

Trump su Gaza
«Bambini affamati»
LOGROSCINO / APAG. 7



Serbia, gli studenti ora superano Vučić
GIANTIN / APAG. 13



11 milioni a Cherso per il porticciolo
MARSANICH / APAG. 12



PARIGI E BERLINO ATTACCANO L'ACCORDO. VON DER LEYEN: «EVITATO IL BARATRO». LA FRANCIA: «SOTTOMISSIONE EUROPEA AGLI USA»

«Dazi, bisogna reagire»

L'economia del Nord Est sull'esito della trattativa Usa-Ue: «Danno per molti, ora compensazioni»

Il mantra sembra essere “meglio un accordo, ancorché insoddisfacente, piuttosto che l'incertezza”. Questo il sentiment dell'economia nordestina riguardo all'intesa raggiunta tra Stati Uniti e Ue sui dazi al 15%. E se per chi fa Made in Italy e alta qualità il timore sembra essere più contenuto, aumenta invece lì dove le dimensioni d'impresa decrescono e la marginalità si fa più sottile. Da qui la richiesta delle categorie a governo Meloni e Ue affinché mettano sul tavolo, e in fretta, misure compensative. **DELLE CASE** / APAG. 2-3

TESTIMONIANZE / CANTINE E FARMACEUTICA

«Il vino sa essere democratico, rallenteremo ma senza stop»

Giancarlo Moretti Polegato è a capo di Villa Sandi, cioè il prosecco di Valdobbiadene e il Collio di Borgo Conventi. **PAOLINI** / APAG. 2-3

«Né vincitori né vinti, bisogna produrre dove si vende»

Germano Scarpa è il presidente della Biofarma di Mereto di Tomba, un gruppo che conta oltre 1.500 dipendenti. **BALLICO** / APAG. 2-3

IL COMMENTO

ZATTERIN / APAG. 5

TUTTI I DUBBI CHE L'INTESA NON SCIOGLIE

Magari un giorno scopriremo che, come giura Donald Trump, è davvero il più grande accordo bilaterale di tutti i tempi.

IL COMMISSARIO: NORMERISPETTATE

Porto, la Procura chiede se Gurrieri aveva reso note le consulenze



Antonio Gurrieri

Dopo l'indagine per riciclaggio, si apre un versante amministrativo del caso che coinvolge il commissario straordinario del Porto, Antonio Gurrieri. La Procura ha chiesto all'Adsp se Gurrieri abbia mai reso nota la sua attività di consulente in ambito logistico, svolta dal 2016 con una società austriaca. E il ministero ha condotto una verifica. Il commissario: «Tutto in regola, chiarirò». **D'AMELIO** / APAG. 9

PASSATO E PRESENTE



La piazza svelata dall'arrivo del Tram

Una veduta di piazza Dalmazia, dove è collocato il capolinea in centro del tram di Opicina (foto Lasorte). **SARACINO** / APAG. 22-23

CRONACHE

Stipendi pubblici, risorse bloccate
Si tratterà ancora
RIGO / APAG. 10



La sede della Regione Fvg a Trieste

«L'aumento salariale non è una questione di risorse - dice l'assessore Roberti - la disponibilità economica ci potrebbe essere, ma nella gestione dei fondi pubblici ci sono paletti messi dalla Corte dei Conti». Si annuncia un'ulteriore dialettica con i sindacati.

Si insedia il prefetto
«Prime valutazioni nel giro di 48 ore»
TONERO / APAG. 18



Giuseppe Petronzi ieri in Prefettura

Via libera in Consiglio al piano per l'ex Fiera
Il cantiere può partire
BIZZI / APAG. 21

IL CALCIO DIMENTICATO

Loik, il cursore instancabile



JORI / APAG. 35

NADIAORO
Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

IL CALENDARIO E LA CRISI

Se l'Unione esisterà debutterà a Milano



RODIO / APAG. 32

La sfida sul commercio

Il Nord Est colpito dai dazi

«Serve una reazione»

Le imprese fanno i conti con l'accordo imposto dagli Stati Uniti all'Ue
«Un danno per molti dei nostri settori simbolo, ora compensazioni»



Enrico Carraro, presidente di Carraro Group
«Puntare su elettronica e alta tecnologia»

«Compromesso accettabile, ora più certezze per chi investe»



Enrico Carraro
presidente della
padovana Carraro Group

Giancarlo Moretti Polegato (Borgo Conventi)
«È un prodotto che non si può delocalizzare»

«Il Prosecco è democratico Potrà rallentare, non fermarsi»



L'INTERVISTA / 1

GIORGIO BARBIERI

«**O**nestamente, poteva andare peggio. Siamo di fronte a un accordo che definirei accettabile. Non lo volevamo, ma vista la piega che stavano prendendo le cose, è un compromesso». È l'analisi pragmatica di Enrico Carraro, presidente dell'omonimo gruppo con sede a Campodarsego e uno stabilimento a Maniago in Friuli Venezia Giulia, per il quale è importante che sia finita questa fase di incertezza perché, dice, «gli imprenditori possono adattarsi a tutto, ma non all'imprevedibilità».

Il 15% di dazi però resta e per alcuni settori strategici può essere un problema.

«Sì, ed è una soglia che pesa, soprattutto se la sommiamo alla svalutazione che ha già colpito l'euro rispetto al dollaro, che incide per un ulteriore 10%. Alcuni comparti, come le macchine utensili, la robotica e una parte dell'automotive - ambiti nei quali l'Italia è forte - continueranno a subire forti pressioni».

Cosa pensa della strategia negoziale del presidente Trump?

«È stato abile. Probabilmente il 15% era il suo obiettivo sin dall'inizio, ma l'ha pre-

«Le macchine utensili, la robotica e parte dell'automotive continueranno a subire forti pressioni»

«Non vedo un ritorno di massa della produzione negli Stati Uniti. La manodopera è scarsa e i costi alti»

sentato come un compromesso e come una concessione. Ha usato la sua tecnica, e noi ci siamo dovuti adattare. Il punto ora è evitare che questa instabilità continui. Per chi deve investire e pianificare strategie a lungo termine, questo è il vero ostacolo».

Vede ancora il rischio di una guerra commerciale?

«Credo di no. Ma siamo entrati in un periodo di grande incertezza, e questo è già di per sé molto pericoloso. Serve stabilità. Questo tira e molla continuo danneggia chi fa impresa. E se non si fissa una soglia stabile, diventa difficile anche solo decide-

re se continuare a esportare negli Stati Uniti o spostarsi verso nuovi mercati».

Ci sono settori che potrebbero assorbire meglio l'impatto dei dazi?

«Sì, penso ad esempio alle macchine agricole o ad alcuni segmenti industriali in cui il valore aggiunto resta molto alto. Con un dazio del 15% si può restare competitivi se il prodotto è di qualità, se c'è innovazione. L'Europa, in questi ambiti, può ancora dire la sua. L'elettronica, l'alta tecnologia, la componentistica avanzata: sono queste le aree su cui puntare».

E per quanto riguarda il settore agroalimentare, un'eccellenza italiana?

«Credo che il vino, ad esempio, subirà poco l'impatto. Chi compra una bottiglia di prosecco da 20-25 euro a settimana non è sensibile a un rincaro del 15%. I nostri vini, i prodotti di alta gamma, sono rivolti a un target che può assorbire questi aumenti. Il problema sarà più serio per i prodotti di largo consumo o per chi esporta in fasce di mercato più ampie».

Quali conseguenze ci saranno per i consumatori americani?

«In molti casi, saranno loro a pagare. I dazi si scaricheranno inevitabilmente sul prezzo finale. E non solo per l'agroalimentare, ma anche per la tecnologia e i beni di consumo. Le big tech, ad esempio, non avrebbero certo assorbito il costo di un'im-

posta digitale: l'avrebbero scaricato sul cliente finale. Ecco perché certe decisioni - come non imporre una tassa unilaterale - sono frutto anche di mediazioni».

Portare la produzione negli Stati Uniti è un'opzione realistica per le imprese italiane?

«È complicato. Qualcuno ci ha pensato, anche noi in Carraro abbiamo valutato scenari alternativi per servire meglio il mercato nordamericano. Ma non ci sarà un ritorno di massa in Usa. Per alcune nicchie, forse sì: avere una presenza produttiva locale può aiutare, ma la manodopera è scarsa, i costi sono alti e la complessità del contesto statunitense è aumentata. Stanno espellendo una parte importante della forza lavoro straniera, in particolare quella messicana, che è cruciale in molti settori».

Cosa si aspetta nei prossimi mesi?

«Sarà interessante vedere quanti investimenti annunciati si tradurranno poi in realtà. Ieri si parlava di circa 600 miliardi in arrivo dagli europei negli Stati Uniti, ma scrivere i comunicati è una cosa, realizzarli è un'altra. Le aziende devono ritrovare fiducia, manodopera e condizioni favorevoli. Nel Nord Est esistono infatti diverse realtà pronte a cogliere le opportunità, ma solo se ci darà un quadro normativo e commerciale stabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA / 2

ROBERTA PAOLINI

Giancarlo Moretti Polegato è a capo di Villa Sandi, cioè il prosecco di Valdobbiadene e il Collio di Borgo Conventi.

Presidente è arrivata finalmente la notizia ufficiale sugli annunciati dazi americani: un 15% che chiude mesi di incertezza e trattative. Come valuta la misura e quali novità sono trapelate al riguardo dell'inclusione o meno del comparto vino?

«Siamo stati minacciati prima con il 50%, poi con il 30%. Alla fine, quello che è stato comunicato ieri è un 15%, ma sul vino la partita è ancora aperta. Le speranze sono fondate: il vino è un prodotto che non si può delocalizzare, è strettamente legato al territorio, alle nostre denominazioni. Il Prosecco, per esempio, si produce solo in un'area precisa d'Italia. Anche la presidente Ursula von der Leyen ha confermato che per il vino non c'è ancora nulla di definito. Potremmo trovarci di fronte a un'esclusione dai dazi oppure a un'aliquota più bassa».

E se invece il 15% dovesse essere applicato anche al vino italiano, che impatto avrebbe sull'export?

«Non sarebbe una passeggiata, ma nemmeno un dramma. Ricordo ancora quando con l'amministrazione Trump si

«Le esportazioni delle tre denominazioni arrivano a 130-135 milioni di bottiglie, il mercato americano assorbe più del 20%»

«È vero che Londra ha spuntato un 10% contro il nostro 15%, probabilmente hanno saputo negoziare meglio»

paventava un dazio del 50%, poi ridotto al 30%. Il 15%, per un prodotto che ha una forte identità e popolarità negli Stati Uniti, sarebbe comunque gestibile. Il vino italiano ha una sua forza: solo noi possiamo produrre Prosecco. È un prodotto richiesto, in crescita, e anche quest'anno sta performando bene negli Stati Uniti».

A bocce ferme, quanto costerebbe in più una bottiglia?

«Dipende dal prezzo di partenza. Se un Prosecco esce dalla cantina a 5 euro, un 15% significa 0,75 euro in più. Ma se parliamo di un prezzo medio più basso, anche 4 euro, il

La sfida sul commercio



Maura Delle Case

Il mantra sembra essere “meglio un accordo, ancorché insoddisfacente, piuttosto che l'incertezza”. Questo il sentiment dell'economia nordestina riguardo all'intesa raggiunta tra Stati Uniti e Unione Europea sui dazi. A sentire le principali associazioni di categoria, le imposte doganali fissate al 15% non saranno indolori, ma almeno mettono fine a lunghi mesi di precarietà. E se per chi fa Made in Italy e alta qualità il timore sembra essere più contenuto, aumenta invece lì dove le dimensioni d'impresa crescono e la marginalità si fa più sottile. Da qui la richiesta, corale, rivolta dalle categorie ai vertici del governo Meloni e dell'Ue affinché mettano sul tavolo, e in fretta, misure compensative capaci di sostenere le imprese e attutire il colpo dei dazi.

«Dopo uno stillicidio durato

mesi, finalmente questo accordo porta una certa stabilità, sebbene manchino ancora molti dettagli che potrebbero fare la differenza – dichiara il presidente di Confindustria Veneto, Raffaele Boscaini –. Per le aziende è fondamentale poter pianificare e organizzarsi con dei dati alla mano».

Stando ai conti realizzati da Adacta Tax & Legal, i dazi al 15%, per il solo Veneto, significherebbero una contrazione del 10% dell'export manifatturiero, pari a una perdita di 716 milioni di euro.

Molto meno possibilista di Boscaini è Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine, per il quale «l'unico elemento positivo di questa intesa sui dazi al 15% è che, finalmente, si è fatta una scelta: peccato sia quella sbagliata». «L'Europa ha accettato una logica protezionistica che danneggia gravemente le sue stesse imprese. L'unica scelta pos-

sibile era un dazio pari a zero. Qualsiasi altra soluzione – aggiunge Pozzo – rappresenta un cedimento e un errore strategico». Altrettanto dura Barbara Beltrame Giacomello, presidente di Confindustria Vicenza, che definisce insoddisfacente l'accordo, ricordando come «per ottenere il 15% di dazi, in un momento in cui il dollaro è debole, e per mantenere il 50% sull'acciaio, pagheremo 750 miliardi in acquisti energetici in 3 anni e 600 in investimenti che si aggiungono a quelli che ci sono già».

Pozzo: «Finalmente una scelta. Peccato sia quella sbagliata»
Figelj: «Per ambiti chiave servirebbe scendere al 10%»

A pagarne il prezzo più alto rischiano di essere le micro e piccole imprese artigiane per le quali Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Imprese Veneto, chiede al governo Italiano e all'Ue «misure compensative, semplificazioni doganali e un piano di sostegno all'export. Non possiamo permettere che chi fa qualità venga penalizzato solo per le dimensioni ridotte della propria impresa». «Questo nuovo assetto tariffario – evidenzia ancora Boschetto – rischia di tradursi in un colpo proprio per quei settori simbolo del nostro saper fare: gioielleria, occhialeria, macchinari e bevande». Il presidente di Cna Padova e Rovigo, Luca Montagnin, chiede a sua volta interventi al governo, in particolare l'attivazione urgente di tavoli con le categorie economiche «per capire le difficoltà delle imprese così da intervenire per tempo a supporto di un sistema che è

strategico per lo sviluppo socio-economico del Paese».

L'accordo è visto come un passo avanti, tuttavia insufficiente, dal presidente di Coldiretti Fvg, Martin Figelj: «Rispetto all'ipotesi di salire al 30%, il 15% è ovviamente una buona notizia, ma per settori chiave dell'economia regionale, come vino e formaggi, servirebbe scendere almeno al 10%». Sulla stessa linea il numero uno di Confagricoltura Veneto, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, che parla a sua volta di «un passo avanti, perché mette fine a mesi di incertezza. Non possiamo però nascondere la nostra preoccupazione per un'intesa che introduce dazi che avranno un sicuro impatto diretto sulla competitività internazionale delle aziende venete. Per il vino – conclude – si stima un danno potenziale di quasi 400 milioni di euro all'anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Moretti
Polegato a capo del Gruppo Villa Sandi e di Borgo Conventi nel Collio

rincaro è proporzionato. Naturalmente ci sono le diverse denominazioni: Doc, Docg Conegliano Valdobbiadene, ognuna con un suo prezzo, ma l'incidenza è su quella base di partenza».

Quanto Prosecco esportiamo oggi negli Stati Uniti in termini di volumi e valore?

«Non ho il dato in milioni di euro, ma parliamo di circa 130-135 milioni di bottiglie, considerando le tre denominazioni. Il mercato americano assorbe più del 20% del nostro export, è una quota importante, tra le più rilevanti in assoluto per il nostro settore».

La Gran Bretagna, invece, ha ottenuto condizioni più favorevoli. Può diventare una piattaforma utile per aggirare almeno in parte l'impatto del dazio americano?

«La risposta purtroppo è no. Perché tutto si gioca sull'origine del prodotto. Se il vino è italiano, anche se passa per la Gran Bretagna, resta italiano. E quindi il dazio si applica lo stesso. È vero che Londra ha spuntato un 10% contro il nostro 15%, probabilmente hanno saputo negoziare meglio. Ma il vino resta legato al suo Paese d'origine».

In questi mesi di incertezza, avete già visto effetti concreti sul mercato statunitense?

«Direi di no. Abbiamo chiuso il primo semestre senza flessioni verso gli Stati Uniti. Il mercato tiene, i dati del Prosecco nei vari consorzi sono

positivi. Non c'è stata la crescita sperata, ma nemmeno contraccolpi. E ora siamo già nel settimo mese. I segnali sono buoni. Certo, c'era attesa per una decisione definitiva, e ora ce l'abbiamo, ma se il 15% non riguarderà il vino, potremmo continuare come prima. C'è speranza e fiducia».

In ogni caso, lei resta ottimista sulle prospettive del Prosecco negli Stati Uniti?

«Assolutamente sì. Anche perché parliamo di un prodotto con un prezzo democratico. Non è uno sfizio di lusso: è accessibile, piace a tanti consumatori americani, e questo conta. Se anche costasse un po' di più, ci potrebbe essere un rallentamento, ma non un blocco. Anche nello scenario più pessimista, con il 15% confermato, non vedo un dramma. Il Prosecco si vende in tutto il mondo. Noi come azienda siamo presenti in 130 Paesi. Se ci fosse stato un embargo sarebbe stato un problema serio, ma non è questo il caso».

Un'eventuale perdita negli Stati Uniti sarebbe compensabile altrove?

«Nel breve periodo no. I tre grandi mercati per il vino italiano sono Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania. Sostituirli non è semplice. Ma un rallentamento sì, possiamo redistribuirlo. Il Prosecco è un prodotto apprezzato ovunque. I dati sull'export finora sono positivi. Il dazio può influire, ma non fermarci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Germano Scarpa, presidente di Biofarma
«Diversificazione geografica essenziale»

«Non ci sono vinti né vincitori, bisogna produrre dove si vende»



Germano Scarpa,
presidente del gruppo Biofarma di Mereto di Tomba

L'INTERVISTA / 3

MARCO BALLICO

«Nessuno ha la verità in tasca, ma ogni crisi porta con sé una opportunità». Germano Scarpa, presidente della Biofarma di Mereto di Tomba, gruppo specializzato nello sviluppo, produzione e confezionamento di integratori alimentari, dispositivi medici, farmaci a base di probiotici e cosmetici in conto terzi, 436 milioni di fatturato e oltre 1.500 dipendenti, racconta la sua esperienza vincente sul mercato degli Stati Uniti, ma invita anche gli altri settori a cercare la strada per convivere con l'incertezza dazi. La buona notizia, sottolinea l'imprenditore friulano, «è che non abbiamo assistito a vittorie di parte».

Come giudica l'intesa al 15%?

«Premesso che i dazi c'erano anche prima, e dunque non si partiva da zero, mi pare un punto d'incontro equo. Forse alcune categorie merceologiche sono più favorite di altre, ma è chiaro che si tratta di una mediazione, l'unico possibile per chiudere l'accordo prima del 31 luglio».

Meglio di così, all'Europa, non poteva andare?

«Sembrava in certi momenti che la vicenda potesse degenerare in numeri molto più pesanti, giusto perciò ricono-

scere all'Europa il merito di aver gestito la trattativa con equilibrio».

Né vincitori né vinti?
«Per fortuna no. Se ci fosse stato un vincitore e uno sconfitto, avremmo rischiato nuove tensioni. Così ognuno porta a casa qualcosa. Magari non tutto ciò che voleva, ma abbastanza da chiudere in modo dignitoso una trattativa che nei mesi scorsi ha generato parecchie frizioni».

Chi esce più penalizzato secondo lei?

«Se come pare l'accordo sull'acciaio, con dazi che restano al momento al 50%, avrà tempi lunghi, è chiaro che per quel comparto sarà

un problema. Anzi, visto il ruolo strategico e i numeri che fa, sarà il punto determinante per un giudizio finale mirato su com'è andata la partita per l'economia. Partire comunque con un'intesa su altri fronti è già un buon segnale: prima o poi troveranno una quadra pure su quello. Conviene a entrambe le parti».

Nel 2024 l'export di articoli farmaceutici, chimico-medicinali del Friuli Venezia Giulia ha viaggiato sui 122 milioni, il 15% in più nel 2023. Si attende contraccolpi quest'anno?

«No, non credo. L'America non può fare a meno dei farmaci. Alcuni, come le cefalosporine, non li producono nemmeno. Il riassetto sarà fisiologico, ma il mercato americano assorbirà parte dei costi. Parliamo di prodotti essenziali: se stai male, la medicina la compri anche se costa di più. Non tutto verrà scaricato sul consumatore».

Nel caso specifico di Biofarma, che tipo di dazi vi colpiscono?

«Noi non produciamo farmaci in senso stretto, quindi non principi attivi, ma prodotti ibridi come integratori e nutraceutici. I dazi erano intorno al 10-12%, a seconda della modalità di spedizione. Ma quando una dozzina di anni fa ho aperto la mia prima fabbrica negli Stati Uniti, lo feci per un cliente americano che faticava a sostenere quei costi. Inviando

il bulk, vale a dire il semilavorato, una miscela prodotta in Italia, e poi realizzando il confezionamento in loco, il prodotto diventava “made in Usa” e i dazi si abbassavano molto».

E oggi?

«Continuiamo a ricevere ordini di miscele da spedire. Ma abbiamo anche una società nel New Jersey che fattura circa 200 milioni di dollari e che produce interamente lì. Un modello integrato: parte della produzione in Italia, parte negli Stati Uniti».

Il modello è replicabile?

«Negli Stati Uniti produciamo integratori a base di vitamine, minerali e melatonina, con dosaggi fino a dieci volte superiori rispetto a quelli consentiti in Europa. Lì la normativa è diversa, perciò ha più senso produrre in loco. Più in generale, la verità è che le aziende devono pensare a delocalizzare non dove il lavoro costa meno, ma dove ci sono i mercati più grandi».

Un consiglio per i colleghi industriali?

«L'impresa moderna deve accettare la sfida del cambiamento continuo. Non esiste più un punto di arrivo. E in questo contesto, la diversificazione geografica diventa essenziale. Penso, per esempio, a settori come l'agroalimentare: lì non puoi spostare la produzione. Ma si può ripensare il modello, investendo in mercati esteri o lavorando su filiere miste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida sul commercio

Patto sulle tariffe sotto attacco

«L’Ue sottomessa agli Stati Uniti»

Parigi: «Un giorno buio». Von der Leyen: «Evitato il baratro»
Orban attacca: «Trump si è mangiato Ursula a colazione»

Michele Esposito / BRUXELLES

«Voi ieri non c’eravate in quella sala, è stato il miglior accordo possibile». A un certo punto della sua conferenza stampa Maros Sefcovic, l’uomo del negoziato, ha provato a fotografare a modo suo il patto di Turnberry. Lo ha fatto rivolgendosi ai giornalisti europei ma, implicitamente, soprattutto ai tanti che inquadrano l’intesa sui dazi come la capitolazione dell’Europa nei confronti di Donald Trump.

PIACE A POCHI

L’accordo siglato da Ursula von der Leyen piace a pochi. I più hanno scelto la linea della cautela ma chi non lo ha fatto, come la Francia, ha parlato di «giorno più buio» e di «sottomissione» agli Usa. E perfino Berlino, dopo aver letto meglio i termini dell’accordo, ha lanciato l’allarme.

«Si poteva fare di più?». «Si è agito correttamente evitando di mettere in campo una sola risposta nei confronti degli Usa a partire dal 2 aprile»? Domande come queste affiorano in ogni cancelleria europea, in ogni segreteria di partito, tra i ceo delle grandi imprese e, chissà, forse anche tra qualche commissario. I dati, per ora, descrivono un patto fortemente asimmetrico che, se da un lato ha evitato il 30% minacciato da Trump, dall’altro ha incluso diverse concessioni rimaste nei giorni scorsi nei cassetti di Palazzo Berlaymont. E su alcuni settori chiave, come quello

dei vini o quello dei farmaci, il bicchiere appare ai più mezzo vuoto. Emmanuel Macron, primo sostenitore di una linea muscolare con Washington, finora ha scelto il silenzio. Ha parlato, eccome, il suo primo ministro. «È un giorno buio quando un’alleanza di popoli liberi, uniti per affermare i propri valori e difendere i propri interessi, decide di sottomettersi», è stato il tweet di François Bayrou. Non ha destato sorprese la posizione di Viktor Orban, anti-Ue anche quando Bruxelles fa felice il suo miglior alleato, Trump. «L’intesa è peggiore di quella siglata tra Usa e Regno Unito. Trump si è mangiato Ursula a colazione», ha attaccato il premier ungherese. Meno

La stretta di mano di Turnberry deve essere tradotta in un testo concordato

scontata è stata la mezza giravolta di Friedrich Merz. Pochi minuti dopo l’intesa celebrava il blitz in Scozia della sua con nazionale. Meno di 24 ore dopo ha parlato di «danno considerevole all’economia» teutonica. Donald Tusk, pilastro del Ppe come von der Leyen, ha scelto di tacere. In tanti lo hanno imitato. Pedro Sanchez, non certo il miglior amico di Trump, ha detto di «sostenere l’accordo senza entusiasmo». Giorgia Meloni ha ribadito la sopportabilità del 15% per le

imprese italiane ma ha riman-dato il suo giudizio definitivo.

IL TESTO FINALE

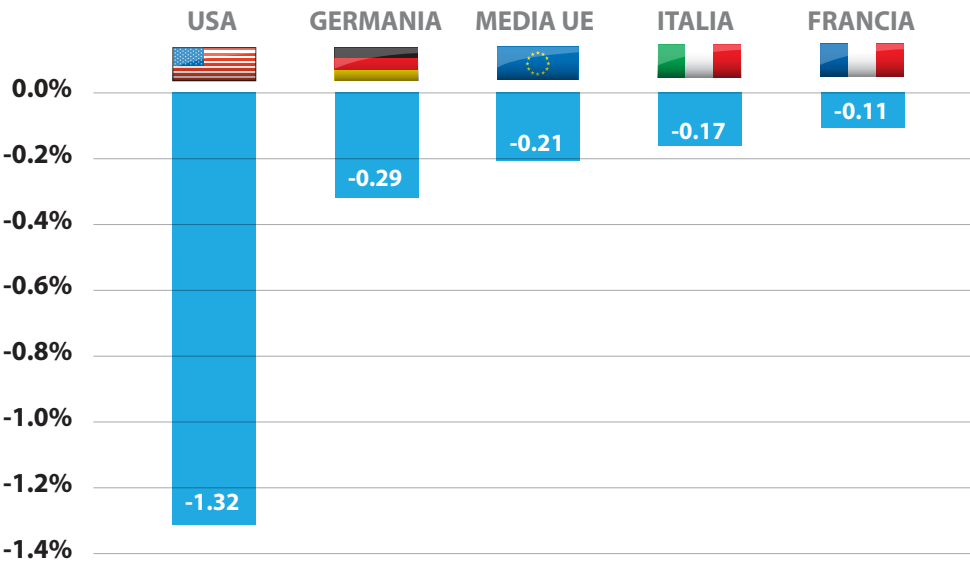
Anche perché la stretta di mano di Turnberry deve essere ancora tradotta in un testo scritto e concordato, punto per punto, dalle due sponde dell’Atlantico. Il testo finale dovrebbe arrivare entro il 1 agosto. Fino ad allora si ballerà. E la Casa Bianca, che ha definito l’intesa «colossale», difficilmente farà concessioni. I Rappresentanti Permanenti dei 27 torneranno a vedersi sul dossier nelle prossime ore. Il momento più delicato sarà quello del via libera alla sospensione – che si ipotizza sine die – del listone di contromisure che l’Ue avrebbe messo in campo a partire dal 7 agosto. È pressoché impossibile che il via libera non sia concesso. Ma al tavolo, in quell’occasione, tutti i malumori emergeranno con chiarezza.

«Sospendiamo i controdazi dal 4 agosto ma le misure restano comunque pronte e riattivabili», hanno puntualizzato dall’esecutivo Ue. Anche a Palazzo Berlymont si è parlato dell’intesa che, secondo von der Leyen, ha evitato il baratro al mercato europeo. Per ora la compattezza dei commissari attorno alla loro presidente sembra reggere. Il patto, inoltre, nella sua asimmetria non sembra rispettare i parametri del Wto. Accontentando, anche sotto questo aspetto, chi come Trump vorrebbe cestinare ogni regola del multilateralismo. —



Dazi: chi ci perde di più

Impatto stimato sul PIL dei dazi americani



Fonte: Elaborazione ISPI su dati Kiel Institute

ANSA

SCONGIURATI GLI EFFETTI POTENZIALMENTE «DEVASTANTI» DI UN NO DEAL

Per Meloni l’intesa è positiva

«Ora battersi sulle esenzioni»

Tajani cerca di tranquillizzare le imprese alla Farnesina
«Pronti a dare i sostegni»
Le opposizioni insorgono
«L’Ue è diventata una colonia»

Silvia Gasparetto / ROMA

Bene l’intesa, per il solo fatto che ci sia stata e abbia scongiurato gli effetti potenzialmente «devastanti» di un No Deal. Ma non è ancora il tempo di dare

un giudizio sull’esito della trattativa perché le incognite sono ancora troppe e ci sarà da «battersi» per portare a casa l’accordo migliore possibile». Che non è ancora questo, sembra voler dire, pur senza esplicitarlo, Giorgia Meloni. C’è una certa dose di cautela nelle parole della premier, impegnata in una missione in Etiopia tra sicurezza alimentare e Piano Mattei.

Mentre le opposizioni van-

no all’attacco dicendo che l’Ue è diventata «colonia», Antonio Tajani alle imprese subito invitate alla Farnesina, parla di un accordo «quadro» che «giuridicamente» è ancora «non vincolante» e che lascia quindi i margini per ulteriori limature. «I sostegni vanno assolutamente dati», anche attraverso strumenti europei, cerca di rassicurare il vicepremier, in linea con la posizione ribadita da Meloni (e con la nota firmata,



La premier Giorgia Meloni

a caldo, da tutto il governo, compreso Matteo Salvini).

«La base di dazi al 15% - spiega Meloni - se ricomprende i dazi precedenti che di media erano intorno al 5%, differenzialmente da quello che prevedeva un possibile accordo al 10% che sommava i dazi precedenti, secondo me è una base sostenibile». Poi bisognerà vedere voce per voce, assicurarsi che alcuni settori «particolarmente sensibili» come farmaceutica o auto siano «al 15%», verificare «quali sono le esenzioni» (l’Italia punta soprattutto sull’agroalimentare). Una volta completata la ricognizione a livello nazionale ed europeo, dice Meloni, bisognerà trovare il modo di «aiutare quei settori che dovessero essere particolarmente coinvolti». —

La sfida sul commercio



Container in attesa di essere caricati su un cargo per l'export ANSA

LA REAZIONE DEI MERCATI

L'euro affonda a 1,16
Le Borse in discesa

Dal sollievo per aver scongiurato percentuali ben più alte ai timori per gli impatti che la tassa imposta avrà sulla crescita europea. È tra questi estremi che è oscillato il pendolo dei mercati, orientato all'ottimismo in mattinata per allungarsi verso l'apprensione man mano che dal mondo economico si alzavano voci preoccupate. A misurare l'inquietudine degli investitori è stato soprattutto l'euro, oggetto di una progressiva discesa che l'ha spinto a perdere oltre un punto percentuale sul dollaro, scendendo fin sotto quota 1,16, in quella che è stata la peggior performance da maggio. Francoforte, maglia nera nel Vecchio Continente (-1%) paga la vocazione all'export dell'economia tedesca. Parigi e Londra limitano i danni (-0,4%). Milano chiude invariata grazie agli acquisti sulle banche, che hanno assorbito le vendite su Iveco (-3,8%), Leonardo (-2,9%), Stellantis (-2,7%), Campari (-2,6%). —

SI CERCA L'ESTENSIONE PER ALTRI 90 GIORNI

Round tra Usa e Cina
Si cerca la proroga
per continuare a trattare

Antonio Fatiguso / PECHINO

Stati Uniti e Cina hanno avviato il terzo round di colloqui commerciali «ad alto livello» della durata di due giorni, durante i quali dovrebbero concordare di estendere la tregua tariffaria oltre il 12 agosto, per altri 90 giorni, in modo da proseguire il processo negoziale. E spingere in avanti anche il dossier legato al summit tra i presidenti Donald Trump e Xi Jinping da tenere entro l'anno. Nella quiete di Stoccolma, il



Donald Trump e Xi Jinping ANSA

segretario al Tesoro Scott Bessent, a capo della delegazione americana, è arrivato dopo aver espresso ottimismo sugli scenari, convinto che siano «in

buona posizione» da poter consentire il passaggio alla fase successiva dedicata a vicende più ampie. Ad esempio, la sovraccapacità industriale di Pechino e il suo modello di crescita sbilanciato sugli investimenti governativi e sul manifatturiero orientato all'export. E l'importanza che la Cina spenda gli acquisti di petrolio russo e iraniano.

Tutti temi che hanno creato una reazione nella controparte cinese che punta «al mutuo rispetto e alla reciprocità» nei colloqui commerciali, ha riferito il ministero degli Esteri. Mentre i media statali, pur rilevando che «non c'è bisogno di tornare alla guerra commerciale» congelata a maggio, hanno messo in guardia da una eccessiva «spinta in avanti» che farebbe saltare «il meccanismo bilaterale economico e commerciale di consultazione». —

I PRINCIPALI PUNTI DELL'INTESA

È giallo sulla Digital Tax
Farmaci e chip in bilico
Senza graffi l'automotive

Il palazzo della Commissione europea ANSA

«Promesso uno stop» ma l'Ue continua a frenare
L'accordo raggiunto nasce già avvolto da più di un'incertezza

Valentina Brini / BRUXELLES

Il patto di Turnberry nasce avvolto da più di un giallo. L'arena digitale, nella nota ufficiale della Casa Bianca, appare tutt'altro che marginale: per raggiungere l'intesa, Bruxelles ha garantito che «non adatterà né manterrà tasse per l'uso delle reti». Parole che chiudono la porta alla fair share, la proposta europea volta a far pagare una quota equa alle Big Tech per l'uso delle infrastrutture continentali, da mesi incardinata accanto alla web tax nel capitolo fiscale dell'agenda comunitaria.

Una versione che conferma quanto trapelato alla vigilia dell'accordo scozzese, quando fonti europee avevano con-

fidato che la stretta sul digitale - compresa la web tax, rilanciata ad aprile dalla stessa Ursula von der Leyen - fosse stata accantonata per ammorbidire il tycoon. Eppure, Bruxelles continua a negare che sia stata oggetto di scambio. Due narrazioni inconciliabili, che emergono anche su chip, farmaci e metalli industriali. I chip e farmaci sono in bilico.

Resta un rebus anche l'acquisto di armamenti Usa «certi» per Trump

Nella versione Ue, i due settori restano fuori dall'offensiva tariffaria del tycoon. Anche in caso di sovrattasse, il tetto massimo sarà del 15%. Ma da Washington la narrazione è diversa: l'aliquota del 15% su medicinali e semiconduttori è data per acquisita, così co-

me il rincaro del 50%.

Washington raccoglierà i frutti della tregua commerciale con 750 miliardi in forniture energetiche acquistate dagli europei nei prossimi 3 anni e 600 miliardi in nuovi investimenti industriali privati. Una cifra che, per la Casa Bianca, è accompagnata da 100 miliardi annui già impegnati dall'Ue.

Visto da Bruxelles, nel perimetro non rientra ufficialmente l'acquisto di armamenti Usa: nessuna cifra specifica è stata inserita nel pacchetto, hanno scandito gli europei, bollando l'impegno come una generale «aspettativa espressa da Trump sull'aumento delle spese per la difesa in Europa», visibile nel 5% concordato sul fronte Nato. Per Washington, invece, l'equipaggiamento militare è parte integrante dell'accordo.

Acciaio e alluminio restano gravati del 50%, sebbene sia all'orizzonte l'introduzione di un sistema di quote in funzione anti-dumping cinese. Il vino europeo galleggia nel limbo: le trattative proseguono, ma la salvezza dal 15% - un salto di oltre il 12% rispetto a oggi - sembra lontana.

La filiera agricola si allinea al tasso di riferimento per la maggioranza dei prodotti, con eccezioni ancora da scrivere. Rispetto al vino, formaggi e latticini potrebbero assorbire l'impatto partendo già da una soglia analoga. L'Ue aprirà le porte a 70 miliardi di import a stelle e strisce eliminando i suoi dazi su frutta secca, soia e il Lobster Deal. Nessuna liberalizzazione per le categorie più sensibili: carne, zucchero, etanolo, riso o pollame made in Usa. L'automotive continentale, guidato dalle ammiraglie tedesche, esce dalla trattativa senza graffi: Washington abbasserà l'aliquota sulle vetture europee dal 27,5% al 15%. —

IL COMMENTO

TUTTI I DUBBI CHE L'INTESA NON SCIOGLIE

MARCO ZATTERIN

col dazio al 15 per cento o no. E manca la lista dei prodotti agricoli statunitensi che accoglieremo senza tariffa, siano essi mandorle, soia, carne di bisonne o cibo per cani. I tecnici sono al lavoro sulle due sponde per far chiarezza entro venerdì. Ma non è per nulla detto.

Il metodo The Donald è un generatore di caos. «È il presidente che decide», ripetono a Washington, e questo costituisce una minaccia più che una rassicurazione. Non c'è stato un vero negoziato preparatorio. A parte la possibilità che il patto venga rimesso in gioco

perché non tutto quadra, il processo rivela elementi che contraddicono l'auspicio di trasparenza e stabilità con cui le parti firmatarie hanno salutato l'intesa. Il punto di avvio è il 15 per cento di dazio in molti settori a partire da auto, semiconduttori e farmaceutica; è unilaterale, nel senso che si applica solo all'export europeo, quindi è sbilanciato, come permettere che i Suv americani arrivino senza pagare neanche un fiorino. Una serie di settori sarà a prelievo nullo nei due sen-

si, l'aeronautica, alcuni prodotti chimici, apparecchiature per semiconduttori, taluni prodotti agricoli, risorse naturali e materie prime critiche: l'elenco non è compiuto. Di siderurgia, tema sorvolato in bilaterale nonostante il tributo al 50%, si parlerà «per elaborare un approccio comune» che «affronti anche il tema delle sovraccapacità». In futuro.

È facile che sulle questioni tecniche specifiche si possa trovare una quadra. La rimanente partitura non è scritta e Trump

ha venduto all'opinione pubblica una pioggia di investimenti europei che la Commissione non ha potere diretto di mobilitare. Giustamente, Bruxelles deve stare fuori dalle scelte delle imprese. Può fare *moral suasion* su sistemi retti da governi uniti più che altro dall'approccio problematico alle questioni comuni, come si è visto nella blanda energia negoziale iniettata nel Team Ursula prima del duello con The Donald.

A Palazzo Berlaymont si assicura che i 600 miliardi son frutto di messaggi ricevuti dall'in-

dustria. Certo che nelle capitali potrebbero chiedersi perché dare soldi a chi investe in Trumplandia e non a chi lo fa da noi, e ancora perché un distributore debba caricarsi di energia americana dal prezzo salato. C'è da augurarsi che abbia ragione il premier irlandese che parla di «intesa-quadro che metteremo a posto nei prossimi mesi» in un clima di conflittualità sospesa. Però, sul fondo, c'è il rischio dei rischi. È che, col passar del tempo, Trump cambi idea e ricominci da capo. Lo temono in molti. Soprattutto quelli che, guardando indietro, non rimangono convinti che un'Europa ispirata da governi compatti, coraggiosi e meno accomodanti avrebbe ottenuto molto di più per le sue imprese e i suoi cittadini.

Magari un giorno scopriremo che, come giura Donald Trump, è davvero il più grande accordo bilaterale di tutti i tempi, con i suoi 1,8 trilioni di scambi per 800 milioni di cittadini. Al momento, però, l'intesa commerciale fra Usa e Ue appare un cantiere aperto e affollato di interrogativi. Per cominciare, non sappiamo chi, come e quando vincerà le imprese private europee a investire i 600 miliardi promessi all'economia americana. Ignoriamo poi come saranno concertati gli ordini da 750 miliardi in tre anni per gas naturale liquefatto e combustibili nucleari estratti e prodotti oltre Atlantico. Lo stesso per i 150 miliardi destinati alle armi dello Zio Sam. Ancora, per esempio, sfugge se il vino sia

La sfida sul commercio

Il presidente di Confindustria chiede all'Europa un nuovo piano industriale straordinario per le imprese

Dalle auto al vino, le categorie in allarme Orsini: «L'industria fuori dal Patto Ue»

L'ANALISI

Enrica Piovan / ROMA

Bene che si metta «fine all'incertezza», ma l'accordo sui dazi al 15% avrà un costo «rilevante» per le imprese. Il mondo produttivo accoglie con preoccupazione l'intesa appena raggiunta da Ue e Usa. Dall'auto all'agroalimentare, dai macchinari al vino, il grido d'allarme è accompagnato da una prima stima dei possibili danni. Miliardi di euro di export destinati ad andare in fumo, che le categorie non intendono però incassare in silenzio: servono «sostegni e compensazioni» per le aziende colpite, è l'appello al Governo e all'Ue.

UN ACCORDO COMPLESSO

Proprio all'Europa si rivolge il presidente di Confindustria Emanuele Orsini, che chiede non solo di attuare da subito «un nuovo piano industriale straordinario per le impre-

se», ma propone anche di sforsare il Patto di stabilità oltre che per le armi e la difesa, «anche per l'industria». L'accordo raggiunto non è certo soddisfacente. «Per noi tutto quello che è oltre allo zero è un problema», mette in chiaro Orsini, confermando le stime sull'impatto dei dazi per le imprese: «22,6 miliardi». Un fardello cui si aggiunge anche «la svalutazione dollaro-euro, che per noi vuol dire oggi incrementare il dazio di un 13%».

L'accordo è complesso e tutti aspettano di valutarlo con attenzione, ma è già chiaro fin d'ora che l'effetto sarà pesante. «Le prime stime segnalano per il 2025 un impatto diretto dei dazi al 15% a danno del nostro export nell'ordine di 8-10 miliardi: impatto cui bisogna aggiungere gli effetti della svalutazione del dollaro», dice anche Confindustria. E proprio il biglietto verde debole rischia di avere effetti anche sul mercato turistico italiano, osserva Confescenti, che stima «un impatto



Operai al lavoro in una linea di produzione ANSA

forte, con circa 300mila arrivi Usa in meno in Italia ed un calo di 600 milioni della spesa turistica americana».

Il mercato Usa è il secondo per il nostro export e «proprio negli Usa, negli ultimi 5 anni, gli imprenditori italiani hanno messo a segno la maggiore crescita di esportazioni: + 57%, pari ad un aumento di 24,2 miliardi», ricorda Confindustria, che chiosa: l'intesa «non sarà indolore».

TANTI I RISCHI

Uno scenario in cui è anche possibile che qualcuno possa non farcela. «Le imprese artigiane non possono sostenere né dazi diretti né indiretti e il rischio concreto è che vadano incontro ad una crisi come quella avvenuta durante la pandemia», sottolinea la Cna.

«Molte delle nostre cooperative e imprese, già messe alla prova da anni di sfide economiche, faticeranno ad assorbire questo impatto», avverte Confcooperative, chiedendo che «ogni strumento» venga mobilitato, «dal piano della Commissione Ursula von der Leyen alle decisioni di politica monetaria della Bce».

L'accordo avrà un «elevato impatto» sulle nostre principali esportazioni e, di conseguenza, sulla produzione, aggiunge Legacoop, che sollecita anche la «rapida riattivazione del tavolo sull'export per mettere a disposizione i 25 miliardi assicurati dal governo». —

Il governatore si dice «insoddisfatto» e invita a «continuare a lavorare»
La segretaria Fvg del Pd Conti: «Preoccupati, si sostengano le imprese»

Fedriga: «La percentuale è alta Ancora margini per trattare»

I COMMENTI

Insoddisfazione. Sia da parte del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, sia da parte di Caterina Conti, segretaria regionale del Pd, per il risultato del negoziato sui dazi tra Ursula von der Leyen e Donald

Trump che ha portato a dazi al 15% sulle merci europee in ingresso negli Stati Uniti. E se Fedriga esorta: «Dobbiamo continuare a trattare», per Conti «non basta sperare che ci siano degli aggiustamenti ma bisogna sostenere le nostre imprese».

Per Fedriga «la percentuale è alta» ma il governa-

tore ritiene che «ci siano margini per continuare a trattare» e dunque «non dobbiamo guardare la situazione attuale come cristallizzata». Per esempio «si possono escludere determinate categorie di merce e spero che il nostro governo e l'Europa continuino in tal senso». «Sicuramente c'erano pericoli



Massimiliano Fedriga

maggiori vedendo le percentuali ipotizzate, ma il 15 per cento non può renderci soddisfatti, dobbiamo continuare a lavora-



Caterina Conti

re», ha affermato il governatore.

Secondo Conti invece: «C'è molto da essere preoccupati per i dazi al 15%, so-

prattutto per alcuni settori produttivi che dovranno far fronte a una situazione ai limiti della sostenibilità e forse oltre. Non possiamo essere soddisfatti di un accordo che ci penalizza così pesantemente e non basta sperare che ci siano ancora degli aggiustamenti». Conti prosegue: «Le nostre imprese, specie i comparti del manifatturiero, dell'arredo e dell'agroalimentare, sono tra le più esposte e bisogna sostenerle in una fase che dovrà essere di transizione verso un nuovo assetto. Questo compito spetta al governo e in misura sostanziale anche alla Regione, con tutti gli strumenti che offre la nostra specialità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCE ITALPRESS TV

**UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS**

24

Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

250

Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana
e un'offerta
ricca e completa.

3

Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

8

Ma anche
otto magazine settimanali
dedicati ai temi più seguiti:
dalla salute all'agrifood,
dall'innovazione ai motori,
dallo spettacolo agli animali
fino all'Europa e al turismo.

16

E infine
16 rubriche
condotte
da firme
autorevoli
tra cui
Italo Cucci,
Claudio Brachino,
Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo,
Alfonso Pecoraro Scanio,
Marco Klinger,
Alessandra Graziottin,
Antonino Di Pietro
e Angelica Amodici.

italpress.com

>> Italtv
Agenzia di Stampa

La notizia su misura



Sfollati palestinesi assaltano un camion degli aiuti umanitari nella Striscia di Gaza ANSA

Il presidente americano prende le distanze da Israele sulla carestia. Poi sollecita l'accordo sul cessate il fuoco che è ancora possibile.

Trump: «Nella Striscia i bambini hanno fame» Smentito Netanyahu

GLI AIUTI UMANITARI

Alessandro Logroscino / LONDRA

Nella Striscia di Gaza «la fame è reale» e colpisce anche i bambini, altro che fake news. A riconoscerlo apertamente è ormai pure Donald Trump che dalla Scozia prende stavolta le distanze da Benjamin Netanyahu e dai tentativi del governo israeliano e dell'Idf di negare la carestia indotta paventata da mesi da tutte le maggiori organizzazioni internazionali, dall'Onu in giù: ben oltre le sole fonti vicine a Hamas.

DOPPIA STRETTA

L'occasione per alzare la voce

è stato un faccia a faccia con il primo ministro britannico Keir Starmer nel lussuoso resort di proprietà della famiglia del presidente americano a Turnberry, nella contea scozzese dell'Ayrshire. Teatro di un nuovo evento all'insegna della cosiddetta «diplomazia del golf» dopo l'incontro di domenica con Ursula von der Leyen per la chiusura di un accordo leonino con l'Ue sui dazi. Faccia a faccia dedicato in questo caso soprattutto alla politica estera, con la doppia stretta evocata da The Donald - almeno a parole - nei confronti sia di Vladimir Putin (per la guerra in Ucraina), sia di Netanyahu. Una stretta invocata dall'alleato Starmer, pressato in patria sull'emergenza Gaza da uno sdegno che dilaga nel

mondo politico come nella società. E preso di mira per le esitazioni che in veste di leader moderato dell'esecutivo laburista continua per ora a mostrare rispetto alle sollecitazioni ad affiancare quanto meno la Francia di Emmanuel Macron nel riconoscimento simbolico unilaterale dello Stato di Palestina annunciato di fronte alle Nazioni Unite per settembre: senza continuare a legarlo alla ripresa futura d'un processo di pace, se e quando ci sarà.

Incalzato dai giornalisti sulle ultime affermazioni del premier israeliano secondo cui a Gaza «la fame non c'è», Trump non ha usato mezzi termini. Parlando di «una fame vera», su cui non si può fingere, e aggiungendo che «Israele ha una grande responsabilità sul flus-

so degli aiuti». Oltre che sulla malnutrizione che affligge in particolare i più piccoli: «Basandomi sulle immagini della televisione quei bimbi sembrano molto affamati», ha tagliato corto. Una situazione dinanzi alla quale gli Usa «stanno mandando molto denaro e altre nazioni stanno incrementando gli aiuti», ha assicurato, non senza promettere l'istituzione di nuovi «centri di distribuzione alimentare» nella Striscia per «nutrire i bambini e i civili»: in una terra ridotta a «un macello» laddove «ora servono cibo e sicurezza». Centri non circondati «da reticolati», ha precisato, a differenza di quelli affidati in numero limitatissimo negli ultimi mesi alla controversa Gaza Humanitarian Foundation (Ghf), e divenuti - secondo denunce ripetute - trappole mortali per decine e decine di persone in coda.

Trump è tornato ad accusare Hamas di trattenere come estremo «scudo umano i 20 ostaggi» israeliani che sarebbero rimasti nelle sue mani. Nonché sull'Iran, «intromessosi» a suo dire nei recenti negoziati di Doha con «messaggi negativi a Hamas» tali da contribuire a far saltare l'accordo su un cessate il fuoco. Cessate il fuoco che il leader della Casa Bianca considera ancora «possibile», mentre chiede a Netanyahu di «mettere fine» all'escalation militare. —

L'INVITO DEL VATICANO

Parolin: «La Palestina per noi è già uno Stato»

Il dossier di uno Stato palestinese, dopo l'accelerazione impressa dalla Francia sullo sfondo della catastrofe umanitaria a Gaza, è tornato con forza al centro del dibattito internazionale. A spingere per il riconoscimento c'è anche la Santa Sede: «Non è prematuro, noi lo abbiamo già fatto», ha sottolineato il cardinale Pietro Parolin, mentre a New York si è aperta la conferenza dell'Onu promossa da Parigi e Riad per spingere sulla soluzione dei due Stati,

nonostante l'opposizione di Israele e Stati Uniti, che hanno boicottato l'appuntamento. La conferenza dell'Onu mira a definire i parametri per una roadmap che conduca alla nascita di uno Stato palestinese, garantendo al contempo la sicurezza dello Stato ebraico. «Solo una soluzione politica a due Stati può soddisfare le legittime aspirazioni di israeliani e palestinesi a vivere in pace e sicurezza», ha detto il ministro degli Esteri francese Jean-Noel Barrot. —

RABBIA TRA I SOLDATI IDF

«Noi non vogliamo uccidere per errore»

Si sono rifiutati di tornare a combattere nella Striscia, un'insubordinazione che si paga con il carcere militare. Invece non succederà: l'indignazione delle madri, le proteste, lo scandalo per quelle migliaia di giovani vite scaricate da una guerra che si trascina, ha prodotto una decisione inusuale. I tre soldati della brigata Nahal dell'Idf, condannati per aver comunicato ai comandanti che non torneranno a Gaza, non andranno in prigione. Verranno assegnati al quartier gene-

rale a Beit Li. Un altro non è ancora stato processato. Per la prima volta uno di loro ha raccontato ciò che ha vissuto in battaglia alla tv pubblica israeliana Kan: «Eravamo in una zona di combattimento, abbiamo visto tre figure arrivare, abbiamo eseguito gli ordini e sparato. Poi abbiamo scoperto che erano bambini di 12, 13 anni con la madre. Non lo sapevamo», ha detto il militare. Dopo l'incidente, i tre soldati sono crollati per stress post-traumatico: vedevano quei bimbi in sogno. —

FAMIGLIA EBREA AGGREDITA NEL MILANESE

«Siete degli assassini. Tornate a casa vostra»

«Assassini, tornate a casa vostra» e poi gli spintoni e anche i calci. È stato aggredito così insieme al figlio di 6 anni, in un'area di sosta all'altezza di Lainate sull'autostrada Milano - Laghi, un turista francese di religione ebraica, che viaggiava insieme alla famiglia, in un weekend milanese per fare visita alla figlia che vive nel capoluogo lombardo. La sua colpa e quella del figlio è stata quella di indossare una kippah. Ora la Procura è in attesa di un'infor-

mativa della Digos sull'aggressione subita da padre e figlio che è stata in parte ripresa dall'uomo con il suo cellulare e postata sui social. A scatenare prima le proteste, con il grido «Free Palestine», e poi le offese e l'aggressione, il fatto che l'uomo e il figlio indossassero la kippah. «Assassini, qui non siamo a Gaza, siamo a Milano», gli ha gridato un uomo. Padre e figlio erano entrati nell'area ristoro per andare in bagno, che si trova al piano di sotto. —

«HA SOLO 10-12 GIORNI»

Donald è «deluso» da Putin Riduce i tempi per la tregua

MOSCA

Con una nuova mossa a sorpresa, Donald Trump ha annunciato la riduzione da 50 a 10-12 giorni, a partire da subito, l'ultimatum lanciato alla Russia per arrivare alla pace con l'Ucraina prima di ricorrere a sanzioni secondarie contro Mosca e i suoi partner. «Sono deluso da Putin», ha affermato il presidente americano, sottolineando di non essere più interessa-

to a parlare con il suo omologo russo. «Grazie al presidente Trump per essere rimasto fermo e aver trasmesso un chiaro messaggio di pace attraverso la forza», ha reagito subito sui social il consigliere presidenziale ucraino Andriy Yermak. «Quando l'America guida con forza, gli altri ci pensano due volte», ha aggiunto. Ma l'ex presidente russo Dmitry Medvedev ha evocato addirittura lo spettro di un possibile scon-

tro militare tra Russia e America.

«La Russia non è Israele e nemmeno l'Iran», ha scritto su X Medvedev, attuale vice segretario del Consiglio di Sicurezza nazionale. «Ogni nuovo ultimatum di Trump è una minaccia e un passo verso la guerra, non tra la Russia e l'Ucraina, ma con il suo stesso Paese», ha aggiunto. Per poi concludere con un invito al tycoon a non incamminarsi «sulla stra-

da di Sleepy Joe». Cioè l'ex presidente Usa Joe Biden, così chiamato dal suo successore.

Il nuovo ultimatum è stato lanciato da Trump alla fine di un colloquio con il premier britannico Keir Starmer in Scozia. L'inquilino della Casa Bianca ha detto di aver creduto «più volte» nel recente passato di poter essere vicino a «una soluzione» per mettere fine alla guerra in Ucraina. «E poi Putin prende e lancia missili contro città come Kiev, facendo molti morti in una casa di riposo o dove sia», ha aggiunto. Le stesse parole, più o meno, usate quando il 14 luglio aveva dato a Mosca un ultimatum di 50 giorni, minacciando «dazi molto severi», al «cento per cento», se non si fosse raggiunto un accordo in quel lasso di tempo. —

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

CRESCIE L'ALLERTA PER LE ZANZARE KILLER

Altri due morti per la West Nile «Necessarie le disinfestazioni»

Un 77enne ed un 80enne sono stati stroncati. I decessi nel 2025 sono adesso 4
I medici parlano di un caso su mille e invitano a far attenzione alle persone deboli

Maria Manuela Correra / ROMA

Salgono a 4, dall'inizio dell'anno, le vittime per il virus West Nile in Italia. Dopo un decesso in Piemonte nei mesi scorsi e la morte di un'82enne a Latina il 20 luglio, ieri altri 2 decessi si sono registrati fra Lazio e Campania. Nel Lazio è morto un 77enne ricoverato all'Istituto Spallanzani di Roma: era affetto da patologie croniche e aveva subito un trapianto cardiaco. Aveva soggiornato nell'ultimo periodo a Baia Domizia (Ce), dove sono stati confermati nei giorni scorsi altri casi dell'infezione.

AVEVA 80 ANNI

L'altro paziente morto è un 80enne originario di Maddaloni: era ricoverato nell'ospedale di Caserta e affetto da gravi patologie pregresse. Nello stesso ospedale è ricoverato per West Nile un altro anziano, sempre di Maddaloni. Allerta alta nel Lazio, dove ieri si sono registrati 16 nuovi casi di posi-

tività al virus, di cui 4 con sindrome neurologica e 12 con febbre. Con questi ultimi accertamenti, rileva il bollettino della Regione, «salgono a 44 le conferme diagnostiche di positività di infezione da West Nile Virus nel 2025, registrate in provincia di Latina (41 casi totali, inclusa la paziente decedu-

**Al momento ci sono
2 pazienti ricoverati
in terapia intensiva
Altri 16 casi nel Lazio**

ta la scorsa settimana nell'ospedale di Fondi) e in provincia di Roma (2 casi) e uno fuori Regione con probabile esposizione in provincia di Caserta». Al momento, 2 pazienti si trovano ricoverati in terapia intensiva. La Regione ha disposto, tra le misure precauzionali, l'estensione dell'esecuzione del test per il virus a tutti i donatori di sangue ed esteso le prescri-



Operatori di una Asl installano una trappola per le zanzare Culex

zioni di contenimento del virus anche all'Asl Roma 6, ovvero ai territori dei Castelli romani e nel tratto del litorale sud. È stata intanto intensificata l'attività di sorveglianza per monitorare l'estensione del contagio sui cavalli nelle Asl Roma 5, a Frosinone, Roma 6 e Latina. Anche in Campania l'attenzione è alta, con 8 ricoverati al 23 luglio, concentrati nel casertano.

MASSIMA ATTENZIONE

La Regione ha richiamato l'attenzione sulla necessità di eseguire, unitamente alle Asl, campagne straordinarie di disinfestazione con particolare attenzione ad aree verdi, parchi pubblici, zone umide. Il sindaco di Maddaloni, Andrea De Filippo, ha assicurato di aver «disposto interventi massicci e ripetuti di disinfezione». In Italia, dall'inizio dell'anno sarebbero oltre 50 i casi confermati. Da un punto di vista numerico, ha precisato l'Istituto superiore di sanità, «l'andamento epidemiologico è in linea con quello degli anni precedenti». Ministero e Regioni hanno messo a punto un sistema di sorveglianza che prevede varie misure, comprese quelle a protezione dei trapianti e delle trasfusioni. Nell'80% dei casi l'infezione è asintomatica. «Dal 2008 abbiamo casi autotocci di febbre da West Nile anche in Italia - spiega Fabrizio Pregliasco, direttore della Scuola di specializzazione in Igiene e medicina preventiva all'Università di Milano - preoccupa l'individuazione di focolai in zone come il Lazio». —

SU UN RAGAZZO DI 16 ANNI

Un sacerdote in manette L'accusa è di stupro

REGGIO CALABRIA

Violenza sessuale aggravata su un minore. Con quest'accusa è stato arrestato un sacerdote che, secondo i carabinieri di Reggio Calabria, avrebbe approfittato del proprio ruolo e della condizione di disagio familiare vissuta da un 16enne per instaurare con lui una relazione ambigua, inizialmente alimentata da adulazioni e attenzioni, poi degenerata in episodi di violenza sessuale vera e propria, consumati in luoghi appartati della struttura ecclesiastica. Su richiesta della Procura di Reggio, il gip ha emesso nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare in carcere che i carabinieri hanno eseguito in provincia di Cosenza dove il sacerdote era stato trasferito e dove, stando a una nota degli investigatori, avrebbe continuato a svolgere attività a stretto contatto con minori. I fatti si sarebbero consumati all'interno di una comunità parrocchiale di Reggio dove gli abusi hanno avuto origine nel biennio 2015/16 e fino al 2020. —

LA PREVISIONE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Entro il 2050 residenti in calo Nel Paese 4 milioni di meno

L'Italia si spopola dovunque
Oggi siamo circa 59 milioni
ma si arriverà fino a 54,7 milioni
Flessione graduale ma costante
Parte da Nord e arriva fino a Sud

ROMA

Un Paese che si spopola gradualmente, sempre più anziano e in cui aumenteranno le famiglie senza figli. Le ultime previsioni demografiche dell'Istat, aggiornate al 2024, stimano che tra 25 anni l'Italia perderà oltre 4 milioni di persone. La popolazione residente, oggi circa 59 milioni, scenderà a 54,7 milioni, con un calo graduale ma costante nel tempo. Il dato più significativo riguarda la fascia in età attiva (15-64 anni) che si ridurrà di 7,7 milioni, passando dagli attuali 37,4 milioni a 29,7. Entro lo stesso anno gli over 65 saliranno al 34,6% (dal 24,3% di oggi). La futura diminuzione della popolazione - viene sottolineato nel report - segue l'andamento negativo degli ultimi 10 anni. Nel lungo periodo si avrà un impatto maggiore: nel 2080 si prevede che si arrivi a 45,8 milioni (quasi 9 milioni in meno rispetto al 2050). Anche le famiglie cambieranno pelle: tra 25 anni 4 su 10 (il 41,1%) saranno formate da persone sole (in aumento rispetto all'attuale 36,8%). Per quella stessa data una su 5 sarà com-



Spesa in solitaria in un supermarket

posta da una coppia con figli (oggi tre su 10). Il numero medio di componenti per famiglia sarà di 2,03 (a fronte del 2,21 del 2024). Si stima, inoltre, che gli ultra-65enni che vivranno da soli nel 2050 saranno 6,5 milioni, contro i 4,6 milioni del 2024. Nelle trasformazioni familiari si inizia ad assistere a una convergenza nelle aree della Penisola. Se in passato, infatti, il Mezzogiorno presentava una fecondità maggiore mentre nel Centro e nel Nord si registravano tassi più elevati di instabilità coniugale e un invecchiamento della popolazione più mar-

cato, negli ultimi anni il quadro è andato parzialmente modificandosi. La fecondità è in discesa ovunque, anche in Campania e Sicilia che mantengono un vantaggio solo relativo. Allo stesso tempo molte regioni del Sud presentano un più accentuato invecchiamento. Cambiamenti rilevanti anche nella composizione delle famiglie. Il Mezzogiorno manterrà la proporzione più alta per quanto riguarda le coppie con figli anche se la loro presenza sembrerebbe destinata a diminuire sensibilmente: dal 31,5% nel 2024 al 22,7% nel 2050. —

PATRIZIA MESSINA DENARO TORNA NELLA «SUA» CASTELVETRANO

Ha scontato 12 anni in cella Sorella dell'ex boss in libertà

Dopo avere saldato il conto con la giustizia: dovevano essere oltre 14 anni per associazione mafiosa ed estorsione, ma sono stati ridotti per buona condotta

CASTEL VETRANO

È tornata a casa nel suo paese, Castelvetro (Tp), la roccaforte di famiglia. Patrizia Messina Denaro, sorella dell'ex superlatitante Matteo, «la corta» la chiamavano i suoi malcelando l'antipatia per una donna che ritenevano avida ma temevano, da domenica sera è libera. Ha saldato il conto con la giustizia: 14 anni e 6 mesi per associazione mafiosa ed estorsione ridotti a 12 grazie alla buona condotta. La sentenza la obbliga ora a 2 anni di libertà vigilata, in sostanza «visite» quotidiane al commissariato di polizia, e le vieta di frequentare pregiudicati.

Una misura singolare visto che mezza famiglia, a cominciare dal marito Vincenzo Panicola, scarcerato da un po', ha avuto o ha pendenze penali. «Per noi non è un problema, la città col passato ha chiuso», ha commentato il sindaco del paese Giovanni Lentini. Quando nel 2013, nel corso di un maxi-blitz che portò in cella anche Francesco



Patrizia Messina Denaro, la sorella di Matteo

Guttadauro, il nipote prediletto del capomafia, le misero le manette sostenendo che fosse lei a tenere i cordoni della borsa del clan e che di fatto era la postina del fratello, negò decisamente. «Se fosse così chi mi controlla lo saprebbe - disse -. Abbiamo le microspie anche nelle brioche». E in effetti di «cimici» nelle case, e non solo, dei Messina Denaro ce n'erano a decine.

Tanto che la conferma dei suoi contatti col fratello la polizia la ebbe proprio ascoltando le registra-

zioni di una conversazione intercettata tra lei e il marito allora detenuto. In ballo c'era una questione delicata: se e come punire Giuseppe Grigoli, il salumiere che nel trapanese aveva scalato il colosso Despar grazie ai soldi del clan. Panicola e altri mafiosi non avevano gradito le mezze accuse fatte da Grigoli nel corso di un processo e avevano mandato a chiedere al capo latitante, attraverso la sorella, se fosse necessario dargli una lezione. «Ha detto di lasciare stare», riferì Patrizia al marito. —

Il futuro del porto

L'INDAGINE PER RICICLAGGIO

«Attività lavorativa mai dichiarata»
Nuove verifiche aperte su Gurrieri

Accertamenti di Procura e Ministero per capire se le consulenze siano state rese note all'Autorità portuale

Diego D'Amelio

Un'attività esterna mai dichiarata al proprio datore di lavoro e dunque mai consentita. Dopo l'indagine penale per riciclaggio, si apre il versante amministrativo della vicenda che vede coinvolto il commissario straordinario dell'Autorità portuale Antonio Gurrieri. Nei giorni scorsi, la Procura ha chiesto agli uffici dell'Adsp di sapere se Gurrieri abbia mai reso noto, come prevede la legge, il suo secondo lavoro di consulente e formatore internazionale in ambito logistico, svolto autonomamente dal 2016 attraverso una società austriaca che avrebbe incassato allo scopo centinaia di migliaia di euro. Il ministero delle Infrastrutture ha invece condotto ieri una verifica sulle certificazioni sottoscritte da Gurrieri dopo la nomina a commissario. In entrambi i casi non risultano richieste di autorizzazione.

L'omissione è un problema serio per la pubblica amministrazione, che sorveglia il delicato ambito per assicurarsi che i dipendenti garantiscano il giusto apporto lavorativo e non incappino in conflitti di interesse. Questione di imparzialità e trasparenza, dice il Testo unico del pubblico impiego in materia di incompatibilità e cumulo di incarichi esterni retribuiti. Il dipendente ha dovere di esclusività verso la pubblica amministrazione, ma si può derogare ottenendo specifica autorizzazione. In caso di mancata comunicazione, la norma stabilisce la nullità del rapporto di lavoro esterno, un provvedimento disciplinare che va dalla censura al licenziamento e la rinuncia ai guadagni extra, che vanno versati nelle casse dell'ente pubblico.

Secondo quanto risulta al Piccolo, l'ufficio del Responsabile della prevenzione della



La Torre del Lloyd, sede dell'Adsp, con alle spalle le gru del Molo VII. A destra in alto Gurrieri; in basso conciliabolo tra Rixi, Cisint e Fedriga

Il commissario deve rispondere dei bonifici incassati da una società operante in Austria

corruzione e della trasparenza dell'Authority ha risposto alla Guardia di finanza di non aver mai ricevuto comunicazioni da Gurrieri rispetto all'attività svolta quando non in servizio alla Torre del Lloyd. Il cosiddetto Rpct ha nel contempo fatto protocollare una nota interna per rilevare la mancata richiesta di autorizzazione. Una forma di autotutela in un momento delicato per il porto di Trieste.

ste.

Proprio all'ultima curva della nomina presidenziale, infatti, la Procura ha puntato il faro su alcuni cospicui bonifici senza causale partiti fra 2022 e 2023 da società di Honk Kong e Singapore alla Mmg Management gmbh, società austriaca che fa capo a Gurrieri. Il manager pubblico ha confermato l'esistenza di consulenze a scopo di formazione e si è detto «certo di poter dimostrare di aver agito nella legalità» in una «vi-cenda privata», che avrebbe visto i fondi poi riversati in una società slovena, con cui l'attuale commissario straordinario sostiene la passione per i cavalli della figlia, assidua frequen-



tatrice di gare di equitazione a livello nazionale. Gurrieri e il suo legale Alessandro Diddi assicurano la liceità dell'operato sul piano penale e auspicano rapida archiviazione, ma dovrà ora essere chiarito il perché della mancata comunicazione all'Autorità portuale e al Mit, dove pure non risultano attestazioni di lavori esterni, come stabilito dalle regole sull'antiriciclaggio.

Nel frattempo per stamani è prevista l'ennesima convocazione della commissione Trasporti della Camera che, dopo molti tentativi a vuoto, cercherà di votare sei aspiranti presidenti fra cui Gurrieri. Il presidente della commissione Sal-

L'ITER PARLAMENTARE

Oggi le votazioni in commissione per sei presidenti

Dopo ripetuti rinvii, la commissione Trasporti della Camera dovrebbe esprimersi oggi su sei candidati presidenti: Gariglio (Livorno), Rizzo (Messina), Cuccaro (Napoli), Benevolo (Ravenna), Gugliotti (Taranto), Gurrieri (Trieste). Condizionale d'obbligo perché a due mesi dall'inizio dell'iter l'unico presidente insediato è Paroli a Genova.

vatore Deidda assicura che «ad oggi (ieri, ndr) le votazioni sono confermate», ma è lecito domandarsi se le cose si faranno davvero o se saranno imposti altri rinvii per i mai sopiti dissidi nel centrodestra in merito al le nomine in alcuni porti.

Se anche si procedesse, si tratterebbe comunque di attendere il voto della commissione al Senato, che questa settimana – la penultima prima delle ferie – non ha in programma sessioni dedicate ai presidenti. Pare insomma difficile che siano rispettati i «dieci giorni» dettati alle commissioni dallo spazientito viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi per sbloccare le nomine. E bisognerà vedere se il Mit avrà la forza di fare quanto minacciato e cioè procedere unilateralmente in assenza del voto consultivo di Camera e Senato. Non sarà semplice per il ministero forzare su un percorso impantato da mesi nel braccio di ferro tra FdI, Lega e Forza Italia.

In un quadro già complicato a livello nazionale, si è andata a inserire a sorpresa la vicenda Gurrieri, che costringe il centrodestra a riflettere sulla presidenza dell'Autorità di Trieste. La maggioranza di governo si interroga sull'opportunità di confermare il candidato oppure cambiarlo, pescando dal territorio in nome della continuità o andando su soluzioni esterne in assenza di personalità locali di spessore. Il pallino è per ora in mano alla Lega, cui gli accordi nel centrodestra assegnano la nomina a Trieste. Poco trapela dai contenuti del recente incontro tutto leghista fra il viceministro Rixi, il governatore Massimiliano Fedriga e l'eurodeputata Anna Cisint, ma le opzioni sono oggi tutte sul tavolo, al di là delle dichiarazioni ufficiali, in cui Rixi ha ribadito la stima per Gurrieri, auspicando un rapido chiarimento sull'inchiesta della Procura.

Dopo l'emergere dell'indagine per presunto riciclaggio, l'opposizione non ha calcolato la mano e dagli operatori sono arrivati attestati di fiducia: e se questo offre argomenti per continuare a puntare su Gurrieri, Mit e Regione temono l'eventuale rinvio a giudizio, così come l'irregolarità della mancata dichiarazione all'Authority delle remunerative consulenze esterne. Un'omissione non apprezzata dal ministero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CHIARIMENTO DEL COMMISSARIO / «NORME RISPETTATE, FARÒ CHIAREZZA»

«Comunicazioni non necessarie
Restano entusiasmo e impegno»

Gurrieri spiega di aver fondato le sue società prima del decreto che dal 2016 impone di essere esplicitamente autorizzati «E ho inviato il modulo»

Comunicazioni non necessarie nel caso dell'Autorità portuale e appena inviate al ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il commissario straordinario Antonio Gurrieri chiarisce la sua posizione

in merito ai nuovi approfondimenti legati alle mancanti dichiarazioni relative alle attività lavorative esterne alla pubblica amministrazione.

«Le attività esterne dei dipendenti dell'Autorità portuale di Trieste avviate precedentemente all'entrata in vigore del decreto legislativo 169/2016 – sottolinea Gurrieri – non necessitavano di autorizzazione ai sensi dell'articolo 53, comma 7 del Dlgs

165/2001 e questo in forza di uno specifico parere del ministero vigilante, rilasciato il 30 settembre 2014, che escludeva le Autorità medesime dall'applicabilità della normativa pubblicistica anzidetta. Più di recente questo è stato confermato nel merito, anche per l'attualità, da un parere dell'avvocatura dello Stato di Trieste sul rapporto di lavoro alle dipendenze delle Adsp italiane».

Relativamente all'informazione da presentare al ministero, Gurrieri precisa che «allorché nominato commissario straordinario dell'Adsp ho compilato un modulo sulla pubblicità della mia situazione patrimoniale nel quale compaiono esplicitamente, tra l'altro, le due società da me possedute per l'espletamento di attività privata. Modulo poi inviato al Mit a cura della Amministrazione dell'Autorità portuale assieme ad altra pertinente documentazione, ai sensi della normativa vigente».

«Tengo altresì a dire – continua Gurrieri – che questi recenti avvenimenti non hanno fatto venire meno l'impegno e l'entusiasmo nella realizzazione dei programmi che ve-

dono protagonisti i porti di Trieste e Monfalcone, il cui successo – attraverso la consueta e stretta collaborazione con le istituzioni nazionali e del territorio, nonché con il tessuto imprenditoriale e sociale – resta sempre il primo obiettivo mio e dell'intera struttura dell'Autorità portuale».

E sull'inchiesta in atto
«Certo di dimostrare di aver agito in piena legalità e trasparenza»

Gurrieri ribadisce quindi la propria posizione relativamente all'indagine per riciclaggio avviata dalla Procura

di Trieste: «Sono certo di poter dimostrare di aver agito nella legalità, in piena trasparenza. Sono certo che la vicenda verrà presto archiviata. Non sono indagato né per le mie attività passate e presenti presso il Porto, né per il mio incarico in Alpe Adria, ma per questioni private su cui farò chiarezza. Non consentirò a nessuno, dunque, di offuscare trent'anni di rispettata e onorata carriera. Confido che attraverso un'equa valutazione dell'accaduto potrà essere riconosciuta la correttezza del mio operato. Per questo intendo collaborare con le autorità giudiziarie, in cui ripongo massima fiducia».

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

LA TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO DEI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI

I sindacati: più risorse La Regione dice no «Fatto il massimo»

Già stanziati i fondi per un aumento complessivo del 9,5%
L'assessore Roberti: ci sono i paletti della Corte dei Conti

Cristian Rigo

L'obiettivo dell'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti è convocare il tavolo con i sindacati già a settembre per arrivare a ottenere la certificazione della Corte dei conti sul rinnovo del contratto del Comparto unico a gennaio/febbraio del prossimo anno. Prima della firma però ci sarà da trattare e i sindacati promettono battaglia. La speranza della Fials è quella di alzare l'asticella oltre al 7,5% sui salari più 2% per il welfare che ha già ottenuto il via libera del consiglio grazie all'emendamento jolly della giunta nel quale era stata inserita la copertura per gli aumenti nel

pubblico impiego del Friuli Venezia Giulia, a valere sul contratto 2022-24. Sul bilancio triennale 2025-27 si tratta di 37,3 milioni, somma che dopo Cisl, Uil e Ugl aveva soddisfatto anche la Cgil. Per il coordinatore enti locali della Fials, Giovanni Di Matola però «quella è solo una base di partenza» e la richiesta è di arrivare fino al 10,5% complessivo. Richiesta respinta dall'assessore o, meglio dai giudici della Corte dei Conti.

LO STOP DELLA CORTE

«Per quanto riguarda l'aumento salariale non è una questione di risorse - sottolinea Roberti - la disponibilità economica ci potrebbe anche essere, ma

nella gestione dei fondi pubblici ci sono dei paletti messi dalla Corte dei Conti». Paletti che non è possibile dribblare. «La volontà politica non conta, anche riconoscendo come legittime le richieste non potremmo andare oltre determinate cifre che in questo caso sono rappresentate da quel 9,5% complessivo anche perché, da sempre, il Comparto unico non può avere aumenti superiori al nazionale dove al momento l'unica proposta è ferma al 6%. Siamo arrivati al 9,5% con una norma apposita giustificandoli con dati reali, ma spingersi oltre è impossibile».

I FONDI

Con il via libera alla manovra



IL CONFRONTO

IN ALTO L'ASSESSORE ROBERTI, QUI SOPRA OLIVO (CGIL) E DI MATOLA (FIALS)

Il 2% è destinato
al welfare e i Comuni
possono decidere
di incrementarlo

sono stati messi a disposizione ulteriori 13 milioni all'anno, somma che copre l'1,5% sui salari dei 3 mila regionali (in modo da salire dal 6% della proposta iniziale a un aumento del 7,5%) e il 2% del welfare aziendale, che la Regione sostiene per i suoi dipendenti (3,2 milioni), ma anche per i colleghi comunali (7,5 milioni), a partire dal 2026. In vista della trattativa per il rinnovo 2022-24, ci sono quindi 22,3 milioni (4,5 milioni sul 2025, 8,9 milioni sul 2026, altrettanti sul 2027) e altri 15 milioni (7,5 milioni sul

2026 e lo stesso importo sul 2027) per il welfare pure dei Comuni. In totale 37,3 milioni.

SMART E WELFARE

Detto della parte economica, i sindacati sono pronti ad aprire anche altri fronti: «Sicuramente è stato fatto un passo avanti importante - riconosce Orietta Olivo, segretaria regionale della Funzione pubblica della Cgil - ma la vera trattativa deve ancora iniziarsi quindi aspettiamo la convocazione, presumibilmente a settembre, per discutere la parte giuridica del contratto. La nostra speranza è che si possano recuperare ulteriori risorse nella legge di bilancio, ma una riflessione andrà fatta anche per quanto riguarda la conciliazione dei tempi di lavoro con la famiglia favorendo la flessibilità». La Fials ha chiesto tra le altre cose il riconoscimento di un buono pasto giornaliero da 10 euro, la detassazione della produttività individuale. Roberti si dice pronto ad ascoltare, ma ricorda come lo smart working sia stato inserito nel contratto di primo livello: «La decisione se e a quali categorie concederla è però demandata alle singole amministrazioni. Per quanto riguarda il welfare invece, in aggiunta al 2% coperto dalla Regione, gli altri enti potranno mettere a disposizione ulteriori risorse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Friuli Venezia Giulia



Degli studenti a Trieste provano una lezione di canottaggio in una foto d'archivio

Sport nelle scuole dall'asilo Accordo tra Regione e Coni

Stanziamiento da 1,36 milioni nel triennio per potenziare l'attività fisica
Può finanziare 83 mila ore in più di ginnastica. Madrine Navarria e Orzan

Valeria Pace

I bambini e i ragazzi del Friuli Venezia Giulia potranno fare ore di educazione fisica con laureati in Scienze motorie o tecnici del Coni dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia fino all'ultimo anno delle superiori. La modifica alla legge 13/2018 che crea questa possibilità è arrivata con l'assestamento di bilancio e si è sostanzialmente in un finanziamento da 1,36 milioni per il triennio, che permetterebbero di attivare circa 83 mila ore in più o potenziare di sport a scuola. Sarà in capo alle singole scuole attivare i progetti. Ciascun ordine e grado di scuola potrà contare su diversi tipi di intervento. Il tutto prenderà il via con la sigla di un accordo quadro tra Ufficio scolastico regionale, il comitato regionale del Coni e del Cip (Comitato italia-

no paralimpico), Sport e Salute e le Università di Trieste e di Udine. Ma già da settembre si dovrebbero vedere i primi risultati dell'iniziativa nelle scuole. Madrine del progetto, presenti alla conferenza stampa di presentazione, due atlete olimpiche: la spadista Mara Navarria e la canottiera Martina Orzan.

Per l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, grazie alla legge «per la prima volta il sistema regionale entra nel mondo dell'attività sportiva a scuola in maniera strutturale, consolidando le buone pratiche già perseguite in questi anni». «Rafforzare lo sport a scuola – sottolinea l'assessore – aiuta, nel contempo, a valorizzare l'inclusione sociale e l'educazione alla salute, temi di assoluto rilievo nella formazione di giovani e giovanissimi». Tutto, infatti,

sarà sempre fatto con particolare attenzione per gli alunni con bisogni educativi speciali o con disabilità. L'assessore ha ricordato che la domanda delle famiglie per le attività sportive è molto forte: circa la metà dei beneficiari di Dote famiglia (41.400 famiglie) rendiconta spese sportive.

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Per l'ultimo anno di scuola dell'infanzia e il primo anno di primaria, anni scolastici in cui non sono previste ore di educazione fisica, sono stanziati 330 mila euro. Qui l'obiettivo è mettere in campo iniziative di gioco e motricità con il Movimento 3S, che mette a disposizione laureati in Scienze motorie per affiancare il lavoro dei maestri.

Per gli altri anni di scuola primaria sono stanziati 500 mila euro. Oltre al Movimen-



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE
FOTO ANDREA LASORTE

«Aiuta a valorizzare l'inclusione sociale e l'educazione alla salute, temi di rilievo nella formazione dei giovani»

to 3S c'è anche Attiva Kids, il programma di Sport e Salute in collaborazione con il Coni concepito per creare momenti di gioco e movimento ai bambini delle elementari. A partire dagli ultimi due anni di scuola primaria, poi, si potrà anche accedere a lezioni di avvicinamento alle varie discipline sportive tenute dai tecnici delle federazioni.

SCUOLA MEDIA E SUPERIORE

Per la scuola media e superiore c'è uno stanziamento ulteriore di 500 mila euro a valere sul Pacchetto scuola con cui la Regione può potenziare le ore di educazione fisica. In più, per le medie c'è anche la possibilità di ricorrere al programma di Sport e Salute Attiva Junior che consente di provare i tanti sport diversi offerti dalle federazioni sportive che fanno capo al Coni. Sono stanziati inoltre 30 mila euro per i licei sportivi.

Dalla vela al canottaggio, dagli scacchi al tennis, sono tantissime le possibilità di venire a contatto con vari sport che le scuole attiveranno secondo una progettualità specifica scelta da ciascuna istituzione.

E per il futuro l'assessore punta a potenziare l'attività fisica negli Its, e a creare eventi sportivi per le scuole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCENTE

«Meno rischi»



Stefano Lazzer, docente di Scienze motorie all'Università di Udine e delegato del rettore per quanto riguarda lo Sport, ha monitorato e studiato gli effetti del Movimento 3S che prevede di affiancare al maestro un laureato in Scienze motorie per i bambini delle elementari. «La ricerca ha riscontrato che dopo i 3 anni di follow-up i bambini avevano acquisito delle capacità fisiche motorie migliori rispetto al gruppo di controllo e la prevalenza dell'obesità si era ridotta di qualche punto percentuale», spiega.

IL DIRIGENTE

«Più atleti»



Per Andrea Marcon, presidente del Coni del Friuli Venezia Giulia, era un obiettivo prioritario anticipare l'età in cui i bambini iniziano a fare attività fisica. Un tema condiviso con le campionesse Mara Navarria e Martina Orzan.

Marcon si dice convinto che «vedremo gli effetti anche in termini del risultato sportivo degli atleti che arriveranno in futuro». E ricorda che il Friuli Venezia Giulia è «la regione dove si investe di più in attività sportive e dove ci sono più persone che si allenano proporzionalmente alla popolazione».

Martines (Pd): «Sul potenziamento delle cabine siamo in ritardo
Va detto agli imprenditori che investono sulle fonti rinnovabili»

Energia, faro delle opposizioni Dalle reti sature a impianti Bess

LE INTERROGAZIONI

Faro delle opposizioni sul tema energia, con l'interrogazione di Francesco Martines (Pd) sulle reti energetiche sature e la nota di Rosaria Capozzi (M5s) che lamenta la mancanza di risposta da parte della

giunta sulla domanda relativa alle istanze per impianti di accumulo di energia Bess (Battery Energy Storage System) che secondo la consigliera stanno proliferando incontrollate.

Martines porta all'attenzione della giunta il fatto che alcune cabine primarie presentano già un completo livello di saturazione (Manzano, Palmano-

va, Codroipo, Stradalta, San Quirino), e che i permessi di allacciare impianti fotovoltaici alla rete sono di conseguenza rallentati arrivando a tempi anche di 600-800 giorni lavorativi. L'assessore regionale ad Ambiente ed Energia Fabio Scoccimarro fa sapere che c'è un tavolo per monitorare queste questioni, e che nell'ultima

convocazione del 27 giugno la Regione ha proposto la mappatura delle criticità per definire la stabilità delle reti. «Siamo in evidente ritardo, perché da quando si deciderà di potenziare le cabine passeranno tempi lunghi. Ma non si sa nemmeno chi pagherà questi interventi», afferma Martines in replica a quanto riferito dall'assessore. «Gli imprenditori che investono somme ingenti per questi tipi di impianti devono sapere che i tempi di allacciamento rimarranno quelli attuali», aggiunge.

Capozzi porta invece l'attenzione sul tema degli impianti Bess, che secondo il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima prevede l'installazione di 300 MW di potenza, mentre secondo i suoi calcoli gli in-



FRANCESCO MARTINES
CONSIGLIERE REGIONALE
GRUPPO PD

L'assessore Scoccimarro: «A breve un nuovo bando per i contributi ai privati per l'allacciamento alla rete fognaria»

terventi per cui è richiesta autorizzazione garantirebbero una capacità di accumulo di 1,3 GW. Secondo Capozzi questi impianti «preoccupano i cittadini».

In tema ambientale, poi, in risposta a un'interrogazione della consigliera Manuela Cellotti (Pd), l'assessore ha reso noto che «il nuovo bando per i contributi ai privati per l'allacciamento alla rete fognaria sarà disponibile entro qualche settimana a partire dall'ultima imminente della piattaforma online». Nel corso del suo intervento Scoccimarro ha precisato che dal 1° aprile al 31 dicembre 2024 sono giunte circa 1.600 domande e sono stati liquidati 210 mila euro sui fondi 2024 e 640 mila euro sui fondi 2025. — V.P.

Infrastrutture e turismo

Lavori da oltre 11 milioni per il porto di San Martino

Maxi-intervento di ristrutturazione e ampliamento dello scalo dell'isola di Cherso. Firmato il contratto, il cantiere partirà a settembre e chiuderà entro l'agosto 2027

Andrea Marsanich / CHERSO

È la seconda località per grandezza dell'isola di Cherso (dopo l'omonimo capoluogo), centro di villeggiatura molto noto e apprezzato e non solo dai turisti italiani. Parliamo di San Martino di Cherso, in croato Martinšćica, il cui porto non soddisfa pienamente le esigenze né della popolazione locale, né dei diportisti d'oltreconfine.

In futuro non sarà più così poiché è stato firmato il contratto sull'attuazione dei lavori di ristrutturazione e ampliamento dello scalo, che prevedono un investimento pari a 11 milioni e 600 mila euro. Gran parte di questo stanziamento, si tratta di 9,8 milioni, sarà a carico dell'Unione europea, tramite il Programma Competitività e Coesione. Il resto, meno di 2 milioni, sarà coperto da fondi



Una suggestiva immagine dall'alto del porto di San Martino di Cherso, in croato Martinšćica

statali e locali. L'appalto è stato affidato all'azienda edile Sun Adria di Fiume, con le sue maestranze che si metteranno in moto nel settembre di quest'anno, mentre la chiusura del cantiere è fissata entro la fine di agosto 2027.

Il contratto, va sottolinea-

to, è stato sottoscritto nella stupenda sede della Comunità degli Italiani di Cherso. Il progetto, come spiegato da Anton Opatić, direttore dell'Autorità portuale chersina, contempla innanzitutto la costruzione di 50 nuovi ormeggi comunali (posti barca

per gli isolani) e il rifacimento dei 70 già esistenti.

I lavori si svolgeranno in cinque fasi ben distinte e vedranno uomini e mezzi della Sun Adria prolungare il molo principale di 25 metri, approntare una diga con scogliera, struttura lunga com-

plessivamente 98 metri. Non è tutto in quanto il contratto permetterà l'allungamento fino a 63,5 metri del Molo dei Frati, la collocazione di due pontili lunghi 72 e 64 metri e quindi la costruzione di molo di 70 metri, banchina e muro costiero lunghi 312 metri.

Un piano ambizioso e di respiro europeo: il porto così modernizzato migliorerà i collegamenti via mare a Cherso, specie lungo la sua costa occidentale, garantendo servizi di linea lungo tutto il corso dell'anno e migliori ormeggi per i locali e i diportisti.

E qualcosa che a San Martino di Cherso si attendeva da anni, anzi da decenni e che nel 2027 diventerà realtà, con ricadute positive per l'abitato e per tutta l'isola altoadriatica. Alla cerimonia della firma erano anche presenti il ministro croato del Mare, trasporti e infrastrutture, Oleg Butković, il sindaco di Cherso, Marin Gregorović e il governatore della Regione del Quarnero e Gorski Kotar, Ivica Lukanović. Hanno dichiarato in coro che simili interventi portano sviluppo e migliori condizioni di vita nell'area insulare adriatica. Quello di San Martino va ad aggiungersi al progetto di ristrutturazione (portato a compimento) del porto di Cherso città, costato 5,3 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESTAGGIO A PARENZO

Lesioni e rissa. Tre buttafuori denunciati

POLA

Dei cinque buttafuori sospettati di aver brutalmente picchiato un 19enne sloveno venerdì davanti a un locale a Parenzo, due sono stati rilasciati per insufficienza di prove. Per gli altri tre, di 29, 40 e 47 anni tutti di Pola, esperti di arti marziali e body builder, è stata sporta denuncia penale. «Contro il 40enne – così la Questura istriana – denuncia penale per i reati di lesioni personali gravi, partecipazione a rissa e omissione di soccorso, mentre il 29 enne e il 47enne sono stati denunciati per partecipazione a rissa e omissione di soccorso».

I tre ora si trovano nell'unità di custodia della polizia e il caso passa nelle mani della Procura. Nel frattempo il 19enne, cui erano stati riscontrati frattura cranica, rottura di un timpano, ematomi e contusioni estese, è stato trasferito ieri in un ospedale a Lubiana. Le sue condizioni sono stabili e non è in pericolo di vita. —

V.C.

NUOVO RENAULT CAPTUR EVOLUTION TCE 90 MY25

pronta consegna



da 100€/rata mese

IN PRONTA CONSEGNA CON 2.000€

DI CONTRIBUTO MOBILIZE FINANCIAL SERVICES SUL FINANZIAMENTO

TAN 6,49% - TAEG 8,03% - ANTICIPO 6.286€ - 36 RATE - RATA FINALE 14.460€ SEI LIBERO DI RESTITUIRLO
OFFERTA VALIDA FINO AL 08/09/2025

Renault Captur TCE 90. Emissioni di CO₂: 134 g/km. Consumi ciclo misto 5,9 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Captur Evolution TCE 90 a € 23.000 (iva inclusa, ipr e contributo pfu esclusi) con 1.100€ di Bonus Renault. Anticipo € 6.286, importo totale del credito € 17.109,00 (che include finanziamento veicolo € 16.714 e spese istruttoria pratica € 395), su tale somma viene riconsigliato dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + imposta di bollo € 41,69 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.953,01, valore futuro garantito € 14.460,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.062,01 in 36 rate da € 100,00 oltre la rata finale. TAN 6,49% (tasso fisso), TAEG 8,03%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 08/09/2025.

Renault raccomanda

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

Le proteste da Novi Sad a Belgrado

Il sondaggio che scuote la Serbia: la “Lista degli studenti” batte Vučić

Indignados al 54,8% dei consensi, il presidente poco sopra il 42%. I possibili leader? Bodiroga e Djoković

Stefano Giantin / BELGRADO

Gli elettori vanno alle urne e tracciano una “X” sul simbolo di un partito nuovo, nato dal basso, che all’inizio pareva non avere alcuna speranza di vittoria. E così riescono a mandare a casa, dopo più di un decennio, una classe politica giudicata colpevole di tutti i mali del Paese. Nella Serbia scossa da mesi di proteste dopo la tragedia di Novi Sad, stanno destando larga eco due sondaggi di opinione, organizzati per tastare il polso a una popolazione ancora scossa dal crollo della pensilina alla stazione, dai 16 morti, dalle infinite manifestazioni di protesta.

Protesta che, secondo i sondaggi, avrebbe portato a un mutamento nelle preferenze di voto dei serbi. Il quadro è stato descritto da un’indagine dell’agenzia Sprint Insight, che ha svelato, sulla base di un campione di quasi 1.500 persone, che se si votasse oggi, il Par-

lamento avrebbe un nuovo “padrone”. È la cosiddetta “Lista degli studenti”, movimento ispirato appunto dai giovani indignados che per mesi hanno occupato scuole e università e che ora stanno alacramente lavorando per trovare candidati indipendenti, in tutte le fasce della società, da professori a ricercatori, passando per impiegati e agricoltori, da candidare alle elezioni, preferibilmente anticipate. Lista che, secondo la ricerca di Sprint Insight, otterrebbe alle urne nientemeno che la maggioranza assoluta, conquistando addirittura il 54,8% dei consensi.

E il Partito progressista (Sns) di Aleksandar Vučić, da più di un decennio dominus della vita politica? Presentandosi alle elezioni in coalizione con i tradizionali alleati del Partito socialista (Sps) e con la destra dei Zavetnici si fermerebbe poco sopra al 42,1%. Vučić avrebbe davanti un destino segnato: se alle urne si



Dejan Bodiroga ai tempi della sua militanza triestina nei primi Anni Novanta. A destra Djokovic e Vučić



Ma i media governativi vanno al contrattacco. Il presidente si scaglia contro i «blokaderi»

presentasse anche un listone unico delle attuali opposizioni, solo il 10,2% dei serbi lo sceglierebbe, mentre un 45,9% andrebbe al partito degli studenti, con Vučić al 41,4%.

Lista degli studenti che dovrebbe includere anche perso-

nalità famose, hanno suggerito gli intervistati. Tra i nomi più quotati per spingere ancora più in alto il movimento degli studenti, quello del tennista Novak Djoković, che più volte si è speso a favore delle proteste, ma ben visti sono an-

che l’ex campione di basket Dejan Bodiroga, in gioventù stella della Stefanel Trieste, e l’ex calciatore del Manchester United Nemanja Vidić.

Come leggere il sondaggio? Come una menzogna colossale, hanno reagito Tv e tabloid filogovernativi, mentre Vučić ha screditato l’agenzia Sprint Insight, che avrebbe «un solo impiegato». Il presidente si è poi ironicamente detto «sorpreso» che l’Sns sia stato accreditato «addirittura» al 42% circa da una società che sarebbe nient’altro che espressione dei cosiddetti “blokaderi”, così vengono chiamati in maniera dispregiativa gli studenti e i manifestanti che bloccano università e strade. Il sondaggio «ha fatto male in qualche modo» alle autorità al potere, ma «in Serbia veramente sta avvenendo un grande cambiamento» delle opinioni politiche, ha replicato Dušan Milenković, uno degli autori dello studio.

E a dargli in parte ragione è arrivato un altro sondaggio, prodotto da una delle riviste politiche conservatrici più autorevoli a Belgrado, Nova srpska politička misao (Nsmp). Che ha svelato che oggi il 42% dei serbi non sosterebbe più Vučić, che manterrebbe solo un 32% di consensi, ma al voto l’Sns potrebbe riservare sorprese, dato che il suo elettorato rimane comunque più “obbediente” e organizzato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ingegnere e uomo d’affari, padre di Elon, pensa al Paese balcanico per realizzare un progetto a dir poco visionario: «Qui mentalità aperta»

Musk senior in Bosnia Vuole un centro ricerche su gravità e spaziotempo

IL PERSONAGGIO

Musk guarda nientemeno che alla Bosnia-Erzegovina per un mega-investimento per un centro di ricerca su gravità, spaziotempo e longevità. Ma non si parla di Elon, bensì di Errol, 79 anni, affarista, ingegnere e padre del controverso tycoon. Con il figlio e patron di Tesla Errol ha rapporti quantomeno complicati, ma intanto il caso sta sollevando un polverone mediatico enorme nei Balcani.

In una conversazione con il portale informativo bosniaco Klix, Errol Musk ha rivelato di aver pensato proprio alla Bosnia come nazione ideale per la fondazione di un centro di ricerca, su temi visionari e inesplorati, a cui il businessman sudafricano starebbe pensando da tempo. «Negli ultimi anni», ha esordito il padre di Musk, arricchitosi anche con le miniere e apertamente filo-Putin, «sto lavorando a un istituto» di ricerca su «gravità e viaggi nello spaziotempo a cui nell’ultimo periodo abbia-

mo aggiunto anche «fusione» nucleare e «longevità».

Dove creare un centro di ricerca di questo tipo? Da quanto era emerso in passato, Errol Musk aveva in primo luogo pensato al Golfo, Emirati Arabi in testa, area dove i finanziamenti non mancano, pure per

progetti certamente non convenzionali.

Ma una visita nei Balcani, su suggerimento di misteriosi amici originari della regione, avrebbe fatto cambiare idea al padre del multimiliardario, a cui sarebbe stato consigliato di considerare anche altre re-



ERROL MUSK
AFFARISTA, INGEGNERE E PADRE DEL CONTROVERSO TYCOON ELON

gioni nel mondo. Da qui l’idea di fare tappa in Bosnia e «devo dire che sono rimasto piacevolmente sorpreso da cosa ho

scoperto», ha spiegato Musk al portale Klix, citando «l’economia» e «l’atteggiamento delle persone» come dei punti a favore per scegliere un luogo tra Sarajevo, Mostar e Banja Luka per fondare il suo centro.

«Ho trascorso alcuni giorni qui ed è un paradiso», ha continuato, confermando di aver visitato anche Russia e Serbia e di aver puntato in primo luogo «sugli Emirati Arabi» come destinazione «ideale» per il quartier generale del suo istituto, ma di aver poi cambiato idea dopo «aver visto cosa c’è qui» che è «molto meglio». Sicuramente meglio «dell’Austria, dove ci sono troppe regole». E soprattutto servono «persone dalla mentalità aperta», ha svelato Errol, spiegando che le sue ricerche poco ortodosse hanno necessità di sostegno da parte di istituzioni «non sottoposte a un lavaggio del cervello». —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

✚
È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuliano Roggero

Ne danno il triste annuncio i figli Paolo con Giulia e Roberta con Daniele. Rimarrà sempre nel cuore dei suoi adorati nipoti Tomaso, Manfredi, Pietro e Gabriella.

Si ringrazia la Dott.ssa Lorenza Mamolo e tutto il personale del reparto di Pneumologia di Pineta del Carso. La Santa Messa si terrà giovedì 31 luglio alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero. Trieste, 29 luglio 2025

GIORGIO con GIULIANA, PATRIZIA, ROSSELLA con FRANCO e ROBERTO partecipano al dolore di PAOLO e ROBERTA. Trieste, 29 luglio 2025

Partecipano commossi
- Umberto con Elisabetta
- Alessio con Lorenza. Trieste, 29 luglio 2025

Profondamente addolorati

Roberto, Susanna, Nicolò e famiglia. Trieste, 29 luglio 2025

Sei stato un grande amico. Sarai sempre con noi

Daniela, Maurizio e famiglia Trieste, 29 luglio 2025

Vicini a Roberta e Paolo per la perdita del caro papà.

Laura e Giulio Botta con famiglia Leghissa Trieste, 29 luglio 2025

ALESSIA CURTO e famiglia, ricordando

Giuliano

abbracciano i familiari. Trieste, 29 luglio 2025

Grazie

Giuliano Ingegnere

mio maestro, mio mentore, Amico mio.

Fulvia Trieste, 29 luglio 2025

Mauro e Fulvia resteranno accanto a Paolo e a Roberta nel ricordo vivo ed indelebile del loro meraviglioso Papà. Trieste, 29 luglio 2025

Partecipano al dolore dei figli, Vicky e Sven. Trieste, 29 luglio 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord/est multimedia

Tradizioni e cultura

Il 5 settembre sarà proiettato fuori concorso "Futuri intrecci" del regista Natoli dedicato all'antica arte del tombolo

Dall'Expo di Osaka alla Mostra del cinema Il merletto goriziano sbarca a Venezia

LA STORIA

Alex Pessotto

Per il merletto goriziano è un altro, significativo e ravvicinato riconoscimento dopo l'ospitalità che sta ottenendo all'Expo di Osaka, dinanzi al Padiglione Italia, dove sono esposte le eccellenze artigianali regionali.

Questa volta, approda alla Mostra del Cinema di Venezia. La giornata è già fissata: quella di venerdì 5 settembre, quando sarà proiettato "Futuri intrecci", il titolo del nuovo lavoro di Christian Natoli che si è potuto vedere in prima pochi giorni fa al parco Coronini, all'interno del 44.mo premio Amidei.

Si tratta di un documentario di 18 minuti prodotto e commissionato al regista dalla Fondazione Scuola Merletti, che fa parte di Erpac. In tutta sincerità, Natoli ammette

che non conosceva il mondo del merletto, ma, per realizzare questo suo nuovo cortometraggio, ha finito per appassionarsene. «Sì, ho scoperto un universo interessante dal punto di vista culturale ed emotivo, a partire dal fatto che ritengo le merlettaie artiste vere e proprie, non semplici artigiane. Quindi, questa è stata un'esperienza davvero emozionante e non posso escludere un domani, da parte mia, qualche altro progetto legato al merletto».

"Futuri intrecci" contiene anche una parte narrativa: una giovane (interpretata da Luce Giorda) fa la dj in un club. Un cliente porta alla sua consolle un particolare orecchino, che attrae le sue attenzioni. La protagonista incontra allora la proprietaria di questo orecchino (Licia Cartelli), creato con la tecnica del merletto e finisce per appassionarsi a questa arte, muovendo i primi passi per entrare in questo mondo. Nel



Un frame del cortometraggio dedicato al merletto goriziano in programma alla Mostra del cinema di Venezia

lavoro compaiono anche testimonianze come quelle di coloro che maestre lo sono già: Martina Di Lena e Maria Grazia Giacomini. E poiché uno dei suoi obiettivi è quel-

lo di raccontare il dialogo fra una tradizione antica e il presente, avvicinando a questa arte le nuove generazioni, al corto hanno pure collaborato gli studenti di più istituti

scolastici e di altre realtà del territorio: il Galilei-Fermi-Pacassi, il Buonarroti, l'associazione il Buonarroti, l'Istituto di musica Antonio Vivaldi, la Fondazione Villa Russiz, sen-

za dimenticare il partenariato con Apt Gorizia. «Il documentario procede per affabulazione – aggiunge Natoli –. Non avevo mai visto i gioielli creati con la tecnica del merletto e ora voglio che pure altri abbiano la possibilità di scoprirli, come è successo a me, che ne sono rimasto affascinato. Il cortometraggio è quindi il frutto di un lavoro di oltre sei mesi. In questo periodo, ho frequentato il negozio Merletto goriziano e la Fondazione Scuola Merletti, che mi ha fornito i libri per studiare l'argomento. Inoltre, ho parlato con alcune merlettaie tra cui tengo a segnalare Miriam Mauri. Sì, al di là delle riprese è stato un impegno notevole in termini di scrittura, ricerca e preparazione».

"Futuri intrecci", che ha produzione esecutiva di Tesla Production srl e consulenza scientifica di Miriam Mauri e Cristina Lulli, vedrà ora la Fondazione Scuola Merletti occuparsi della sua distribuzione.

Intanto, però, c'è l'arrivo a Venezia: «E sarà una bella emozione poter portare un racconto della mia città in un contesto così importante come quello della Mostra del Cinema, anche se non saremo in concorso», conclude il regista, pure lui prodotto goriziano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO A GRADO

Proteste sull'Ospizio Marino «Disservizi tra cure e letti»

Antonio Boemo / GRADO

Il caso delle salsicce con i crauti in piena stagione estiva e con temperature alle stelle, che ha fatto scattare una segnalazione da parte di uno degli ospiti dell'Ospizio Marino o Istituto Barellai che dir si voglia (è il nome del medico fiorentino che nel 1873 verificò le proprietà terapeutiche della sabbia e diede il via all'apertura a Grado di un primo Ospizio Marino), ha fatto sì che anche altri utenti della struttura abbiano preso coraggio e si siano fatti

avanti in queste ore per altri, a loro parere, disservizi che stanno riscontrando nell'istituto. Il direttore della struttura Davide Allegretti, contattato a riguardo, ha fatto sapere che al momento intende attendere la pubblicazione dell'articolo per valutarne il contenuto ed eventualmente fornire una risposta ufficiale.

E veniamo al dunque: un gruppo di pazienti, che per ovvi motivi preferiscono non apparire con i propri nomi (provengono sia dalla Bassa Friulana che dalla Bisiacheria ma an-

che dal Veneto), ha deciso di contattare Il Piccolo per raccontare (fornendo anche delle immagini) quelli che sono gli attuali «maggiori disservizi», che vanno dall'«accoglienza infrasettimanale che in realtà riduce le giornate di terapie», «alle pietanze che vengono servite», dalla «spiaggia poco attrezzata» alla «piscina che è senza la benefica acqua di mare ormai da diversi anni», fino «alle lenzuola bucate che non vengono sostituite». Cominciamo con l'accoglienza nella struttura voluta dal nuovo di-



La passerella per le carrozzelle che non arriva al mare

rettore amministrativo. Anzi, che essere accolti alla domenica (giornata durante la quale non vengono effettuate le diverse terapie, ecco perché una volta si accedeva proprio alla

domenica per poter iniziare le cure già il lunedì), attualmente gli ospiti dell'Ospizio vi entrano infrasettimanalmente. «Succede così – sottolinea un paziente – che si perdono an-

che le cure nel giorno di arrivo e in quello di uscita. Troppe giornate perse. Non va assolutamente bene». Un altro problema segnalato è quello della spiaggia dove nel piccolo stabilimento riservato all'Ospizio Marino c'è a disposizione anche una Job, ovvero una carrozzina con la quale i disabili possono entrare in acqua. «Solo che non c'è nessuno che ci aiuta a scendere dalla nostra carrozzina e a salire sull'altra», sbotta una donna: «In servizio c'è solamente un bagnino che deve garantire la sicurezza e non si occupa di questo». Ma, per il gruppetto di utenti insoddisfatti, c'è di più. Per raggiungere l'area riservata bisogna percorrere una passerella, larga appena lo spazio sufficiente per far passare una carrozzina. Ma soprattutto la passerella non arriva vicino al mare. —

Abbonati al tuo quotidiano!

per un'estate informata e rilassata



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 | Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione: **nord/est multimedia**

la tribuna **la Nuova** **IL PICCOLO** **il mattino** **Corriere Alpi** **Messaggero**

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

ECONOMIA

Nel primo semestre vendite dei Ray Ban Meta in crescita del 200%
Il presidente Francesco Milleri: «Risultati solidi in un contesto volatile»

Gli occhiali smart spingono EssiLux Ricavi su del 7,3% a oltre 14 miliardi

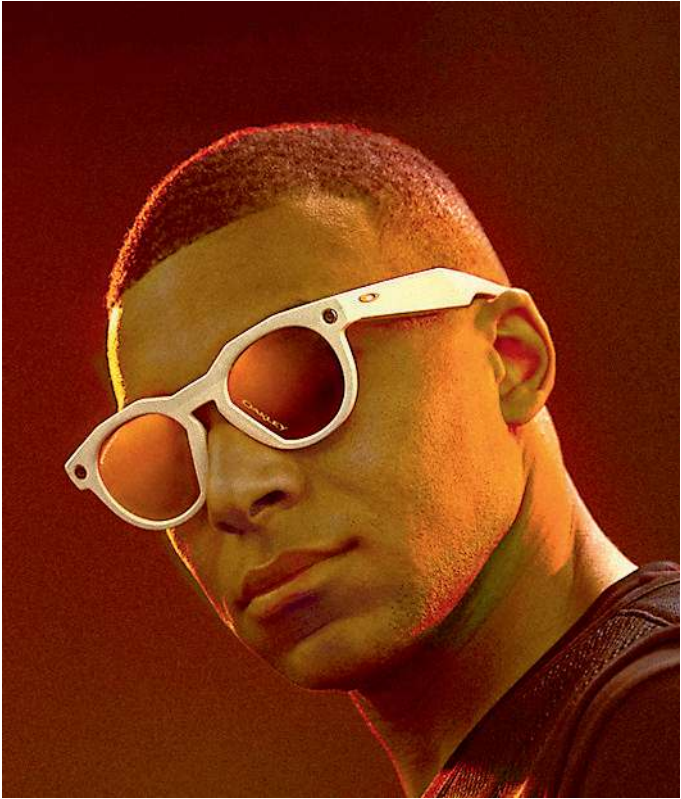
ROBERTA PAOLINI

Se la vista è la nuova frontiera della tecnologia, EssiLux si è candidata da tempo a tracciarne la mappa. Il primo semestre del 2025 si chiude con ricavi in crescita del 7,3% a cambi costanti, trainati non solo dal retail e dall'ottica tradizionale, ma da una nuova generazione di occhiali: quelli intelligenti.

Il riferimento va soprattutto ai Ray-Ban Meta, che hanno più che triplicato le vendite rispetto allo scorso anno, e agli Oakley Meta, pronti al debutto in estate. Gli stessi Oakley che hanno fatto storia con Tom Cruise nei panni di Ethan Hunt in "Mission: Impossible 2" oggi tornano in scena, potenziati da intelligenza artificiale e sensoristica avanzata. Perché anche la missione impossibile di reinventare un accessorio millenario, oggi, diventa realtà.

Il fatturato consolidato del gruppo si attesta a 14,02 miliardi di euro, con un incremento del 5,5% a cambi correnti.

I risultati brillano su tutti i mercati: +9,5% nell'area Emea, +9% in Asia-Pacifico, +8,7% in America Latina e +4,9% in Nord America. Il canale Direct to Consumer corre a doppia cifra



Kylian Mbappé indossa i nuovi smart glasses Oakley Meta

(+10,2%), sostenuto dalle performance dei negozi comparabili e dall'e-commerce, che cresce del 25% considerando anche il brand Supreme.

Nonostante l'introduzione di dazi negli Stati Uniti, il gruppo ha mantenuto margini operativi stabili al 18,3% (adjusted, a cambi costanti) e un utile netto adjusted pari a 1,8 miliardi di euro. Solido

anche il free cash flow, che nel semestre ha raggiunto 951 milioni di euro.

«Abbiamo chiuso un primo semestre solido, con ricavi in crescita in tutte le aree geografiche e in tutti i business. Un risultato che conferma la qualità del nostro percorso anche in un contesto volatile e in linea con gli obiettivi di lungo periodo» hanno detto il presidente e

ad Francesco Milleri e il vice ceo Paul du Saillant.

«Stiamo aprendo la strada a una trasformazione profonda del settore» hanno poi aggiunto. «L'occhiale diventerà sempre più una piattaforma tecnologica, dove intelligenza artificiale, sensoristica e soluzioni medicali digitali permetteranno a tutti di esprimere il proprio potenziale».

Oltre agli smart glasses, il gruppo ha lanciato Nuanco Audio, dispositivo per il supporto uditivo disponibile in 10.000 punti vendita tra Nord America ed Europa, mentre sul fronte medicale ha completato l'acquisizione delle cliniche Optegra, ampliando l'offerta in ambito med-tech e nella gestione personalizzata della salute visiva.

L'innovazione corre anche nel business tradizionale. «Stiamo rafforzando la nostra leadership nella gestione della miopia con Stellect 2.0, in un anno in cui celebriamo con orgoglio il 50°

«Stiamo aprendo la strada a una trasformazione profonda del settore»

anniversario di Oakley e continuiamo a innovare anche nelle aree più consolidate del nostro business. Tecnologie come Varilux Physio Extensee, che beneficia dell'intelligenza artificiale, e la nuova collezione Puffer di Ray-Ban sono solo alcuni dei successi che ci permettono di guardare con fiducia alla seconda metà dell'anno» hanno concluso Milleri e du Saillant.

Il gruppo conferma l'outlook al 2026: crescita annua del fatturato mid-single digit, con ricavi attesi tra 27 e 28 miliardi di euro, e un margine operativo adjusted tra il 19% e il 20%. Una traiettoria che punta dritta al futuro, con lo sguardo ben fisso sulle tecnologie che stanno cambiando la visione del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



360

FVG

Borsa di studio ESG

Il Tuo futuro prende Forma.

banca360fvg.it

I DATI

Turismo open air è un'estate record La stagione dura oltre settembre

VENEZIA

Altro che villeggiatura morì e fuggì: quest'estate la vacanza più lunga si fa in piazzola, tra camper e caravan, e le tende restano montate fino a settembre inoltrato. Dalle spiagge del Nord Est ai laghi e alle vette trentine, il turismo open air mostra i muscoli. Lo conferma il report di HBenchmark per Fanta Feder-camping, che analizza l'andamento di 58 campeggi e vilaggi turistici, con 26 mila posti letto complessivi, distribuiti tra la costa adriatica, i laghi veneti e trentini e la montagna del Trentino.

«Il turismo all'aria aperta offre il 24% dei posti letto dell'intera filiera turistica ricettiva nazionale, rappresenta oltre l'8% degli arrivi, circa il 15% delle presenze, e realizza 5 miliardi di euro di fatturato diretto e 3 miliardi di fatturato indotto», ricorda il presidente di Fanta Feder-camping, Alberto Granzotto. «Le molte presenze che registriamo sono un successo che celebriamo volentieri, ma l'obiettivo è distribuire meglio i flussi nel tempo, allungando la stagione oltre luglio e agosto. Ne beneficerebbero anche l'occupazione e le comunità locali». Il tema sarà al centro del Forum Fanta Feder-camping, in programma a Roma il 22 e 23 ottobre, con i dati di una ricerca condotta dal Ciset dell'Università Ca' Foscari.

Dalla riviera friulana (Monfalcone, Grado, Lignano) a quella veneta (Chioggia-Sottomarina, Bibione, Cavallino-Treporti, Duna Verde, Jesolo, San Michele al Tagliamento), l'estate è parti-

ta col piede giusto. Tra il 17 aprile e il 16 luglio il tasso medio di occupazione ha raggiunto il 56%, in aumento di 1,5 punti rispetto allo stesso periodo del 2024.

Ancora meglio l'orizzonte da luglio a ottobre: sulla base delle prenotazioni già effettuate, l'occupazione acquisita è al 57,4%, con un progresso di 2,5 punti sull'anno precedente. Il soggiorno medio va dai 10 giorni alle 2 settimane.

Settembre si annuncia il mese rivelazione: l'occupazione delle strutture tra il 1° e il 15 settembre oscilla già tra il 40% e il 60%, con un balzo di 10 punti.

Sul fronte dei mercati, la Germania domina con una quota del 50% fino a luglio, che sale al 58% da luglio a ottobre. Segue l'Italia, in crescita di 2 punti percentuali. Austria, Svizzera e Danimarca si confermano stabili.

Il lago di Garda e gli altri bacini del Veneto e Trentino (Levico, Ledro, Caldono) hanno vissuto un inizio stagione esplosivo. Dal 17 aprile al 16 luglio, l'occupazione media è salita al 66,4%.

Se al mare le vacanze si allungano, in montagna il boom si concentra tra giugno e metà settembre. Ma i numeri parlano chiaro: nei campeggi trentini (Bellamonte, Primiero, San Martino di Castrozza, Folgaria, Bondone, Ossana, San Giovanni di Fassa, Porte di Rendena, Campitello di Fassa), l'occupazione media fino al 16 luglio ha toccato il 50,3%, con un aumento di 14,6 punti rispetto al 2024. Giugno, in particolare, ha fatto da motore della crescita. —

CALZATURE

Friulane circolari con i teli dismessi degli ombrelloni

UDINE

Nate in Carnia e amate dai gondolieri veneziani per la loro leggerezza e la suola antiscivolo, le Friulane stanno vivendo una seconda, sorprendente giovinezza. Simbolo della tradizione artigianale Fvg, le "vecchie" scarpe della domenica (nell'Ottocento) sono diventate l'emblema di una nuova vi-

sione della moda: sostenibile, circolare e profondamente legata al territorio. Tra i fautori di questa nouvelle vague dello "Scarpet", così si chiamano le scarpe in lingua friulana, è RE49, l'innovativa azienda di Gomersburg guidata da Nicola Masolini che ha fatto della sostenibilità e del riuso intelligente dei materiali il proprio manifesto creativo e che in questi

mesi sta vivendo un importante momento di ristrutturazione, con la ricerca di nuovi soci, per arrivare nel 2026 a industrializzare la produzione delle sue calzature.

L'ultima collezione, frutto della collaborazione con la Società Lignano Pineta, ne è la perfetta incarnazione: le nuove Friulane circolari della Linea Mare 2025 sono realizzate a partire dai teli dismessi degli ombrelloni e dei materassini usati appunto sulla spiaggia di Lignano. Trendy, fresche e genderless, sono disponibili in cinque colori vivaci.

«Tutto è cominciato quando abbiamo donato i primi teli degli ombrelloni dismessi — ricorda Giorgio Ardito,

presidente della società Lignano Pineta, a proposito della collaborazione con RE49—. Siamo quindi passati ai teli dei materassini, utilizzati sui lettini della spiaggia di Pineta».

Il mix di artigianalità e visione green che è da sempre alla base delle Friulane, realizzate in origine utilizzando copertoni di bicicletta, sacchi di juta e scampoli di tessuto, ha trasformato una scarpa umile e locale in un oggetto di culto globale. Indossato a più riprese, tra i tanti, da Kate Moss e regalato, alle recenti nozze celebrate a Venezia, da Jeff Bezos e la moglie Lauren Sanchez ai loro ospiti. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

L'OFFERTA

Mediaset rilancia per avere ProSieben Messi sul piatto 8,6 euro ad azione

Berlusconi: «Crediamo nell'operazione, necessario agire»
La tv tedesca disponibile: «Benvenuti». Entusiasmo in Borsa

Paolo Verdura / MILANO

L'atteso rilancio dell'offerta di Mfe sulla tedesca ProSieben è arrivato ieri mattina a mercati chiusi e la borsa di Francoforte ha subito brindato. Il titolo dell'emittente tedesca è salito fin dai primi scambi di oltre il 9% per poi chiudere con un balzo dell'11,7% a 7,8 euro. Di segno opposto le azioni Mfe, che hanno ceduto il 6% a 2,65 euro le A e il 2,26% a 3,72 euro le B.

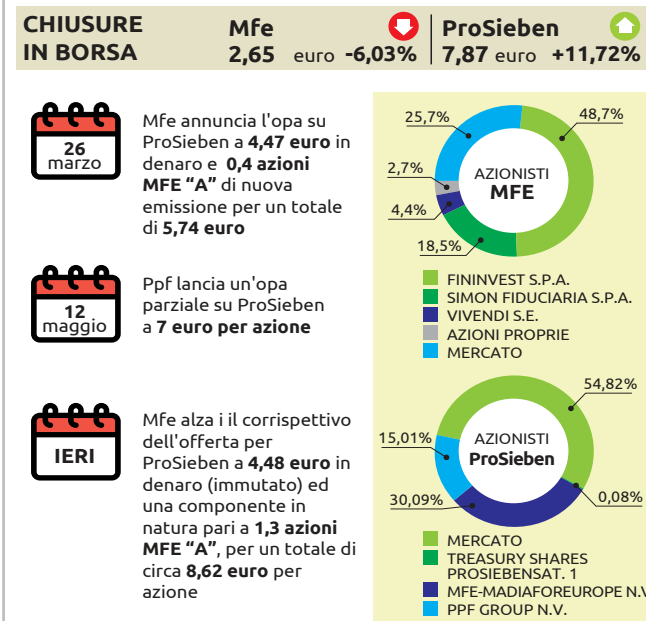
LA CORREZIONE

Il Biscione corregge il tiro rispetto allo scorso 26 marzo, con un corrispettivo in denaro invariato di 4,48 euro per

azione ProSieben conferita, alzando però da 0,9 a 1,3 la quota in azioni Mfe A. Sale così fino a 8,62 euro per azione il totale riconosciuto. Invariato il termine ultimo per aderire all'offerta, fissato per il prossimo 13 agosto, salvo le eventuali proroghe di rito. È un gioco d'anticipo quello di Mediaset, come chiarisce lo stesso amministratore delegato Pier Silvio Berlusconi. «Abbiamo deciso di alzare la nostra offerta - spiega - non perché la proposta iniziale fosse inadeguata, ma perché crediamo nel progetto industriale che sosteniamo da anni come primi azionisti. Continuiamo a crederci - incalza - nonostante che i risultati di ProSie-

benSat1 rendano ancora più urgente agire e mettere in atto una nuova strategia». Pier Silvio Berlusconi parla di «proposta industriale, non finanziaria». «Non miriamo al controllo totale - spiega - ma a una flessibilità che ci consenta di dare una direzione chiara basata su una visione comune. Siamo molto convinti del nostro piano basato su azioni concrete e valutazioni prudenziali, sia sul fronte dei ricavi che su quello dei costi». Prevista infine una crescita dell'utile per azione (superiore al 50% e fino all'80% in caso di adesione totale all'offerta). L'erede del Cavaliere commenta poi la controfferta dei rivali cechi di Ppf, che lo

L'offerta di Mfe per ProSieben



ANSA

scorso 12 maggio avevano messo sul piatto 7 euro per azione per salire fino al 30% di ProSieben. «Se esistono alternative migliori - sottolinea - siamo pronti ad ascoltarle, ma ad oggi il nostro è l'unico progetto concreto per un broadcaster europeo indipendente e competitivo».

LA REAZIONE

Pronta la replica dei tedeschi, che definiscono il rilancio come «benvenuto». Secondo l'amministratore delegato Bert Habets, è la prova del ruolo di «investitore a lungo termine e il continuo impegno in ProSiebenSat1» di Mfe. «Valuteremo presto l'incremento dell'offerta - spiega

il manager tedesco - così come il potenziale di valore indicato nel comunicato ufficiale di Mfe». Secondo Cologno Monzese, sulla base dei prezzi storici di borsa di ProSieben e del prezzo medio di chiusura delle Azioni Mfe A, il nuovo corrispettivo dell'offerta è di 8,62 euro per azione ProSieben, con un premio del 22% rispetto al prezzo di chiusura dello scorso 25 luglio e del +13% rispetto al prezzo obiettivo medio di 7,61 euro del titolo ProSieben, pubblicato su Bloomberg al 25 luglio. A sostegno dell'offerta lo scorso 24 giugno l'assemblea straordinaria di Mfe aveva deliberato un aumento di capitale per le sole azioni di tipo A. —

LA CONSULTA

Via il tetto dei 240mila agli stipendi pubblici

ROMA

La Corte Costituzionale boccia il tetto fisso di 240mila euro applicato ai dirigenti e ai manager pubblici dal 2014. Il limite massimo torna così ad essere parametrato al trattamento economico del primo presidente della Corte di Cassazione, che viene indicato dalla Irsen-tenza a 311.658,23 euro, cioè all'ultimo aggiornamento fatto nel passato. L'effetto pratico è l'aumento della retribuzione per un migliaio di dirigenti pubblici di prima fascia, di magistrati e anche di manager di società controllate dallo Stato, Rai compresa.

È molto probabile, però, che l'importo cambi ancora. Il governo starebbe infatti studiando una ricalibratura della retribuzione di riferimento che potrebbe essere adottata con un Dpcm o entrare nella prossima manovra con la Legge di Bilancio. Il superamento del tetto per gli stipendi della Pubblica amministrazione, del resto, era stata ipotizzata poco meno di un anno fa in un'intervista dal ministro della Pa, Paolo Zangrillo. —

TOYOTA YARIS HYBRID

SOLO A LUGLIO, CON TOYOTA EASY NEXT,
DA **€ 99** AL MESE QUALSIASI SIA IL TUO USATO
TAN 6,99% TAEG 8,79%

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

FAL UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

Esempio di finanziamento su Yaris MV25 5 porte Active 1.5 TNGA HEV 115 E-CVT. Prezzo di vendita 18.450,00 € qualsiasi sia il tuo usato. Immatricolazione entro 30/09/2025. Anticipo 6.285,00 €. 47 rate da 99,08 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 11.228,30 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasco disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 12.560,00 €. Totale da rimborsare 16.088,25 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,79 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/07/2025 presso i concessionari Carini S.r.l. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <http://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,20 l/100 km, emissioni CO₂ 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

carini-toyota.it

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-7-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Mil€)
Abn	2.193	-	2.183	2.21	1.93	6.841,36
Abb Ltd	5724	-	5724	59.56	11,61	-
Abitare im	3.015	-0,82	2.98	3.085	-28,50	80,06
Acadia Healthcare Co Inc	19,8	-	19,8	8,46	-	-
Acea	20,12	-1,08	20,04	20,52	8,41	4.294,44
Acinque	2,02	-0,98	2	2,06	0,63	402,98
Aedes	0,203	1,50	0,1895	0,203	22,20	6,43
Aeffe	0,489	0,82	0,483	0,4945	-43,52	52,37
Aena Sme	23,295	-	23,65	23,69	-89,83	-
Aeroporto di Bologna	8,46	0,48	8,34	8,48	12,70	301,65
Alerion Cleanpwr	20,4	0,25	20,35	21	27,98	117,47
Altea Green Power	7,6	-2,31	7,56	7,84	21,66	140,82
Amplifon	18,93	-1,29	19,7	20,54	-18,95	4.559,05
Amis-Osram	12,22	-	11,84	11,84	53,76	-
Anheuser-Busch	57,42	-3,72	58,78	58,94	23,60	-
Anima Holding	6,205	0,24	6,19	6,26	-6,34	2.013,73
Antares Vision	4,465	-0,11	4,465	4,55	43,15	316,69
Aquafil	1,43	-0,97	1,41	1,462	1,62	106,47
Arista Networks	99,31	1,75	99,5	98,5	47,85	-
Ariston Holding	4,74	3,13	4,666	4,792	33,50	576,32
Ascopiave	3,17	0,63	3,11	3,2	14,27	736,58
Asmi	626,3	3,42	617,7	634,9	-10,56	-
Ast Spacemobile Inc	47	-0,42	46,2	47,6	123,97	-
At&T	23,815	-0,69	23,765	23,765	9,40	-
Atlassian Corp	173,16	-	174,76	174,76	-15,16	-
Autodesk	261,1	-	262	262	-10,60	-
Autostrade M.	2,86	-	2,86	2,86	2,63	11,66
Avio	28,2	5,03	26,8	28,9	89,09	716,81
Axa	42,02	-0,78	41,87	42,8	23,22	-
Axon Ent	623,4	0,70	630,4	630,4	17,56	-
Azimut H.	29,59	-0,24	29,53	29,99	23,84	4.243,54
B&C Speakers	16,45	-0,30	16,25	16,6	-2,12	181,15
B. Cuccinelli	102,85	1,33	101,55	103	-4,05	8.899,53
B. Desio	2,23	-0,69	2,2	2,38	8,83	979,53
B. Generali	47,36	-1,17	47,26	48,38	6,66	5.592,07
B. Ifis	24	0,25	23,92	24,26	12,75	1.283,28
B. Profilo	0,164	-0,30	0,1635	0,1665	-11,38	11,84
B.Co Santander	7,555	-0,51	7,56	7,971	73,19	121.943,82
B.F.	4,39	-1,13	4,33	4,4	1,67	1.158,85
B.F. Sondrio	11,9	-0,67	11,86	12,125	47,33	5.423,21
Banca Mediolanum	14,93	-0,47	14,93	15,24	31,09	11.200,66
Banca Sistema	1,854	3,11	1,82	1,872	43,94	145,07
Banco BPM	10,5	1,74	10,395	10,625	32,04	15.596,60
Banco De Sabadell	3,031	2,47	3	3,061	57,07	-
Basf	44,75	-2,14	44,43	46,57	7,25	-
Basichnet	7,46	-1,84	7,43	7,67	-3,54	400,04
Bayar	28,98	-0,45	28,805	29,7	51,20	-
Bbva	13,165	1,04	13,14	13,35	40,83	41.603,67
Beehive	0,424	-	0,391	0,44	-24,72	4,69
Berkshire Hathaway	416,8	1,46	415,25	418,1	-5,77	-
Bestbe Holding	0,073	32,73	0,065	0,073	-85,50	0,45
BFF Bank	10,37	0,78	10,29	10,39	12,06	1.930,43
Bialetti	0,466	-0,21	0,466	0,467	99,01	72,13
Blesse	7,6	-2,44	7,6	7,89	5,65	233,51
Blugem	111,9	0,40	112	113,75	-24,05	-
Bitcoin Group	45,14	0,80	44,88	47	-11,65	-
Blackrock	962,6	-0,48	960,1	966,8	-4,79	-
Blackstone Inc.	162,88	0,01	163,12	166	31,06	-
Block	70,14	2,45	69,72	70,14	-19,91	-
Bmw	85,84	-3,33	85,36	90,4	12,33	-
Bnp Paribas	71,28	-2,15	72,35	0	33,34	-
Boeing	220,21	2,26	188,99	201,35	20,96	-
Borgosesia	0,6	0,33	0,59	0,602	2,23	28,28
Boston Scientific	91,6	0,88	92	92,2	3,64	-
Bper Banca	8,016	2,14	7,87	8,072	28,54	11.091,89
Brembo	8,93	0,90	8,865	9,09	-3,03	2.948,14
Brioschi	0,0566	0,35	0,0562	0,0588	0,40	44,65
Broadcom	251,35	2,03	249,15	251,5	7,85	-
Buzzi	44,76	-1,97	44,76	46,4	28,33	8.801,7
C&A Inc	22,495	-0,84	23,135	23,37	-31,89	-
Cairo Comm.	2,74	0,18	2,735	2,77	12,26	367,63
Caixabank	7,856	-	8,03	8,03	46,58	-
Caleffi	0,758	-2,32	0,75	0,784	7,97	12,16
Callagipione	7	-	6,92	7,06	7,80	837,70
Callagipione Ed.	1,735	2,06	1,685	1,77	24,48	215,31
Campari	6,33	-2,62	6,308	6,576	7,37	7.986,78
Capital One Fin	184	1,66	183	185	12,01	-
Carel Industries	23,9	1,06	23,7	24,3	27,38	2.651,06
Carl Zeiss Meditec	50,75	-0,59	50,9	50,9	10,84	-
Carvana Co	289,6	2,26	290	290	41,86	-
Celulariema	2,89	-1,37	2,89	2,93	25,92	63,70
Cembre	58,2	-0,68	58,2	58,9	41,19	991,12
Cementir Hldg.	13,04	-0,31	12,98	13,22	23,91	2.080,82
Centene	23,71	-1,00	23,74	24,9	-81,95	-
Centrale Latte Italia	2,94	-0,68	2,92	2,96	7,04	40,72
Chevron	134,68	2,23	133,08	134,76	-4,90	-
Cir	0,653	-0,15	0,653	0,671	7,58	592,72
Citigroup	81,95	1,44	81,95	82,06	19,08	-
Class	0,1345	-2,18	0,133	0,1485	58,24	42,62
Cleancorp Inc	10,31	3,12	10,415	10,45	30,07	-
Cnh Industrial	11,24	0,54	11,22	11,42	4,10	15.137,95
Coinbase Global	324,65	-0,39	323,55	343,2	37,28	-
Comcast	28,86	0,68	29	29	-24,55	-
Comer Industries	33	2,17	32,7	33,4	0,56	902,86
Commerzbank	29,82	-0,96	29,8	30,41	92,90	-
Conagra Brands	16,654	-	16,626	16,626	-26,11	-
Constellation Brands	148,3	-0,30	148,3	149,45	-30,02	-
Continental	75,84	-1,05	76,42	76,42	17,50	-
Credem	12,88	0,47	12,82	13,1	17,95	4.354,06
Credit Agricole	16,185	-1,04	16,15	16,695	23,16	-
CrowdStrike Hold	404,35	-	410,7	401,7	18,45	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez.c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Mil€)
Csp Int.	0,301	-1,31	0,301	0,305	-3,03	12,22
CyGate	4,89	-0,31	4,88	4,965	-0,25	116,02
Daimler Truck Hld	43,71	-0,77	43,6	44,9	16,97	-
Daimlerchrysler	53,69	-3,16	53,65	57	1,37	-
D'Amico	3,598	2,22	3,524	3,6	-12,19	438,27
Danaher	175,92	0,48	175,78	176,46	-21,69	-
Danieli	37,45	0,40	37,3	38,1	54,64	1.522,50
Danieli r nc	28,54	0,21	28,44	28,94	48,79	1.156,06
Datadog Inc	129,16	-	129,9	129,9	42,01	-
Datalogic	4,74	0,32	4,725	4,8	-8,07	274,31
De Longhi	28,96	1,05	28,66	29,2	-5,32	4.325,74
Deckers Outdoor	96,66	-3,87	97,56	101,35	4,38	-
Dell Technologies	113,5	1,81	113	113,86	-0,99	-
Develance	6,98	0,29	6,82	704	-22,88	185,21
Diasorin	90,22	-0,31	89,66	91,32	-9,24	5.054,21
Digital Bros	12,8	-0,78	12,66	13,64	9,01	177,18
Digital Value	29,35	0,69	29,35	30,7	16,91	299,56
Dominos Pizza	408,55	-	413,4	415	-5,60	-
Doordash	215,4	-	209,15	214,4	12,04	-
doValue	2,574	0,39	2,48	2,61	76,85	494,40
Dow	22,1	3,76	21,8	21,8	-44,83	-
D-Wave Quantum Inc	16,045	-6,66	15,72	17,34	154,97	-
E.ON	15,725	-0,35	15,825	15,825	40,26	-
Ebay	68,78	-2,45	68,55	70,19	16,96	-
Edison r nc	2,09	0,48	2,075	2,095	13,54	229,20
Edwards Lifesciences	68,34	-	68,31	68,43	-9,78	-
Eems	0,176	2,03	0,1725	0,1765	-7,18	2,17
ELen	12,36	0,41	12,26	12,42	5,11	978,53
Eli Lilly & Company	699,8	1,88	694,8	703,9	-7,34	-
Elica	1,42	0,71	1,4	1,42	-16,29	89,32
Emak	0,88	0,34	0,878	0,899	-0,45	145,01
Emerson Electric	128,32	-	128,46	128,46	4,65	-
Enav	3,93	-1,11	3,93	4,02	-2,95	2.146,85
Endesa	25,61	-	25,6	25,79	25,31	-
Enel	77	-0,19	76,83	77,6	11,88	78.265,14
Enervit	3,36	-1,75	3,34	3,42	3,98	59,77
Eni	14,746	0,57	14,592	14,76	11,59	45.816,48
Enphase Energy	30,205	0,80	30,585	30,925	-25,03	-
Eog Resources Inc	104,32	-	102,96	102,96	11,03	-
Equita Inc	4,545	0,33	4,51	4,57	11,47	238,19
Erg	19,18	-1,13	19,08	19,49	-1,91	2.902,57
Esprinet	4,32	0,23	4,35	4,39	-0,69	216,09
EssilorLuxottica	246,3	-1,20	246,4	254	6,20	-
Estee Lauder Companies	79,4	6,43	76,4	79,4	7,23	-
Eukados	0,77	-	0,77	0,77	-4,94	17,51
Eurocommercial Prop.	26,5	-	26,5	26,5	17,53	1.471,68
EuroGroup Laminations	3,556	52,62	3,51	3,68	-15,26	22,04
Eurotech	0,938	2,18	0,91	0,956	18,12	35,11
Evolution Ab	76,32	0,77	76,78	79,88	52,55	-
Evotec	74,54	3,27	73,76	767	-11,40	-
Facebook	617,5	0,95	612,4	622	7,20	-
Faurecia	11,65	13,77	0	11,885	17,71	-
Fedex	208,25	-	207,3	213	-24,76	-
Ferrari	439,1	-0,41	438,1	447,5	6,70	85.276,15
Ferretti	2,686	-0,44	2,674	2,73	-4,32	908,94
Fidia	0,31	-3,13	0,3	0,3299	-92,77	2,44
Fila Milano	5,79	-	5,78	5,92	30,07	418,40
Fila	8,59	-1,04	8,55	8,89	-15,58	373,57
Fincantieri	16,14	-2,42	15,88	16,57	14,99	5.373,79
Fine Foods & Ph.Nim	8	0,25	7,96	8,08	7,26	176,29
FinecoBank	18,61	0,08	18,49	18,87	10,25	11.311,79
First Solar	157,02	0,37	157,12	163,66	-10,08	-
Fiserv	120,5	0,42	122,24	125,24	-37,53	-
FNM	0,414	-0,96	0,413	0,419	-4,50	180,82
Fortinet Inc	90,54	-	91,12	91,13	2,62	-
Freisenius	41,79	-0,14	42,05	42,05	30,47	-
Fuelcell Energy	4,6725	-	4,981	4,981	-48,63	-
Gabetti Prop. S.	0,7	-1,13	0,68	0,718	25,88	42,29
Galderma Group N	143	-1,38	149	149	41,67	-
Gamastop Group	20,075	0,99	20,025	20,095	-35,02	-
Garofalo Health Care	5,04	-1,37	5,04	5,12	-6,34	460,31
Gasplus	4,45	-9,92	4,39	4,8	63,55	220,03
Gay De France	19,605	-0,48	19,55	19,7	29,16	-
Gebran	10,25	1,99	10	10,25	8,92	144,14
General Dynamics	267,9	0,37	267,2	271,8	6,22	-
General Electric	232,5	0,43	232	242	39,33	-
General Motors	46,25	3,55	45,85	46,07	-14,43	-
Generalfinance	17	0,89	16,7	17	34,09	212,92</

TRIESTE



L'insediamento

PRIMO GIORNO DI LAVORO DEL NUOVO COMMISSARIO DEL GOVERNO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA. DOMANI IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA



Sopra, il prefetto Giuseppe Petronzi nel suo nuovo ufficio e in basso a destra l'omaggio ai caduti a San Giusto FOTO MASSIMO SILVANO Sopra a destra migranti che occupano i magazzini in Porto Vecchio (Lasorte)

Minori, migranti, Porto Vecchio Petronzi: «Entrerò subito in gioco»

Il prefetto ha garantito massimo impegno sui temi della sicurezza. «E grande attenzione per lo scalo»

Laura Tonerò

«Mi metto a disposizione in questa nuova veste, di prefetto, a servizio di Trieste. Non parto dalla presunzione di conoscere già la città, perché ho sempre affrontato tutte le cose con l'interesse, la curiosità e la modestia del caso. Studierò la situazione, ma non mi prenderò molto tempo per dare delle risposte: entrerà subito in gioco».

Ieri si è insediato il nuovo prefetto Giuseppe Petronzi, lusingato di essere stato scelto per questo nuovo incarico, dopo che da questore aveva lasciato la città a fine 2020.

In mattinata, dopo una stretta di mano con il questore Lilia Fredella a margine della deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, il prefetto è stato accolto in Municipio dal sindaco Roberto Dipiazza, che gli ha illustrato il progetto di recupero del Porto Vecchio. Nel pomeriggio è stato accolto in Regione del governatore Massimiliano Fedriga e dall'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti.

Oggi incontrerà invece la procuratrice Patrizia Castaldini. Per domani è stata convoca-

ta una riunione di coordinamento con le forze dell'ordine e poi il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. «Il perimetro dei temi da affrontare è stato disegnato - anticipa incontrando la stampa - i contenuti li affronteremo nel giro di 48 ore e, dove servirà, interverremo».

In sede di Comitato verrà certamente affrontata la questione dei migranti, con la situazione di piazza Libertà, «un déjà vu - constata facendo riferimento al suo precedente incarico come questore - rispetto ad allora si tratta di un fenomeno forse accelerato sotto alcuni aspetti».

C'è poi la delicata questione delle occupazioni dei magazzini all'interno del vecchio scalo: «Dovrò fare una radiografia, devo capire chi sta lì dentro. Poi troveremo le misure compatibili con quella che è l'aspettativa, che però va commisurata con le singole esigenze». E aggiunge: «Se in quell'area ci sono dei lavori da fare bisogna consentire che procedano, se ci sono delle quote di umanità che devono essere rispettate, le rispetteremo. Serviranno quindi soluzioni tagliate su misura».

Fermo restando che i trasfe-

rimenti di migranti nelle strutture di volta in volta indicate dal ministero, fuori regione, non si sono mai fermati negli ultimi mesi e proseguono al ritmo di «60 persone alla settimana», l'obiettivo è «quello di comprimere le presenze che si possono trasformare in presenze insidiose».

Riguardo ai minori stranieri non accompagnati, «il tema non mi meraviglia, era uno di quelli già all'attenzione delle istituzioni nel dicembre 2020. È comune a tutte le città d'Italia - assicura - e servirà affrontarlo per trovare un punto di equilibrio tra il tema dell'accoglienza e quello che questi ragazzi non devono rappresentare, un'insidia per la collettività».

Restando in tema di minori, di adolescenti, non solo stranieri in questo caso, Trieste negli ultimi anni si è confrontata più volte con reati commessi da gruppi di giovanissimi, che per semplificare talvolta vengono definiti baby gang. «Sul termine baby gang ci terrei a fare una mia personale osservazione - spiega - chiaramente venendo da una piazza come Milano l'ho osservato. Quando parliamo di baby gang facciamo riferimento a un gruppo

strutturato che opera in un territorio ben preciso. Invece, il fenomeno con il quale spesso ci si confronta è anche più insidioso, perché si tratta invece di ragazzi che rispondono a una aggressività episodica, spontanea, non organizzata, dunque talvolta più difficile da intercettare». «Quello che ho notato e che mi preoccupa - prosegue Petronzi - è la liquidità di questo fenomeno, che corrisponde anche all'imprevedibilità. Su questo dobbiamo lavorare perché tengo anche a precisare che ho molto rispetto di quelle che sono le segnalazioni dei cittadini: per me la percezione va rispettata». Il tema della sicurezza, appunto, a Trieste è molto sentito, «i cittadini si aspettano di essere più sicuri - valuta - non posso fare promesse, ma sicuramente l'impegno è massimo. Lavorerò sul binario di chi ha operato bene prima di me, dando un contributo, se la mia analisi potrà essere aggiuntiva, adatta alle nuove esigenze». Prevenzione e repressione i due binari sui quali muoversi: «Sui temi che arriveranno sul tavolo del Comitato potranno esserci, per intervenire, strumenti di stretta competenza dell'autorità amministrative, al netto del-



GIUSEPPE PETRONZI
PREFETTO DI TRIESTE E COMMISSARIO
DI GOVERNO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

Sospensione di Schengen: «Se il provvedimento è ancora in vigore ci dev'essere un buon motivo».

Ieri l'incontro con il sindaco Dipiazza e con il presidente Fedriga. Oggi quello con la procuratrice Patrizia Castaldini

le attività di polizia giudiziaria. All'amministrazione che governa la pubblica sicurezza si declina infatti l'aspetto repressivo giudiziario, all'autorità amministrativa quella preventiva. Dobbiamo quindi cercare di prevenire i problemi e, laddove non riusciamo, le forze dell'ordine devono poi fare la loro parte».

Un elemento di «fortissima attenzione sarà poi il Porto, quello di Trieste è strategico: la postura economico-commerciale di una città come Trieste è centrale».

Da quando Petronzi aveva lasciato Trieste, c'è poi la sospensione dell'accordo di Schengen: «Se questo provvedimento è ancora in essere - valuta - ci dev'essere un buon motivo. Quindi approfondirò anche questo tema, per comprenderne i risultati che immagino siano positivi».

La figura del prefetto, sempre dopo una condivisione in sede di Comitato, ha poi la possibilità di attivare le zone rosse. «Uno strumento che può essere efficace in alcuni contesti e in alcune fasce temporali, ma - conclude - non è mai un solo strumento a risolvere alcuni temi». —

LE INDAGINI DELLA POLIZIA LOCALE

Automobili danneggiate C'è l'immagine del vandalo

Nelle ultime due settimane decine di vetture sono state rigate sulla fiancata
Potrebbe esserci un unico responsabile inchiodato dalle riprese delle telecamere

Laura Tonerò

Ci sono delle immagini che immortalano un ragazzo mentre riga la fiancata di alcune automobili con qualcosa di appuntito. Non un unico episodio, il che farebbe pensare che la matrice della raffica di atti vandalici, tutti compiuti con le medesime modalità, sia attribuibile a un'unica persona. Un giovane, appunto, che nelle ultime settimane si muove in punti diversi della città prendendo di mira le quattro ruote, segnando con una lunga linea, profonda, la carrozzeria. Il comandante della Polizia locale Walter Milocchi in merito non fornisce dettagli, si limita a confermare l'escalation di casi negli ultimi mesi, così come constatato anche da Carabinieri e Polizia.

Dall'inizio dell'anno sono oltre 160 le denunce raccolte dalle forze dell'ordine per atti vandalici e danneggiamenti a mezzi. Di queste oltre una novantina sono nelle mani della Polizia locale, che sta indagando anche sui più recenti raid mirati a danneggiare le fiancate delle autovetture.

Nella mani degli investigatori ci sarebbero buoni elementi quindi per individuare almeno uno dei responsabili. Gli episodi, che sembrerebbero registrare una battuta d'arresto dallo scorso weekend, hanno toccato tutta la città. Per almeno una decina di giorni, ogni mattina anche sui social era un ripetersi di testimonianze di triestini imbufaliti per aver trovato



Due delle tante automobili danneggiate nell'ultima settimana

la macchina rigata. Se dovesse essere stata un'unica mano a commettere quei danni, significherebbe che il ragazzo in questione si è mosso da una parte all'altra di Trieste con l'intenzione di lasciare la sua "firma" in punti diversi.

Solo per citare alcuni casi tra i più recenti, sono stati denunciati episodi di automobili alle quali è stata danneggiata la fiancata in via Franca, via Murat, via Ariosto

(due episodi con più veicoli rigati in un mese), via Fabio Severo, via Cologna (con alcuni specchietti retrovisori divelti), via Sant'Anastasio, via della Geppa, via del Lavaio, via Beccaria, via Ghirlandaio, ma anche a Roiano e Opicina.

A essere prese di mira sono sia semplici utilitarie che automobili di maggior pregio, sia quelle con targa italiana che quelle estere. Chi colpisce quindi non ha un

obiettivo preciso, non vuole ad esempio "punire" i più facoltosi o i turisti, ma in maniera generica gli altri, la collettività. Sia chiaro, danneggiamenti simili se ne sono registrati negli anni, ma non con questa frequenza, con intere file di mezzi danneggiati.

Le automobili – sebbene anche moto e scooter non siano esenti da danneggiamenti volontari – sono diventate nell'ultimo anno uno degli elementi più vulnerabili: decine di vetture sono state date alle fiamme, ad altre sono stati forati gli pneumatici, infranti i finestrini, spezzati i tergicristalli o rigate le fian-

Da inizio anno oltre 160 denunce per danneggiamenti alle quattro ruote

cate.

Chi agisce lo fa anche con una certa dose di scaltrezza, perché il più delle volte mette a segno il colpo in zone poco o per nulla coperte da videocamere. Ma a dare man forte agli impianti di videosorveglianza del Comune o a quelli dei privati sistemati all'esterno di condomini e negozi ci sono anche le dashcam, che più di un proprietario, vista la situazione, ha installato sulla vettura. Sembra siano stati anche questi dispositivi ad aver fornito elementi che potrebbero rivelarsi utili alle indagini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente dell'Ordine degli Psicologi:
la rabbia come un grido, in un caos emotivo

Un rito da branco in un'età di conflitti anche fini a se stessi

L'ANALISI

EVAPASCOLI*

La risposta facile e superficiale è: per noia, per cattiveria, per mancanza di valori. Ma la realtà, come sempre, è più complessa e merita di essere analizzata. L'adolescenza è da sempre un periodo di rottura: si rompe con l'infanzia, con le regole imposte, con l'identità passata. È il tempo del "no", della provocazione, del conflitto generazionale.

Questa aggressività ha normalmente un significato: rappresenta un rito di passaggio verso l'età adulta. In questa cornice, sfida e impulsività sono funzionali alla costruzione dell'identità e alla partecipazione sociale, ma se superano i limiti diventano un fattore di rischio. L'esigenza soprattutto di visibilità è tale da condurre gli adolescenti a comportamenti provocatori e rischiosi, a rotture fini a se stesse, a rabbia confusa, a gesti pericolosi e trasgressivi, senza direzione.

Questi comportamenti sono messaggi plateali e nascondono l'incapacità degli adolescenti di comunicare attraverso altre modalità più evolute e simboliche, prima fra tutte il linguaggio, che comportano invece ascolto e confronto. L'aggressività non è più un passaggio verso l'autonomia, ma un grido di smarrimento, una risposta rabbiosa all'ansia, alla frustrazione, alla mancanza di senso, che non trova altre strade per esprimersi.

Non è un caso che molte ragazze e ragazzi parlino di sentirsi vuoti, invisibili, senza fu-

turo.

Dal punto di vista neurologico, va ricordato che il cervello degli adolescenti è in pieno sviluppo, soprattutto nelle aree deputate al controllo degli impulsi. Gli atti di vandalismo sono spesso legati all'incapacità cognitiva ed emotiva di rendersi conto di ciò che le proprie azioni possono provocare sia a sé che agli altri, senza una valutazione degli effetti a medio e lungo termine: si agisce senza riflettere e sentire, sulla spinta dell'impulsività.

Il gruppo gioca un ruolo essenziale, perché può fungere da fattore protettivo o da fattore di rischio: può rinforzare comportamenti illeciti, incitare a compiere atti vandalici come prove di coraggio e soprattutto predisporre alla diffusione di responsabilità. Gli atti di vandalismo, se compiuti in gruppo, vengono percepiti come meno gravi. Dietro a un comportamento può esserci molto più di un atto vandalico: una richiesta disperata di attenzione, un bisogno di contatto, il caos emotivo di chi sta cercando di capire chi è.

Educare non significa giustificare, ma capire per intervenire. Rilevare i fattori di rischio e lavorare sui fattori protettivi (le abilità cognitive e affettive, la capacità di provare empatia, la qualità delle interazioni e del contesto sociale di provenienza). Gli adulti in generale si sentono spesso spaventati e impotenti, ma è importante che ricordino il loro ruolo di guida e continuino a contenere, come l'argine dovrebbe fare col suo fiume.

*Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia

DIMESSO IL TERZO MOTOCICLISTA, UN 33ENNE TRIESTINO

Incidente mortale di Miramare Trasmessi alla Procura gli atti

Stefano Bizzi

Il Comando della Polizia Locale ha trasmesso ieri mattina alla Procura della Repubblica del Tribunale di Trieste gli atti relativi all'incidente avvenuto nel primo pomeriggio di sabato a Miramare nel quale ha perso la vita il 58enne triestino Moreno Privileggi. L'ipotesi di reato è quella dell'omicidio stradale. Si tratta di un atto dovuto per l'apertura di un fascicolo da parte della magistratura.

Intanto migliorano le condizioni della passeggera dello scooter coinvolto nell'incidente. Dopo l'intervento d'urgenza eseguito nella notte tra sabato e domenica

per ridurre le fratture subite dalla moglie della vittima, la 53enne Rasy, la donna sta ora seguendo il decorso post-operatorio a Cattinara. Restano invece gravi le condizioni del giovane motociclista che si trovava in sella alla Ducati Monster entrata in collisione con lo scooter Bmw C650 Sport su cui viaggiava la coppia. La sua identità non è stata resa nota, ma si è appreso che si tratta di un ventenne nato negli Stati Uniti con nome e cognome italiani. Si è appreso anche che il giovane non aveva nessuna relazione di parentela con il terzo motociclista coinvolto, un triestino di 33 anni rimasto anche lui ferito nel tentativo di evi-



La Ducati Monster e lo Scooter Bmw C650 distrutti FOTO ANDREA LASORTE

tare l'impatto. La situazione sanitaria di quest'ultimo è la meno grave di tutte e, infatti, ieri l'uomo è stato dimesso dall'ospedale e ha potuto fare ritorno a casa. Tra i due motociclisti, dunque, non c'era quel legame padre-figlio emerso in un primo momento.

Anche se le esatte responsabilità dell'incidente avvenuto nel tratto di strada in salita compreso tra il bivio di Miramare e via Beirut sono ancora tutte da stabilire, di massima la dinamica dello schianto è stata confermata.

Privileggi, che era andato a prendere la moglie a casa di amici in viale Miramare all'altezza del civico 7, poco oltre il passaggio pedonale ha deciso di effettuare un'inversione di marcia per tornare verso Trieste; lo ha fatto ignorando la doppia striscia continua presente in quel tratto di strada. Nell'effettuare la manovra non si è però accorto del sovrappiungere da Barcola delle due motociclette. La

Ducati Monster del ventenne, che si trovava davanti, non ha fatto in tempo a schivare lo scooter, centrandolo tra il manubrio e la sella, mentre la Yamaha R6 del 33enne - che seguiva - è riuscita a scartare sulla sinistra evitando l'impatto. La manovra del triestino non è stata però indolore, l'uomo ha perso il controllo della moto ed è strisciato sull'asfalto fermandosi a un centinaio di metri di distanza dal punto dell'impatto tra gli altri due veicoli a due ruote e l'uomo ha riportato numerose escoriazioni.

La scena dell'incidente è apparsa subito drammatica. A causa dell'energia sviluppata dall'impatto, i detriti si sono sparpagliati su una porzione di carreggiata molto ampia e per "congelare" la situazione nel modo più preciso possibile i rilievi della Polizia Locale sono stati eseguiti con un moderno laser scan, uno strumento in grado di effettuare rilevamenti a 360°.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per una spesa consapevole e una dieta equilibrata

Saper leggere le etichette alimentari aiuta la salute



Nel mondo moderno, fare la spesa non è più un gesto banale. Tra corsie affollate di prodotti, packaging accattivanti e promesse salutistiche, il consumatore è spesso disorientato. Eppure, la chiave per una scelta alimentare consapevole è a portata di mano: si trova sull'etichetta. Leggere correttamente le informazioni riportate su con-

fezioni e involucri è fondamentale per comprendere ciò che realmente mettiamo nel carrello e, di conseguenza, nel nostro organismo. Non si tratta solo di evitare calorie in eccesso, ma di riconoscere ingredienti di qualità, individuare sostanze potenzialmente dannose o superflue e svelare le strategie di marketing spesso ingannevoli.

INGREDIENTI INSERITI IN ORDINE DECRESCENTE E COSA RIVELANO

La lista degli ingredienti è il primo elemento da osservare. Per legge, gli ingredienti devono essere riportati in ordine decrescente di quantità: ciò significa che il primo elencato è presente in quantità maggiore rispetto al secondo, e così via. Questo semplice dato consente già di capire

molto. Un biscotto in cui il primo ingrediente è lo zucchero, ad esempio, lascia intuire che il contenuto di dolcificanti supera quello della farina. Allo stesso modo, un succo di frutta dove al primo posto c'è l'acqua e al secondo lo zucchero, con il succo vero e proprio relegato in fondo alla lista, non può essere considerato una scelta salutare. At-

ingredienti "camuffati" con nomi poco noti: il glutammato monosodico può comparire come E621, mentre lo zucchero può nascondersi sotto sigle come sciroppo di glucosio, fruttosio o maltodestrine. Più la lista è breve e comprensibile, più il prodotto tende ad essere naturale e meno trasformato.

TABELLA NUTRIZIONALE

Oltre alla lista degli ingredienti, la tabella nutrizionale è uno strumento prezioso. Qui troviamo i valori riferiti generalmente a 100 grammi di prodotto (o per porzione), tra cui l'apporto calorico, la quantità di grassi, carboidrati, zuccheri, fibre, proteine e sale. È importante guardare non solo le calorie, ma anche la qualità di ciò che si assume. Ad esempio, un prodotto può avere poche calorie ma essere ricco di zuccheri raffinati o grassi saturi. Al contrario, un alimento con un apporto calorico medio può essere bilanciato e nutriente. La voce "zuccheri" va osservata con attenzione: se in un alimento si trovano 60 grammi di carboidrati e 45 di zuccheri, significa che è altamente zuccherato. Stesso discorso per i grassi: i grassi totali vanno letti insieme ai grassi saturi, che dovrebbero essere limitati. Il sale, infine, è spesso presente in grandi quantità anche in prodotti insospettabili.

SLOGAN, IMMAGINI E DICITURE

Le etichette non si limitano a numeri e ingredienti: spesso sono accompagnate da slogan seducenti e immagini strategiche. Diciture come "light", "senza zuccheri aggiunti", "ricco di fibre" o "a basso contenuto di grassi" possono trarre in ingan-

no. "Senza zuccheri aggiunti", ad esempio, non significa che il prodotto sia privo di zuccheri, ma solo che non ne sono stati aggiunti durante la lavorazione: quelli naturalmente presenti restano. Allo stesso modo, "light" non vuol dire necessariamente sano: può trattarsi di un prodotto meno calorico rispetto alla versione originale, ma comunque ricco di additivi o sale. Occhio anche ai "colori della salute": packaging verdi o con immagini di frutta fresca possono evocare naturalezza e benessere, ma non sempre corrispondono alla realtà. La regola è sempre la stessa: non fermarsi al fronte della confezione, ma leggere le informazioni dettagliate sul retro.

ETICHETTE E SCELTE QUOTIDIANE

Imparare a leggere le etichette non è un esercizio teorico, ma un gesto che può cambiare radicalmente il proprio approccio al cibo. Fare la spesa in modo consapevole significa scegliere prodotti meno trasformati, ridurre l'assunzione di zuccheri e grassi non salutari, evitare l'eccesso di sale e privilegiare alimenti semplici, naturali e bilanciati. Questa abitudine ha un impatto diretto sulla salute individuale e anche su quella collettiva: educare i bambini a leggere le etichette, ad esempio, significa formarli a una cultura alimentare più responsabile. Inoltre, consumatori informati influenzano il mercato, spingendo le aziende a migliorare la qualità dei prodotti offerti. La consapevolezza inizia tra gli scaffali del supermercato e prosegue ogni giorno a tavola, in un dialogo continuo tra informazione, scelta e benessere.

in... Salute

I.P.
a cura
di N.E.M.

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. **040 635 434**
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI MEDICINA FUNZIONALE Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica
Master in Nutrizione clinica
diabetologia e metabolismo Master in Medicina Funzionale
Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. **040 362548**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA
IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurgi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste Tel **040 3478783**
Fax **040 3479084** **www.zudecche.it** • **zudeccheliberio.it**
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIA ROMA, 3 - VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2 - WWW.OTTICAINN.IT



ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative, implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1 - Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6 TRIESTE
Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ANDROLOGIA

DR. CARMELO BATTIATO SPECIALISTA IN ANDROLOGIA

Studio di Riabilitazione
Disfunzione Erettile presso centro Massotrax

Via Niccolò Machiavelli 9 - Trieste
Tel. **333 4124914 - 342 7130542**
dr.carmelobattiato@email.com

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE ATTREZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1 Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5 Tel. **040635744**

LA PARTITA DI MONTEBELLO



1-Uno dei render del progetto di riqualificazione dell'ex comprensorio di Montebello con i viali alberati e il posteggio pubblico sul tetto; 2-l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder ieri in Consiglio comunale FOTO MASSIMO SILVANO; 3-Posteggi e l'ex fiera come appare oggi FOTO ANDREA LASORTE

Approvato in Consiglio il Pac dell'ex Fiera «Piano di rigenerazione urbana e sociale»

L'assessore: «Verde anziché posteggi e cemento». Le opposizioni contestano i dettagli più che la sostanza

Stefano Bizzi

Tanto tuonò, che piovve. Un po' come il meteo di questi giorni, il Consiglio comunale ha rispettato le previsioni della vigilia approvando il Pac dell'ex Fiera. Il via libera è arrivato poco dopo le 20 con i voti (scontati) della sola maggioranza. Ai 23 favorevoli non hanno fatto però da contraltare astensioni o voti contrari: le opposizioni si sono limitate a non partecipare, evidenziando così, tra le righe, una contrarietà legata più ai dettagli che al progetto complessivo, definito dall'assessore Michele Babuder «di rigenerazione urbana e sociale».

«Il Pac presentato attua la scheda di Piano Regolatore

in tutte le sue parti, sviluppando in maniera più precisa e dettagliata gli aspetti progettuali, in particolare modo quelli connessi alle opere di urbanizzazione e agli interventi di riqualificazione dell'intero sub-ambito del Centro di Quartiere, ponendo l'accento sull'integrazione dell'intervento privato con il contesto e con lo spazio urbano. Nel dettaglio il Pac è strutturato in una parte denominata "intervento a carattere privato" che affrisce al nuovo edificio e tutte le sue parti connesse ed una denominata "intervento a carattere pubblico", che riguarda tutte le opere di urbanizzazione da realizzarsi a carico del soggetto attuatore (Conad) e che insieme da-

ranno un nuovo volto all'area», ha evidenziato Babuder nell'introduzione della sua presentazione. L'assessore ha quindi spiegato che non sono previste colate di cemento, ma che si interverrà sulla viabilità e sui parcheggi e che le richieste delle Circoscrizioni e dei cittadini sono state prese in considerazione, in particolare per quanto riguarda piazzale de Gasperi e piazza Foraggi. Percorsi pedonali e aree verdi sono stati al centro del dialogo, dunque. Riferendosi in particolare al viale alberato verso via Settefontane Babuder ha sottolineato: «Dove oggi ci sono cemento e posteggi, ci sarà verde». Posteggi e verde sono stati però al centro degli interventi

LA CURIOSITÀ

Flop informatico L'aula torna al voto per alzata di mano

A causa di un problema al sistema informatico, per tutta la prima parte della seduta del Consiglio comunale di ieri, l'aula ha votato con appello nominale; lo ha fatto fino alla proposta avanzata dal consigliere di opposizione Francesco Russo di "accelerare" le operazioni adottando un voto per alzata di mano. Mozione approvata all'unanimità e votazioni più rapide e snelle.

delle opposizioni.

Dopo aver chiesto a più riprese un rinvio del voto «per migliorare ciò che è migliorabile del progetto», Riccardo Laterza (Adesso Trieste) ha evidenziato che se anche ci saranno 150 nuovi posti auto pubblici sul tetto della nuova struttura, di fatto l'incremento di stalli nell'area sarà di sole 16 unità. Da parte sua, Alessandra Richetti (M5s), riferendosi soprattutto alle opere di piazzale de Gasperi (dove le alberature passeranno dalle attuali 54 a 112) ha osservato: «Bene piantare tanti alberi, ma se poi muoiono subito, non serve a nulla». Al termine della discussione Giovanni Barbo (Pd), oltre a ritirare un emendamento, ha aggiunto: «Co-

munque non dimentichiamo che l'investitore iniziale era diverso da quello attuale». A nome della maggioranza ha parlato invece il capogruppo di Forza Italia Alberto Polacco che, a fronte di una frecciata su un presunto servilismo dell'amministrazione comunale, ha puntualizzato: «Qui nessuno ha fatto favori a nessuno. Quell'area è stata venduta a seguito di una procedura pubblica e, sì, è stata fatta una variante al piano regolatore, ma non *ad personam*; le vicende successive lo dimostrano dato che chi c'era prima si è defilato e a prendere le fila di un discorso che si poteva arenare è stata poi Conad». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLE 18 IN PIAZZA DELLA BORSA

Nuovo presidio per Gaza «L'Italia non stia in silenzio»

Si torna in piazza per Gaza. Oggi alle 18 in piazza della Borsa nuova iniziativa del Comitato Manifestazione 27 maggio per Gaza e associazioni aderenti.

I promotori chiamano a raccolta i cittadini per dare più forza alla voce dell'indignazione e della protesta, e chiedono a chi può di portare una ciotola vuota, «come fanno ogni giorno migliaia

di innocenti ai quali il cibo non arriva. Chi vorrà potrà anche sdraiarsi e rimanere immobile, come chi non ha più voce. Un gesto semplice per gridare l'ingiustizia. Un corpo a terra per ogni vita spezzata», spiegano in una nota gli organizzatori.

I promotori condannano il governo Netanyahu, «l'escalation drammatica delle violenze a Gaza e in Cisgiordania, i massacri sistematici nei centri di distribuzione che colpiscono civili, donne e bambini mentre crescono i morti per fame. Nel frattempo l'Unione Europea rinvia vergognosamente le sanzioni contro Israele».

Il Comitato chiede anche all'Italia «di non rimanere complice del silenzio» e richiede urgentemente al Go-

verno italiano e al Presidente Mattarella un intervento in tutte le sedi internazionali per fermare le ostilità e ottenere l'immediato cessate il fuoco e la liberazione degli ostaggi.

I promotori dell'iniziativa per Gaza in programma oggi a Trieste in piazza della Borsa chiedono anche sanzioni economiche immediate, garanzie internazionali per aiuti alimentari e sanitari, l'interdizione di azioni militari nei centri di distribuzione che vanno messe sotto il controllo di organismi internazionali e supporto a Francesca Albanese, relatrice alle Nazioni Unite per la Palestina, attaccata nell'esercizio delle sue funzioni. —



Il precedente presidio per Gaza in piazza della Borsa

La storia della città



I particolari finestroni in via Martiri della Libertà



L'edificio di via Ghega con i suoi fregi



Un particolare di villa Ermione



Dalmazia

la piazza svelata dall'arrivo del Tram

Al centro per il capolinea, ma molti edifici da recuperare

Zeno Saracino

La scelta di spostare la stazione di partenza del Tram di Opicina ha conferito un'inedita centralità alla piccola piazza Dalmazia, in precedenza frettolosa anticamera prima di giungere in piazza Oberdan o dirigersi verso piazza della Libertà.

Oggi giorno invece ci si ferma in piazza Dalmazia, si sosta in attesa del Tram; ed è possibile rivalutare uno spiazzo nato quale costola della vecchia piazza della Caserma.

Il luogo rimane connotato, in primis, dai posteggi non autorizzati: rimozioni di autoveicoli sulle traversine della trenovia e ingorghi causati dal confluire di molteplici direttrici che siano dall'altipiano carsico, da Barcola e dal centro città. Il nome "Dalma-

zia" fu apposto nel 1925 e d'allora la piazza ha conservato le sue quinte architettoniche, poi destinate ad allargarsi verso il semicerchio di piazza Oberdan. Le profondità sotterranee celano le arcate di pietra del Torrente Grande che, proseguendo verso piazza della Libertà, termina la sua corsa nel Porto Vecchio; e proprio la stabilità del Torrente stesso è una delle ragioni per le quali il Tram non è stato (ancora) spostato in piazza Oberdan.

Il peso di una tranvia, specie in una zona già dalla elevata percorrenza (camion e autobus, in primis), impone alcuni accurati calcoli; e non è scontato considerare, in tutto ciò, le "bombe d'acqua" degli ultimi anni, capaci di mettere a dura prova il sistema fognario. Sotto un profilo estetico la stazione "storica" di piazza

Oberdan necessiterebbe di un abbellimento: niente più che un casotto di cemento armato corroso, è ben lontana dall'eleganza di molte stazioni tranviarie dell'Europa centrale.

In attesa, piazza Dalmazia ha pertanto riconquistato un piccolo ruolo: eppure, anche senza il Tram, rimarrebbe un importante frammento di storia cittadina. Lo sguardo viene di solito attirato da un'elegante cornice di ferro battuto: motivi floreali e, alla sommità, l'alabarda di Trieste. La scritta reca ancora il nome di un locale rimasto nella storia della città: la Galleria Fabris. Un tempo al civico 9 di via della Caserma, la Galleria Fabris fu inaugurata l'anno successivo alla costruzione dell'edificio, nel 1853: era un caffè assai popolare, perché situato al perfetto incrocio tra le strade che tutt'oggi portano tanto

a Miramare, quanto al Carso. Scorrendo i giornali ottocenteschi il "Caffè Fabris" è sempre presente quale punto di partenza per le scampagnate delle associazioni dell'epoca.

"Go visità anca mi el novo Caffè Fabris, ma el se veramente bel! - scriveva, nel 1854, il giornale satirico "Il Diavoletto" - El mericiama alla mente i bei Saloni de Vienna! Con qualche orchestra e banda, che belle sere che se podessi passar la dentro, pagando un sie bori d'entrata!".

Tra i primi tre locali pubblici in tutta Trieste ad essere munito di telefono (1888), la Galleria è stata immortalata da Italo Svevo in "Senilità", quando uno sgomento Emilio Brentani vede passare "dinanzi al caffè Fabris Angiolina accompagnata da Giulia e da un uomo che doveva essere l'ombrellaio". Lo stesso Svevo fre-

quentava il caffè, apprezzandone i tanti giornali, il biliardo e l'atmosfera in generale intellettuale.

Oggi giorno, dopo essere stata dal 1967 al 2011 ristorante-pizzeria, la Galleria Fabris non odora più di tabacco e caffè, ma è in parte un ristorante orientale, lo "Kaori Asian Contemporary", e in parte dal 2022 un outlet per spose.

Il civico 1 corrisponde anche al più antico palazzo della piazza: Casa Nussa, oggi giorno noto soprattutto per essere sede del Caf Cisl Fvg, era nel 1785 la dimora del commerciante greco Antonio Nussa. Qui, alle ore 5 e 20, don Edoardo Marzari, presidente del Comitato di Liberazione Nazionale di Trieste, diede l'ordine di insurrezione: era il 30 aprile 1945.

Lo spazio a fianco di casa Nussa è occupato da un mastodonte di gusto eclettico, il cui piano terra appare difeso da una collana di teste di leone ringhianti: si tratta di palazzo Arrigoni-Saima che, con la sua mole, si contrappone (e copre) il Narodni Dom, l'ex Hotel Balkan, dell'architetto Max Fabiani. Un tempo la piazza si estendeva fino a questa zona e, al posto del manufatto, vi era un fontanone pubblico di gusto ottomano, costruito dall'architetto Sforzi nel 1851. La rimozione del monumento e la costruzione del palazzo ridimensionò piazza Oberdan e nel contempo nascose il Balkan, consentendo di definire però le forme di piazza Dalmazia. Il palazzo conserva ancora, sulla

LA SEDE DOPO PIAZZA OBERDAN
ALLE SPALLE DEL TRAM PALAZZO ARRIGONI
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

La riscoperta di uno spazio ibrido fra Casa Nussa, villa Ermione, palazzo Arrigoni, senza dimenticare i fasti del Caffè Fabris

facciata rivolta verso piazza Oberdan, il complesso monumentale "La Romanità" di Marcello Mascherini: tuttavia, al di là dell'impianto decorativo, è sempre stato sede di società triestine, dapprima la Saima per le spedizioni, poi l'Arrigoni e infine in tempi recenti la Kreditna Banka, la Sirio Srl e la Genertel.

Il Tram, prima di salire per Scorcola, percorre una strada preesistente, quella via Martiri della Libertà un tempo via Commerciale Vecchia. Era infatti la prima parte del tracciato, dopo la dogana, utilizzato a cavallo tra Settecento e Ottocento dai carri dei mercanti da/per il Carso.

Prima che il Tram inizi a inerparsi per la salita, merita una menzione la villa di via Ruggero Manna, mimetizzata nel "Bosco" del piano terra. Si tratta di un bell'edificio in

La storia della città



Via Romagna in salita e i palazzi da recuperare



Palazzo Rittmeyer sede del Conservatorio



Il palazzo abbandonato in via Martiri della Libertà

stile liberty costruito tra il 1908 e il 1910 per la famiglia Schott, attiva nel settore del tessile. La casa fu abitata dagli eredi fino agli anni Sessanta, ospitando anche il parente e pittore Carlo Sbisà. La Soprintendenza, a seguito della vendita della casa di famiglia, salvò la villa nel 1988, quando un'impresa edilizia aveva già iniziato la demolizione. Oggi giorno la caratura art nouveau sopravvive solo negli esterni, incorniciati dalle due torri sovrastate da un intreccio floreale scolpito nella pietra.

Non è l'unica villa nella zona, perché sempre partendo da piazza Dalmazia, ma imboccando la parte bassa di via Romagna, sopra il grande muraglione, s'incontra il nome di "Ermione".

Dapprima sopra una porta d'abitazione, poi sovrastante un ingresso carrabile: è la facciata architettonica di una villa situata in un parco retrostante, risalente al 1807. Furono i farmacisti Fontana, di origine svizzera, a costruire la prima casa nella zona: Carlo d'Ottavio Fontana intestò poi, nel 1892, la villa alla figlia Ermione Economo, rinominandola in suo onore. Situata in un giardino nascosto dietro via Romagna, ma di notevole ampiezza, la villa deve il suo aspetto attuale a una ristrutturazione del 1893 dell'architetto Ruggero Berlam. Prima di essere messa in vendita, il suo ultimo proprietario fu la ditta Cividin Srl che l'aveva eletta a sede aziendale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Realizzato nel 1823 e alzato di un piano quarant'anni dopo, solo nel Novecento è diventato la sede del Conservatorio

Palazzo Rittmeyer tempio della musica dopo il ritorno di Trieste all'Italia nel '54

IL FOCUS

Il palazzo Rittmeyer, oggi giorno noto quale sede del Conservatorio di musica Giuseppe Tartini, è l'eccezione che conferma la regola urbanistica nella zona: ai piedi infatti dell'irto pendio che porta, via tram o auto, all'altipiano carsico, l'edificio è uno degli ultimi caseggiati regolari. Lo si potrebbe definire, in tal senso, l'ultimo lembo del Borgo Teresiano in un'area, quale via Ghega, "cerniera" per eccellenza tra la Stazione e la città.

L'edificio originario risale al 1823, ma fu alzato d'un piano e ammodernato nel 1863 dal barone Carlo de Rittmeyer, affidando i lavori all'architetto Giuseppe Baldini. Le forme odierne, tese all'ecclettico e al gusto storicista, risalgono a quegli anni: all'epoca vi era anche un giardino pensile verso l'odierna via Udine. Il passaggio alla proprietà comunale avvenne nel 1914 grazie alla baronessa Cecilia de Rittmeyer; nel 1954, con Trieste all'Italia, l'edificio divenne sede del Conserva-

torio di Musica. *Il Piccolo* del 18 novembre 1954 scrisse che "la cittadinanza accoglierà con vivo piacere la notizia della sistemazione del Conservatorio nel palazzo", non nascondendo come fosse una "derequisizione a lungo attesa". Il ruolo è ormai talmente radicato che palazzo e istituzione sono divenuti, nel lessico triestino, pressoché sinonimi.

L'edificio, nonostante lo sporco delle polveri sottili, si è conservato nella sua interezza: la facciata rimane la parte più ornata dell'insieme, con un basamento in bugnato, le finestre rettangolari prima e ad arco dopo e infine le tante ellissi delle finestre all'ultimo piano. Il lessico è quello barocco, evidente specie nelle tante piramidi in miniatura che rafforzano gli angoli dell'edificio.

Gli interni hanno in larga parte conservato l'aspetto originario: impressiona in particolare il grande scalone interno di marmo, dalle finiture dorate e le colonnine di marmo colorato. L'atrio mantiene ancora gli stemmi della famiglia Rittmeyer con l'iconica "R" e, nel cortile, sopravvive una

fontanella con un volto scolpito e un bel lucernario di vetro.

Oggi giorno le scale sono percorse da giovanissimi musicisti e le sale risuonano di strumenti e lingue d'ogni parte d'Europa, specie dai Balcani occidentali: difficile immaginare, se non per la targa sulla facciata, il palazzo Rittmeyer luogo di eventi di sangue.

Eppure il palazzo, essendo sede della Deutsches Soldatenheim durante il governo del Littorale Adriatico, fu al contempo vittima e carnefice. Correva il 22 aprile 1944 quando i partigiani di origine azera e cittadinanza sovietica Mirdamad Seyidov e Mehdi Hüseyinzade, arruolati nel IX Korpus dell'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia, entrarono vestiti con divise tedesche nel Palazzo. Volevano far detonare una mina nella caserma dei Belogardisti, ma non avendo avuto modo di entrare scelsero la "Casa del Soldato" di via Ghega. L'obiettivo era la mensa degli ufficiali, dai quali però furono allontanati perché Seyidov aveva la divisa da sottotenente: lasciarono però sotto un tavolo la va-

Quella costruzione rappresenta quasi l'ultimo lembo del Borgo Teresiano in un'area "cerniera" con la Stazione

L'atrio mantiene gli stemmi della famiglia con l'iconica "R" e, nel cortile, sopravvive una fontanella con volto e lucernario di vetro

Nel 1944 un attentato partigiano alla mensa degli ufficiali tedeschi scatenò la feroce reazione nazista con l'eccidio di via Ghega

ligetta con l'esplosivo che esplose poco dopo, danneggiando per la violenza dell'onda d'urto l'edificio stesso. La reazione nazista, passata alla storia come eccidio di via Ghega, svuotò il vicino Coroneo degli ostaggi, portati al Palazzo e impiccati in 51, dapprima sulla balaustra e poi ad ogni angolo disponibile.

Nel quadro della politica del terrore dell'epoca il Tram numero 6 aveva l'ordine di rallentare quando passava dinanzi la facciata con gli impiccati, sorvegliati per cinque giorni dai triestini della Guardia Civica.

L'eccidio, rimasto nell'immaginario collettivo complicato da una gran messe di foto scattate all'epoca, è stato oggetto di nuovi studi collettivi ("Il difficile cammino della Resistenza di confine - Nuove prospettive di ricerca e fonti inedite per una storia della Resistenza" di Anna Maria Vinci) dove sono emerse testimonianze sempre più come un spartiacque nella breve storia dell'Adriatisches Küstenland. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORIGINE È UNA PROBABILE MANOVRA ERRATA

Il mistero del pilone in Viale prima divelto e poi trascinato

Uno dei manufatti in pietra a protezione della zona pedonale è stato rinvenuto poco più in là, in via Gatterì. Al vaglio i video di sorveglianza, indaga la Polizia locale

Roberta Mantini

Misterioso danneggiamento notturno in viale XX Settembre. Uno dei piloni rivestiti in marmo, messi a protezione della zona centrale pedonale, non è stato solo divelto ma anche trascinato a una decina di metri.

Il manufatto in pietra, che si trovava all'incrocio fra il Viale e via Gatterì, la zona dei cinema, è stato ritrovato in mattinata sradicato alla base e inspiegabilmente spostato fino all'inizio del marciapiede in salita di via Gatterì.

Sul posto è intervenuta la Polizia locale ma, almeno per il momento, nessuna traccia evidente, né testimoni diretti, ha permesso di chiarire la dinamica dell'accaduto e l'autore del danneggiamento. Sono state alcune persone che lavorano nella zona a chiamare gli agenti della Polizia locale.

I testimoni riferiscono di aver notato la posizione anomala del pilone già attorno al-



Il pilone in via Gatterì e, sotto, il basamento sventrato



le 8 del mattino, mentre dopo la chiamata alla centrale operativa gli agenti della municipale sono intervenuti alle 10.45, proprio in seguito a una segnalazione.

La Polizia locale ha verificato che il manufatto, pesante e difficilmente manovrabile, era stato completamente sradicato e lasciato abbandonato più avanti rispetto alla sua originaria collocazione, nei pressi delle strisce pedonali. A intervenire in mattinata anche un operaio comunale, che ha transennato la base rimasta scoperta sul marciapiede e, con molta fatica, ha rimosso il moncone abbandonato, trascinandolo fino a una vicina aiuola del viale. Resta da capire se si sia trattato di un atto vandalico, di un incidente notturno con un mezzo pesante non segnalato o di una "bravata" finita male. Le telecamere della zona potrebbero dare una risposta... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE



Le pattuglie di Polizia locale e di Stato in via San Giusto FOTOLASORTE

Attraversa la strada in via San Giusto Investita da un'auto

Una donna del 1949 è stata soccorsa ieri mattina dopo essere stata sfiorata da un'automobile in via San Giusto. Nell'attraversare la strada all'altezza dell'incrocio con via Antonio Bramante, dopo essere stata a fare la spesa nella vicina macelleria, la settantaseienne non si è accorta dell'arrivo di una Toyota Yaris Hybrid che stava transitando in quel momento.

Per fortuna, l'utilitaria procedeva a bassa velocità ed è riuscita ad arrestare la corsa prima di travol-

gere la donna. L'anziana è però caduta a terra per lo spavento. Stando a quanto è stato possibile apprendere non ci sarebbero state conseguenze, ma in via precauzionale, la settantaseienne, che appariva in stato confusionale, è stata accompagnata in ospedale per gli accertamenti del caso.

Sul posto, insieme ai sanitari del Nue 112 sono giunte due pattuglie della Polizia Locale e una della Polizia di Stato che si sono occupate dei rilievi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.P.

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME. CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità — Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione

dell'ambiente circostante, fondamentale in situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materiali leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

PROVA GRATIS GLI OCCHIALI PER SENTIRE IN UNO DEI NOSTRI CENTRI

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

overpost.biz

L'ESTATE DIFFICILE SULLE STRADE DEL CARSO

Ponte di Opicina a rischio crollo Chiude la strada per Monrupino

Per i lavori stop al traffico dal 4 al 22 agosto lungo la ex provinciale 9 nel tratto che porta a Zolla

Ugo Salvini / MONRUPINO

Tre settimane di totale chiusura al traffico. Viabilità stravolta a pochi metri dal confine. Mezzi pubblici costretti ad allungare i percorsi, pur di garantire ai residenti della zona la possibilità di raggiungere comunque le proprie abitazioni. È un'estate sempre più difficile, sotto il profilo della mobilità, quella che si sta delineando sul Carso, in particolare a Monrupino.

Infatti, come se non bastasse la chiusura della superstrada slovena H4, fissata per sabato 16 agosto - che riverserà sul valico di Ferneti uno straordinario numero di mezzi pesanti e di vacanzieri - in questi giorni è esploso un nuovo problema, che ha costretto le competenti autorità a decretare la chiusura al traffico della ex provinciale 9, che collega la frazione di Zolla a Opicina.

«Sta cedendo un ponte, la cui realizzazione risale al periodo fra i due conflitti mondiali, sul quale passa la ex provinciale - spiega Tanja Kosmina, sindaca di Monrupino - e i tecnici dell'Ente di decentramento regionale, che ha la competenza su quella strada, fatti i rilievi del caso hanno giudicato urgentel'intervento di rimessa in sicurezza dell'infrastruttura. Il risultato è che, dal 4 al 22 agosto, quel tratto della strada che collega Zolla a Opicina, utilizzato quotidianamente da centinaia di automobilisti, in buona parte frontisti, oltre che da autisti di camion, sarà interdetto al traffico».

Considerando che a Monrupino, nell'arco del prossimo mese, sono in program-



Il ponte per Zolla. Sotto, l'area e il semaforo posizionato per disciplinare il traffico con senso unico alternato FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

ma, nell'ordine, la visita del vescovo Trevisi alla chiesa della Rocca, dove nel giorno di Ferragosto si celebrerà la messa, e poi le Nozze carsiche, che tra il 28 e il 31 agosto porteranno nel nostro territorio migliaia di persone richiamate dalla suggestione dell'appuntamento e, ancora, tenendo conto che il 16 agosto il valico di Ferneti vedrà moltiplicarsi il numero dei transiti a causa della chiusura della H4 in Slovenia, è inevitabile che le situazione complessiva desti notevole preoccupazione.

«Mi sono già attivata contattando Trieste Trasporti - riprende la sindaca - e mi è stato assicurato che i percorsi delle linee 42 e 64 saranno modificati e allungati, per garantire comunque a tutti la possibilità di raggiungere la zona interessata dalla chiusura con i mezzi pubblici». Una volta chiusa la ex provinciale infatti, le vie d'accesso a Monrupino, partendo da Opicina, rimangono solo due: la prima è quella che parte dal piazzale di Ferneti e sbuca sulla ex sp 9 in prossimità del ristorante Carso, vicino al quale

c'è il bivio per Zolla e Monrupino da un lato e per l'ex valico di seconda categoria dall'altro; la seconda è quella che si dirama dal piazzale della caserma "Brunner" e costeggia, un paio di chilometri dopo, il campo di calcio di Monrupino. Il coordinamento dei lavori di messa in sicurezza sarà affidato all'Edr, mentre l'opera sarà eseguita dalle maestranze della Acquedotto del Carso, spa costituita da tre Comuni dell'altipiano, Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino. «Questa scelta è dovuta al fatto che, sotto

la strada, passano anche condutture di acqua e gas - riprende Kosmina - perciò è giusto che sia la spa partecipata dalle tre amministrazioni a occuparsene».

Nell'attesa della chiusura del tratto della ex provinciale 9, all'altezza del ponte è stato intanto posizionato un semaforo, che disciplina il traffico con il sistema del senso unico alternato. «In questo modo - conclude la sindaca di Monrupino - non si sottopone la struttura a un eccessivo peso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

U. SA.

L'ANNUNCIO DEL COMUNE: DA AGOSTO ORGANICO RAFFORZATO NELL'UFFICIO

A Muggia fino a 40 giorni di attesa per la carta d'identità elettronica

Luigi Putignano / MUGGIA

Tempistiche dilatate a Muggia per ottenere la carta d'identità elettronica. Attualmente il tempo di attesa, salvo effettive emergenze, è di 40 giorni. Sul sito del Comune, nella sezione apposita dedicata al rilascio del documento, è indicato che la consegna avviene entro sei giorni lavorativi dalla data della richiesta.

Il motivo? In primis il personale impiegato, non sufficiente, tanto che, come anticipa l'assessore al bilancio Andrea Mariucci, «l'ufficio sarà rafforzato, già a partire da agosto, con una nuova assunzione». Ma non è solo questa la motivazione. Dagli uffici del Comune una nota chiarisce che «molti

cittadini prenotano un appuntamento per richiedere la carta d'identità ma poi succede che, anche in assenza di valide ragioni e senza alcun preavviso, non si presentino. E accaduto varie volte negli ultimi mesi, anche da parte di chi aveva manifestato un'urgenza nell'erogazione del documento. Tutto questo va a scapito degli altri utenti allungando i tempi d'attesa». «È una questione di rispetto nei confronti di chi lavora ma anche degli altri cittadini - sottolinea Mariucci - purtroppo è accaduto più volte che le persone non si siano presentate, e questo comporta disagi per tutti. Tanto più in un periodo in cui c'è chi si accorge di avere un documento scaduto o in scadenza prima di parti-



L'assessore Andrea Mariucci

re per le vacanze. Avvisare anche in caso di impedimento è un aspetto che permette di ottimizzare i tempi e contribuire a evitare l'allungamento dei tempi. Chiediamo quindi la

collaborazione e la correttezza da parte dei cittadini - ribadisce Mariucci - che risulta fondamentale per lo svolgimento del servizio».

Giova pertanto ricordare che è possibile rinnovare il documento di identità a partire dai 180 giorni antecedenti la scadenza.

Parliamo, comunque, di numeri non da poco: l'Anagrafe del Comune di Muggia ha rilasciato 1.846 carte di identità nel 2024, mentre sono già 907 quelle emesse nel primo semestre del 2025. Si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, di documenti di identità elettronici, in quanto la carta di identità cartacea non viene più rilasciata, tranne che in casi specifici. —

LA SPESA DI 50 MILA EURO

Giardino della danzatrice e via D'Annunzio Si rifanno le ringhiere

MUGGIA

Assegnati alla ditta Vidak di San Dorligo Della Valle i lavori di manutenzione straordinaria della recinzione prospiciente via D'Annunzio nel Giardino della Danzatrice e del tratto di recinzione situata in via di Trieste nell'area ex depuratori di fronte a Molo Balota. La spesa per gli interventi è di 50.434,80 euro. Nel dettaglio, la porzione di recinzione che affaccia su via di Trieste risultata gravemente deteriorata a causa dell'ambiente "aggressivo" cui è soggetta, data la vicinanza al mare, tanto che il cancello a due ante presenta cerniere totalmente deteriorate che il personale operaio co-

munale ha dovuto toglierlo dagli alloggiamenti e sostituirlo con barriere del tipo "orsogrill". Per quel che concerne il Giardino della Danzatrice parliamo di un muretto in arenaria di mezzo metro non armato, non idoneo a supportare elementi metallici con parti in tubolare, una recinzione in ferro verniciata con parti in tubolare e di un cancello di ingresso a quattro ante, pieno di punti di ruggine e deterioramento. La ditta assegnataria si occuperà, per la recinzione del giardino di via D'Annunzio, dopo aver smontato e smaltito in discarica le ringhiere e il cancello vecchi, di fornire e posare delle ringhiere e un cancello in ferro. —

L. PU.

LA VISITA**L'ambasciatore del Brasile in Italia Mosca de Souza ospite del Mib-Trieste School of Management**

Mib-Trieste School of Management ha ospitato l'ambasciatore del Brasile in Italia Renato Mosca de Souza. La visita è stata incentrata sul rafforzamento dei legami tra i due Paesi, con un'attenzione particolare al ruolo dell'alta formazione nella promozione del dialogo e dello sviluppo. L'ambasciatore ha sottolineato come l'istruzione e la cooperazione accademica siano fondamentali per promuovere il dialogo, ricostruire la fiducia e contribuire a un ordine mondiale più pacifico.

Per l'ambasciatore, il multilateralismo è fonte della pace, in quanto permette il dialogo, l'apertura e la comprensione reciproca. Mosca de Souza ha evidenziato come la collaborazione internazionale tra università e scuole sia un punto di riferimento non solo per lo sviluppo, ma anche per la

creazione di un mondo più giusto, democratico e aperto.

«L'istruzione e la cooperazione accademica sono fondamentali per promuovere il dialogo, ricostruire la fiducia e contribuire a un ordine mondiale più pacifico», ha dichiarato l'ospite del Mib, aggiungendo poi: «L'esperienza di studio o lavoro in un altro Paese apre una grande finestra, si apre un orizzonte per gli studenti. Questa esperienza crea una rete duratura, un ponte tra il Paese di origine e quello ospitante, a beneficio di entrambe le società».

Un esempio concreto di questa collaborazione è il programma «Origini Italia», gestito da Trieste School of Management e specificamente destinato ai discendenti degli emigrati italiani nel mondo.

«La visita dell'ambasciatore Mosca de Souza ci onora e



rafforza la nostra missione di ponte tra culture e mercati», ha commentato Andrea Tracogna, dean di Mib Trieste School of Management. «Il Brasile rappresenta un part-

ner strategico e la folta presenza di partecipanti brasiliani nei nostri master ne è la prova. Il programma «Origini Italia», in particolare, incarna perfettamente la nostra visio-

ne: attrarre talenti internazionali, valorizzare le radici comuni e trasformarle in opportunità concrete di crescita manageriale e imprenditoriale, a beneficio sia dell'Italia che

dei Paesi di provenienza».

Il legame tra Mib e Brasile è significativo, sono stati 120 gli studenti del Paese sudamericano a frequentare i corsi della scuola triestina, 102 proprio nel Programma «Origini Italia» e gli altri divisi tra Mba e Master in Insurance & Risk Management.

L'Ambasciatore Mosca de Souza ha suggerito inoltre come la strada migliore per favorire l'accesso a un numero crescente di studenti brasiliani a istituzioni come Mib sia la partnership tra le istituzioni pubbliche e l'iniziativa privata. Le oltre mille aziende italiane presenti in Brasile e gli investimenti italiani possono rappresentare un ponte strategico per creare un flusso significativo di professionisti qualificati, destinati a inserirsi in questo mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Mappe a singhiozzo
Ciclabili: non basta
una linea gialla**

Qualche mese fa ho comprato la tanto desiderata e-bike, e sia chiaro, non la uso per fare sport, per quello ho una normale mountain bike. Ho scelto un modello modesto dal costo contenuto che però fa il suo sporco dovere: portarmi da A a B nella vita quotidiana. Al lavoro, al supermercato, in città per qualsiasi commissione. Lei il suo dovere lo fa, dicevo, cosa che invece non posso dire della mia città – intesa sia come sistema stradale che decisionale-politico. Sfato un mito che forse stupirà chi si occupa di pianificazione urbana e stradale: non basta tirare una linea gialla e fare il disegno di una bici per terra, per fare una ciclabile (men che meno un sistema di mobilità integrata). Ci sono punti della città disseminati di velleitari tratti di «ciclopedonali», se non addirittura «ciclabili». Pezzi «a singhiozzo» di marciapiede – spessissimo promiscui con i pedoni, a volte ignari di stare su una corsia dedicata alle biciclette – che immanabilmente finiscono all'improvviso nel nulla (in

genere ti trovi a essere sparato fuori dalla ciclabile in mezzo a dei tratti pedonali stracolmi di gente, oppure proprio davanti a una pensilina dove le persone aspettano il bus, o, peggio ancora, in mezzo a qualche tratto supertrafficato). Pezzi sparsi qui e lì, mal segnalati, che sembrano essere stati scelti con un lancio di dadi e il più delle volte, anziché proteggerti, ti mettono in pericolo. A cercare di farti fuori non c'è solo questo tagadà di pezzetti ciclabili in mezzo a gironi infernali di traffico cittadino, però: ci sono tombini profondi come doline; tratti di verde urbano che invadono la carreggiata prendendoti a sberle... ah, poi ci sono anche le svolte a sinistra: quando devi spostarti al centro della strada preghi ogni nune tutelare che gli automobilisti vedano te e il braccio alzato con cui segnali la manovra. La cosa è ancora più pericolosa, paradossalmente, ai semafori, e qui basterebbe semplicemente prevedere un «verde» leggermente anticipato per i ciclisti, in modo che possano muoversi prima delle auto e posizionarsi correttamente. La protezione dei ciclisti in ogni caso non sembra fra le priorità di chi ha pianificato la circolazione stradale in città. Io capisco pure che si continui a pensare che sia inutile, Trieste è una città vecchia, quanti potranno essere queste/i paz-

ze/i che si ostinano a muoversi in bicicletta a meno che non sia a scopo di fitness? Che stiano a casa, oppure vadano in Carso, come suggeriva qualche anno fa il nostro Sindaco. E forse questa soluzione poteva essere relativamente sensata quando questa frase è stata pronunciata: Trieste con tutti questi salì e scendì è sempre stata una città ostile per la mobilità a due ruote, specie per una popolazione anzianotta. Ma la diffusione recente delle bici elettriche (e abbiamo pure un servizio cittadino di bike-sharing) le cose stanno cambiando rapidamente e le salite non fanno più paura. E soprattutto, signori dell'amministrazione cittadina, li avete notati tutti quei turisti in bici, terrorizzati in mezzo alle macchine che sfrecciano davanti alla stazione, mentre cercano di capire dove diavolo prosegue il tratto ciclabile? Li vogliamo davvero maltrattare così? Chiudo con una richiesta audace: Via Carducci quante corsie avrà? 5, 6? È davvero così impossibile pensare di riservare una modesta porzione per i ciclisti, che oltretutto quando percorri in giù il tratto ciclabile di Viale D'Annunzio all'altezza di Piazza Garibaldi questo si interrompe bruscamente e ti trovi vomitato senza preavviso in mezzo alle macchine? Sono fiduciosa.

Federica Sgorbissa

**Omologa non accettata
Uno scoglio
con l'Inps**

Porto alla luce un problema che da anni rimane presente in vari uffici. Quando un invalido civile o disabile vince un ricorso contro l'Inps, arriva un'omologa del tribunale e non esiste un certificato sostitutivo. Se l'invalidità civile è stata riconosciuta tramite un decreto di omologa emesso dal tribunale, questo provvedimento sostituisce il verbale di invalidità e deve essere considerato il documento probatorio della condizione. È sempre il decreto di omologa che deve essere allegato alle domande relative a richieste di servizi o prestazioni poiché il decreto di omologa e la consulenza tecnica d'ufficio sostituiscono il verbale e la legge 104 a tutti gli effetti. Al patronato CISL FVG non accettano l'omologa rifiutandosi di prestare i servizi previsti, a mia madre hanno addirittura chiesto di presentare il vecchio verbale di invalidità cioè quello non più in vigore e che ad oggi dichiarerebbe il falso rispetto l'omologa. Sarebbe il caso, che chi fornisce un servizio sia sempre aggiornato anche per evitare di far fare mille strade agli anziani.

Cristiana Scoppetta

**Trame bus
L'estate difficile
delle linee per Opicina**

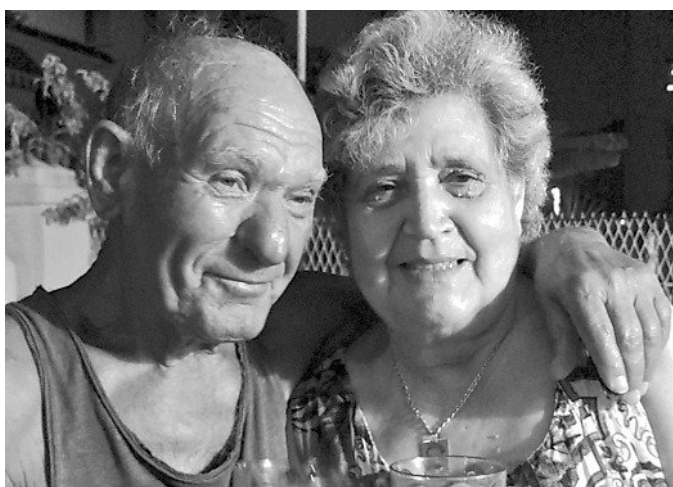
Il caldo eccessivo d'inizio estate deve aver mandato in tilt il Comune di Trieste e Trieste Trasporti nei collegamenti verso Opicina: infatti con l'orario entrato in vigore dai primi di giugno, la qualità del servizio è crollata e non favorisce l'uso del mezzo pubblico verso il Carso. Infatti con l'orario estivo la 2/ non c'è più, la 64 raccoglie anche l'utenza della 2/ e il tram è carico di turisti (specialmente al venerdì, sabato e domenica) e in tutti i casi è lento rispetto a prima e ha i tempi di percorrenza molto lunghi visto che i lavori eseguiti sono stati fatti con i piedi. Qualcuno mi dirà che c'è anche la 4: ma questa linea va a servire una zona ben diversa e anche quella è spesso molto carica di persone. Poi, sempre il Comune e Trieste Trasporti, hanno avuto la grande idea di riservare un vagone del tram ogni sabato e domenica a un'iniziativa turistica chiamata Trieste Tram Tour, abbastanza caro per tutti quelli che ho interpellato e passando vedo che l'iniziativa non riscuote successo. Infatti la corsa di solo andata costa ben 12€ per turisti, per residenti 8 a persona: casomai si sarebbe dovuto met-

tere un tram in più per tale iniziativa, tram che al momento non c'è, visto che dopo 8 anni e mezzo ben 2 vetture su 6 non sono più abilitate al servizio e necessitano revisione. Speriamo che naufraghi presto e venga creato qualcosa di più intelligente, magari utilizzando la vettura storica nei weekend, ma a fine servizio visto che gli alberi sono talmente cresciuti che non si vede più la città dall'alto. Con i soldi ricavati si potrebbe finalmente mettere a posto la vettura storica 1, ferma dall'ottobre 2003 (più di 20 anni, sic!) per un pezzetto di amianto presente nei contatti di guida e mai bonificato e poi ripristinare l'impianto elettrico danneggiato. Questa è Trieste, città turistica tanto voluta dal podestà Di-

Claudio Cordelli

**Ospedale Maggiore
Grazie per come
sono stato curato**

Sono un anziano di 96 anni che recentemente è stato ricoverato per la seconda volta presso la geriatria dell'Ospedale Maggiore di Trieste, dove sono stato curato e dimesso in discrete condizioni. Grazie a tutto il personale medico ed infermieristico, anche di nazionalità di-

GLI AUGURI DI OGGI**EMILIA e CARLETTO**

Tra uno strillo e una risata sono trascorsi 60 anni insieme. Buon anniversario dalla vostra famiglia

**ELDA e MARINO**

Festeggiano i 58 anni di matrimonio. Auguri con tutto il cuore da chi vi vuole bene

**ANGELITA**

La nostra Angelita compie splendidamente 50 anni! Tanti auguri di buon compleanno da parenti e amici.

**CARLETO**

Senza far gheto 90 xe rivadi! I auguri al mulo xe proprio meritadi!

overpost.biz

LA FOTO DEL GIORNO/1

Sorridenti in piazza dell’Unità



Il turismo non manca a Trieste. Ecco qui un’immagine curiosa scattata in piazza Unità d’Italia con un gruppo di turisti asiatici, probabilmente sbarcati ieri dalla nave da crociera, che si sono riversati in città contenti e sorridenti. Sono stati fotografati dal nostro Andrea Lasorte.

verse, ben inserito nel sistema, per quanto ha fatto, con professionalità, dedizione ed umanità. Ringrazio inoltre le autorità preposte all’organizzazione del sistema sanitario regionale, per l’impegno messo nel non facile compito di renderlo il più efficiente possibile per l’utente, con le risorse a disposizione.

Sergio Hengl

Altro che cestelli
Quello che servirebbe
è un terminal marittimo

Dopo l’annuncio dei fondi a rate per la cabinovia si cementa ancora di più la consapevolezza che quest’opera chimera proprio non s’ha da fare. Perché dunque incaponirsi con questi cestelli in aria invisibili dalla maggioranza dei cittadini e non destinare invece il finanziamento a un nuovo e moderno terminale marittimo in Porto Vecchio, che oltre a rappresentare un mirabile biglietto da visita toglierebbe buona parte della pressione di traffico e turisti dal centro della città. Si vuole veramente facilitare la mobilità e rendere il centro città più vivibile per i cittadini? Questo sarebbe sicuramente un passo nella giusta direzione.

Wadim Matusewicz

LA FOTO DEL GIORNO/2

La mano di Santin sul Canale



Ci sono tanti modi di fotografare il Canal grande. Jacopo Rettura ha scelto di farlo da piazza Sant’Antonio con un’angolatura particolare: uno scatto che immortala la mano dell’arcivescovo Antonio Santin rivolta verso il mare e l’Istria proprio ai piedi della chiesa.

STILE

Vitigni ecologici
e pareri diversi



ROSSANA BETTINI

Sappiamo come la sostenibilità ambientale rappresenti la sfida dei nostri tempi, mentre non è chiaro a tutti che, per risolvere le problematiche che esso stesso ha provocato, sia l’ingegno umano che deve dare risposte soddisfacenti in ogni campo.

Nel settore enologico, ad esempio, si stanno ricercando soluzioni sostenibili e, in nome della riduzione dell’impatto ambientale, emergono due posizioni, quella dei tradizionalisti, fedeli agli interventi in vigna senza prodotti di sintesi, recuperando tradizioni secolari; e quella dei pionieri, favorevoli all’innovazione tecnologica. I pionieri sostengono i nuovi vitigni PIWI, resistenti alla peronospora e all’oidio, risultato di incroci tra varietà europee e americane isolate per la loro elevata resistenza ai parassiti, che nel corso di generazioni portano alla selezione di piante al riparo dalle avversità fungine.

“PIWI” deriva dall’acronimo dal tedesco “pilzwiderstandähig” letteralmente “resistenti ai funghi”. L’associazione globale PIWI International tutela questa nuova e moderna frontiera vitivinicola votata alla lotta alle malattie grazie a un



patrimonio genetico tale da permettere un’efficace risposta difensiva e una significativa riduzione dell’uso dei pesticidi a salvaguardia dell’ambiente.

Se da una parte i vitigni PIWI rappresentano una svolta per l’enologia moderna verso un futuro più green, dall’altra c’è chi li vede come una sorta di contaminatori che, potendo svilupparsi ovunque, invaliderebbero il principio della vocazione territoriale. È grazie a Gino Veronelli che negli anni Novanta si cominciava a parlare di “valorizzazione del territorio”, (concetto padre dell’attuale “chilometro zero”) e i coltivatori oltranzisti della tradizione continuano ad assecondare la vite orientandola naturalmente con interventi rispettosi e senza forzature alcune. Ciò nonostante la vite è la coltura più soggetta a trattamenti fitosanitari, necessita di molta acqua e fatica a tollerare il cambiamento climatico, problematiche che hanno permesso ai vitigni PIWI di affermarsi quali varietà resistenti sotto molti aspetti. Riconoscendo questo vantaggio competitivo nel dicembre del 2021 l’Unione Europea ha dato il via libera all’inserimento dei vitigni PIWI nei vini a Denominazione di Origine, ma la normativa va perfezionata, e il dibattito è aperto.

Sul futuro dei PIWI si interrogheranno in questo fine settimana relatori nazionali e internazionali a Forni di Sotto, in occasione del simposio dal titolo “La viticoltura del futuro. Viti resistenti nelle nuove geografie produttive, tra introgressioni genetiche e normative da recepire”. L’evento è organizzato dalla Rete d’Imprese ADALT in collaborazione con PIWI International, entrambe impegnate a supporto di una viticoltura sostenibile. Simposio.fornidisotto.com

...questione di Stile

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Luisa Pacorini Marchesi da Anna Rossi 4.000,00 pro COMUNITA' SANT'EGIDIO.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Marta di Betania (vergine)
Il giorno è il 210°, ne restano 155
Il sole sorge alle 5.45 tramonta alle 20.38
La luna sorge alle 10.46 e cala alle 22.40
Il proverbio Una mela al giorno toglie il medico di torno

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
29 luglio	7	67
30 luglio	10	95
31 luglio	10	104
1 agosto	9	96

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

EL TOC

Col gelato, la vol el biscoto? La città dove la Berlino non è un’auto

MAURIZIO STAGNI

State: tappa obbligatoria la gelateria, con la domanda di rito: “Col gelato, la vol el biscoto”? Questo termine porta con sé un’intera tradizione triestina, oggi in parte trascurata.

Tra biscotti di frolla, cialde e wafer, ce n’è uno che merita memoria: lo Storto. A Dolo, in Veneto, si produceva in serie e quel nome finì per appiccicarsi anche agli abitanti. Peccato che, a Trieste, “storti” indichi gente poco raccomandabile. Ma niente al mondo è più drit-



to degli Storti da gelato. Nasce a Venezia: acqua, farina, olio e melassa di zucchero. Due piastre roventi e un bastoncino conico su cui arrotolare la pastella ancora calda per ottenere un cono da passeggio. Il gesto di storgere, torcere, dà forma e nome alla dolce cial-

da-contenitore. A Trieste diventa una grossa cannuccia friabile, un tubetto fragrante. Insostituibile, ad esempio, per raggiungere l’ultimo rimasuglio golosissimo. Quello che altrimenti resterebbe irraggiungibile, in fondo al bicchiere stretto e appuntito che

tradizionalmente custodisce la Berlino.

Non è un’automobile. La Berlino è un gelato.

Una ricetta dolce, appagante e fredda, fatta da una successione ordinata di densità, componenti e sapori: panna, glassa di cioccolato, ancora panna, pallina di cioccolato, altra panna montata e infine un’ultima colata di glassa al cacao. Seguono le infinite personalizzazioni contemporanee. Chiedete entrambe le specialità, prima che vadano dimenticate! Come per l’uovo e la gallina, non so se sia nato prima lo Storto o la Berlino. —

LA PERTURBAZIONE

Un muro d’acqua in mare



Un muro d’acqua. In questo scatto di Andrea Lasorte il maltempo dell’altra sera che, dopo il cosiddetto “gropo” su Grado, solo all’ultimo ha visto la perturbazione deviare e colpire solo marginalmente Trieste con pioggia e vento, per scatenarsi e concludere la sua forza in Istria.

CULTURA & SPETTACOLI

Lo spettacolo

Stefano Nazzi Il crimine e i suoi mostri

Il giornalista protagonista in Castello a Udine di Indagini Live sui delitti a Firenze
«In futuro affronterò nel podcast anche gli omicidi del serial killer di Udine»

L'INTERVISTA

TIMOTHY DISSEGNA

Otto coppie uccise, un mistero irrisolto e una narrazione che ha oscurato i nomi delle vittime in favore di sospetti e ipotesi sempre più stravaganti. È da qui che parte Stefano Nazzi, giornalista e autore tra i più autorevoli del panorama true crime nazionale, per riportare al centro dell'attenzione una delle vicende più inquietanti della cronaca nazionale: il caso del Mostro di Firenze. Lo farà con "Indagini Live - Una nuova storia", in scena oggi alle 21 al Castello di Udine, unica tappa del Nordest del tour estivo (già venduti 1.900 biglietti, gli ultimi 50 in vendita su Ticketone e stasera in cassa dalle 18). Al centro, il Mostro di Firenze. Tra il 1968 e il 1985, 16 persone vennero assassi-



Il giornalista Stefano Nazzi protagonista oggi in Castello a Udine

nate nelle campagne toscane, dando vita a un'indagine lunga decenni, tra verità processuali e misteri irrisolti. Dopo il successo teatrale nelle grandi città italiane (7 sold-out a Milano, 3 a Torino, Bologna e Roma), il racconto di Nazzi arriva in Friu-

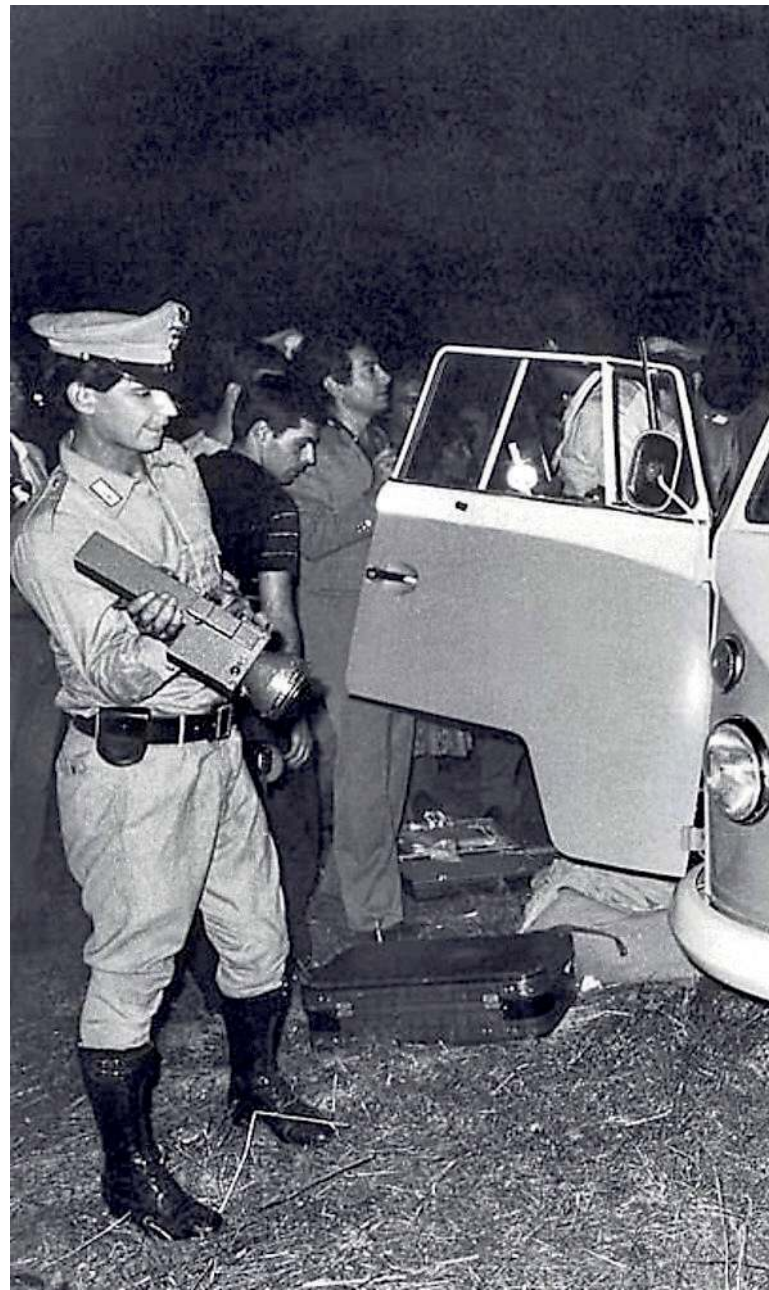
li con l'intento di fare luce, senza spettacolarizzazione, su una delle vicende più traumatiche del nostro Paese. E in futuro, uno spazio del suo podcast prodotto da Il Post potrebbe interessare un altro mostro: quello di Udine. Nazzi, nel suo spettacolo

porta in scena il caso del Mostro di Firenze. Cosa dobbiamo aspettarci?

«È come portare un podcast dal vivo, ma con immagini, audio e un impianto teatrale. Ripercorriamo gli eventi, i processi, le ipotesi - ma anche le sensazioni che la vicenda ha lasciato. Fu una storia traumatica, non solo per chi visse quegli anni in Toscana, ma per tutta l'Italia. Il racconto serve a mettere ordine tra verità, invenzioni e costruzioni mediatiche».

Cosa significa oggi tornare su una storia così raccontata? C'è ancora qualcosa di nuovo da dire?

«Nuovo, forse no. Ma c'è bisogno di ordine. Questo caso è stato coperto da tantissime ipotesi sensazionalistiche, spesso poco fondate. Il mio lavoro è togliere più che aggiungere: capire cosa resta davvero di quella storia. Rileggendola si colgono aspetti che erano rimasti ai margi-



ni, si scopre quanto sia stata travisata nel tempo».

Uno degli aspetti che sottolinea è la dimenticanza delle vittime.

«Sì. Tutti conoscono i nomi degli imputati, pochi ricordano quelli delle vittime. Erano giovani, ragazzi e ragazze. Sono stati dimenticati. E come se, nel racconto, il "diavolo" - l'assassino, il colpevole - avesse attirato tutta l'attenzione. Eppure, il rispetto per le persone coinvolte dovrebbe venire prima di tutto».

Ha raccontato anche altre storie difficili, come il massacro del Circeo. Come si entra in contatto con la sofferenza delle vittime?

«Con rispetto. Io non agiungo aggettivi, non forzo le emozioni. Le storie vere, già da sole, trasmettono molto. Non vanno romanzate. Bisogna sempre ricordare che non parliamo di "personaggi", ma di esseri umani».

Il passaggio dal podcast al teatro, fino alla televisione: quanto cambia il modo di raccontare?

MUSICA LEGGERA

Morto il produttore Celso Valli firma del grande pop italiano

Ci sono gli artisti pop, che sono il volto del suono del tempo contemporaneo. E poi ci sono quelli che stanno dietro, che non solo compongono, ma che soprattutto creano il vestito della canzone, trasformando spesso un'idea in una emozione. Si chiamano arrangiatori, o più comunemente pro-

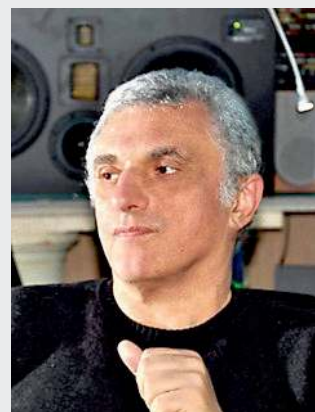
duuttori: Celso Valli era uno di questi, anzi, è stato il più grande della musica italiana della fine del secolo. È morto a 75 anni, nella sua Bologna, dove aveva iniziato ad amare la musica da giovanissimo, aveva fatto il conservatorio e si era poi invaghito dei suoni dance, realizzando diversi successi discografici. Ma quando è approdato al-

la musica leggera italiana, la sua sensibilità ha trasformato il nostro pop degli anni Ottanta, ancora oggi ascoltato, imitato, studiato.

«Viva Celso Valli, con quella sua eleganza, quella raffinatezza, un genio assoluto», ha scritto sui social Vasco Rossi. Il primo a darne la notizia della morte è stato invece Eros Ramazzotti, ieri: «Mi

mancherai maestro».

Celso Valli era nato a Bologna il 14 maggio 1950. Studiò pianoforte classico, ma è un ventenne che ama il nuovo e diventa uno dei nomi dell'allora ItaloDisco, anni Settanta. Approda al pop italiano a 28 anni producendo "Ricominciamo" di Pappalardo, successo pazzesco. Da quel momento lo vogliono tutti dietro le quinte, a gestire i suoni, creare le atmosfere, inventare appoggi emozionanti cuciti sul cantato. Lavora per decine di stelle: Gianni Morandi, Marcella Bella e il suo "Nell'aria" che conquista l'Europa, il giovane Raf, Fiorella Mannoia che vince Sanremo, diversi al-



Celso Valli aveva 75 anni

bum di Mina, e poi con Claudio Baglioni da "La vita è adesso" (il disco italiano più venduto di sempre) in poi, Eros Ramazzotti che prende

dall'inizio con "Terra promessa", e ovviamente il grande Vasco Rossi con cui costruisce le cose più belle degli anni Novanta a partire da "Sally". Mettici dentro anche Laura Pausini per la quale disegna un vestito internazionale ("La tua musica e il tuo ricordo resteranno per sempre con me", ha scritto la cantante sui social) e Andrea Bocelli, con il quale Celso Valli è tornato alla sua adolescenza classica. E poi Celentano, Renato Zero, Biagio Antonacci.

La canzone italiana saluta un arrangiatore che non ha avuto uguali in termini di successi di qualità. —

LEANDRO BARSOTTI

overpost.biz

NOVITA' TELEVISIVE

Il nuovo Sandokan della Rai arriva l'1 dicembre

Per la nuova miniserie tv su Sandokan, c'è una data: il 1 dicembre. «È una bomba di adrenalina, con una sceneggiatura notevole. Sarà un romanzo d'avventura che speriamo

unisca tante generazioni, chi è cresciuto con il Sandokan di Sergio Solima del '75 e con le letture di Emilio Salgari e i giovani spettatori di oggi», ha detto Maria Pia Ammirati, direttri-



ce di Rai Fiction, annunciando al festival di Maratea, la data di messa in onda su Rai1 della prima delle quattro puntate della produzione. Prodotta da Lux Vide, società del gruppo Fremantle, in collaborazione con Rai Fiction, Sandokan, con Can Yaman

protagonista, sarà distribuita in tutto il mondo. Can Yaman (foto), attore turco molto amato in patria, si appresta così a conquistare il pubblico italiano generalista. D'altronde Sandokan, negli anni Settanta, ottenne un successo strepitoso.



Le forze dell'ordine all'opera sul luogo di un delitto del Mostro di Firenze in una foto d'epoca

«Il linguaggio cambia in parte, ma l'essenza no. Che sia un podcast, uno spettacolo teatrale o una trasmissione TV, per me il racconto rimane fedele al metodo: ricostruzione, verifica, rigore. La forma si adatta, il contenuto no».

Viviamo un ritorno dei "cold case". Non c'è il rischio di alimentare una curiosità morbosa, più che una ricerca della verità?

«Dipende da come se ne parla. Il caso di Garlasco è emblematico: si sono dette

cose assurde, ipotesi fantasiose, senza fondamento. Sicari, santuari... ma alla fine, cosa resterà di tutto questo? Parlare è lecito, ma bisogna farlo con serietà e rispetto per le vittime e le famiglie».

A proposito: conosce il caso del Mostro di Udine?

«Sì, e voglio sicuramente affrontarlo in futuro nel podcast. Anche lì, come in altri casi, è il mistero a colpire. Il non sapere, il non aver trovato risposte».

Come sta cambiando il lavoro del cronista rispet-

to al passato?

«È cambiato moltissimo. Un tempo i giornalisti arrivavano persino sulla scena del crimine. Oggi è tutto più chiuso, anche per effetto della legge Cartabia. Ma a volte è anche una reazione alla spettacolarizzazione dei media, che anticipano i processi e orientano l'opinione pubblica. Quando mancal'accesso alle fonti, però, il vuoto viene riempito con fantasie. E questo allontana dalla verità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO A CIVIDALE

Mittelfest tira le somme L'edizione del 2026 sarà dedicata alla paura

Il bilancio del festival che tornerà dal 16 al 26 luglio
Pedini: «Un'edizione molto felice, dagli ottimi risultati»



La presidente Cristina Mattiussi e il direttore artistico Giacomo Pedini FOTO LUCAA D'AGOSTINO

L'INCONTRO

LUCIA AVIANI

Cala il sipario sui "Tabù", preludio a un'edizione che scandaglierà — tema tristemente calzante, in questo tempo funestato dall'odio — la "Paura". Il Mittelfest di Cividale archivia dieci giorni «bellissimi e gratificanti», citando la presidente dell'Associazione che tiene le redini del festival, Cristina Mattiussi, e già guarda avanti, al luglio 2026, fiducioso in un'altra esperienza di successo: le date del festival numero 35, annunciate ieri, insieme al filo conduttore, nel corso della conferenza stampa di chiusura dell'evento, saranno 16-26 luglio; anticiperà la rassegna, come ormai d'abitudine, la sezione giovanile Mittelyoung, che animerà la città ducale dal 14 al 17 maggio. Per la branca di promozione territoriale Mitteland, invece, ouverture il primo aprile e prosecuzione (come quest'anno) fino al 31 dicembre.

Di soddisfazione, hanno evidenziato la presidente e il direttore artistico Giacomo Pedini, i riscontri in termini di presenze, con un significativo consolidamento della fascia d'utenza di età compresa fra i 25 e i 35 anni. «Ci lasciamo alle spalle un'edizione molto felice, dagli ottimi risultati», ha commentato Pedini, esordendo con un forte ringraziamento «a tutte le persone che hanno lavorato

con e per Mittelfest, per la professionalità, la serietà, la generosità e la precisione dimostrate». Il festival 2025, ha proseguito, è stato contraddistinto da alcuni cambiamenti, rivelatisi premianti; l'afflusso è risultato in linea con quello degli anni precedenti, confermando un trend positivo, e gradimento hanno riscosso alcune proposte musicali «assolutamente nuove, con allestimenti più complessi di quelli cui si era abituati»: Cividale, del resto, è soggetta alle bizzes del meteo e questo è uno dei fattori che impongono elasticità, duttilità, capacità di adeguamento in corsa.

«Abbiamo ospitato — ha ricordato il direttore — molti debutti e altri spettacoli che a Mittelfest hanno iniziato il proprio percorso in Italia: su questa linea, che ha avuto eccellenti riscontri, si deve continuare a lavorare. In questo festival si è manifestata più che in passato una "trasversalità" di spettatori, a livello anagrafico e di provenienza geografica; sale il numero degli utenti interessati a opzioni "libere", attratti cioè da singole performance piuttosto che dall'abbonamento. Sono tutti elementi da considerare nel prosieguo dell'attività. Dà forza — ha concluso — vedere il pubblico crescere insieme a Mittelfest: pensa al festival come a un luogo, un tempo, un nome garanzia di proposte di valore e di meraviglia».

Forte di 29 progetti artistici (che hanno coinvolto 21 Paesi), di 17 prime assolute o

nazionali e quattro co-produzioni, Mittelfest 2025 ha richiamato 354 talenti delle scene, da 38 compagnie; 40 performers, in 9 spettacoli, avevano precedentemente dato vita a Mittelyoung. Gli eventi gratuiti — sette incontri con gli artisti, workshop di fotografia, Mittelounge, Mittelimmagine, Mittelibro e Premio Ristori — hanno attirato oltre 700 persone; un forte apprezzamento è stato raccolto, pure quest'estate, dal Progetto Famiglia. La campagna di promozione ha coperto tutta la regione e il Veneto orientale; 3000 foto sono state caricate sui social, il sito web ha toccato, a luglio, il picco delle 80 mila visite e sui social sono stati raggiunti 1,1 milioni di profili Facebook e 174 mila Instagram.

Continua a rafforzarsi anche Mitteland, la piattaforma di esperienze nata per valorizzare la vocazione turistica di Cividale, delle Valli del Natisone e del Torre: oltre 50 gli eventi programmati, che proseguiranno fino al mese di dicembre, in collaborazione con 25 partner sul territorio. «Grazie al supporto della Regione — ha rimarcato la presidente Mattiussi — il cuore di Cividale ha accolto artisti, stampa, sponsor e operatori nella struttura del Mittel-point di Promoturismo Fvg». Da segnalare, infine, che l'associazione Mitteleuropa ha organizzato il quinto forum economico-culturale, che di anno in anno ha per protagonista un Paese diverso: stavolta i riflettori sono stati puntati sulla Croazia. —

I CONCERTI DI TRIESTE ESTATE 2025

Venerdì al Castello di San Giusto i Rockets festeggiano mezzo secolo

Sono gli inventori del rock spaziale e pionieri dell'elettronica, hanno ispirato band planetarie come Daft Punk e Depeche Mode, i Rockets hanno fatto la storia della musica rock ed elettronica e celebrano 50 anni di carriera con il tour The Final Frontier, che venerdì primo agosto li farà "volare in orbita" al Castello di San Giusto a Trieste.

Saranno tra le star mondiali della serie di concerti organiz-

zata da VignaPR e Good Vibrations Entertainment nell'ambito di "Trieste Estate 2025". I biglietti per il concerto dei Rockets sono disponibili online su Eilo.it, Ticketone.it, Eventim.si, al Ticketpoint di Trieste.

Per celebrare i successi ottenuti in 50 anni di carriera, i Rockets hanno dapprima rivisitato brani iconici con il progetto "Time machine" che ha ottenuto oltre 2 milioni di ascolti su Spotify e poi hanno

creato nuova musica, pubblicando un nuovo album di inediti che è uscito lo scorso autunno ed è un viaggio musicale interstellare, ovvero rappresenta un ritorno al sound e ai testi spaziali che hanno reso la band famosa e amata in tutto il mondo, dove avanguardia musicale e sperimentazione si fondono con l'inconfondibile impronta musicale sempre attuale della band, che ha ispirato sonorità di gruppi come Daft Punk e Depeche Mode. —

APPUNTAMENTI

Alle 11
Alla memoria
di Marta Valetic

Oggi, festa di Santa Marta, il complesso vocale Coeleste Convivium parteciperà alla Santa Messa delle 11 nella chiesa della Madonna della Riconciliazione (via San Rocco, 3 in Cavana), in ricordo del mezzosoprano Marta Valetic.

Alle 18.30
Audiovisivi “brevi”
al Circolo fotografico

Oggi, alle 18.30, al Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) si terrà una serata dedicata agli audiovisivi “brevi” della durata massima di cinque minuti per un totale di otto un totale di 8 autori. A fine serata un piccolo brindisi prima delle vacanze estive. Ingresso libero.

Alle 20
La geologia
della Val Rosandra

Oggi, alle 20, al Rifugio Premuda (località Bagnoli Superiore, poco lontano dall'abitato di Bagnoli della Rosandra) si terrà l'incontro “La geologia della val Rosandra” con Chiara Piano, esperta in geopatrimonio, geoconservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, divulgazione e geoturismo. Presenta Tiziana Cimolino di Bioest. Ingresso libero.

Alle 20.30
Alcina di Händel
al Teatro dei Fabbri

Oggi, alle 20.30, al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/a) verrà messa in scena l'opera “Alcina” di Georg Frie-

drich Händel come concerto finale di un corso/masterclass organizzato da OperUs, società di servizi musicali di Trieste. Sul palco si esibiranno gli allievi dell'Opera Studio, diretti dal regista Daniel Kostás, e con la partecipazione straordinaria del clavicembalista Marius Bartocchini e del mezzosoprano Fiorenza Badila Costantini. Ingresso libero.

Domani
Escursioni in barca
alle Bocche del Timavo

Proseguono domani le escursioni in barca “Duino-Bocche del Timavo” a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede la partenza in barca da Villaggio del Pescatore, la risalita lungo il fiume Timavo fino alle sue celebri risorgive, una passeggiata guidata fino alla chiesa di San Giovanni in Tuba e una narrazione immersiva condotta dall'attore Adriano Giraldi e rientro a Marina Timavo alle 12.30. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia 9, telefono 0403498276). Info: airsaceuropa@libero.it.

Tempo libero
Arti marziali
giapponesi

Continuano i corsi estivi di Aikido - Iaido - Iaijutsu - Kenjutsu al Kenyushinkan Dojo – Scuola di Arti Marziali Tradizionali Giapponesi, in Via Valmaura 57/a. Si possono effettuare lezioni di prova di entrambe le discipline. Info: Paolo 339 256 8810, kenyushinkan@gmail.com e www.aikidoiaido.it.



Livio Cecchelin, una vita al piano

Oggi, 29 luglio, alle 18.30, all'Ex Lavatoio di San Giacomo, nell'ambito della rassegna Atmosfere Letterarie, verrà presentato il libro di Nadia Pastorcich “Livio Cecchelin, una vita al pianoforte” Luglio Editore. A dialogare con l'autrice sarà Claudio Cecchelin. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO DEL SARTORIO

“Emilio”, un omaggio a Italo Svevo



Per il cartellone teatrale di Trieste Estate 2025, al Giardino del Museo Sartorio, oggi, alle 21 (ingresso libero), va in scena “Emilio”: un omaggio a Italo Svevo nella ricorrenza dei 100 anni della pubblicazione del romanzo La Coscienza di Zeno e nell'imminenza del centenario dalla morte dello scrittore. L'azione si svolge in una Trieste del 1925, dove Emilio – impiegato con velleità letterarie – vive un'esistenza monotona e grigia con la sorella Amalia. Incontra la giovane Angiolina di cui si innamora, ma che si dimostra meno coinvolta ed è, anzi, attratta da altri uomini, tra cui l'artista Stefano Balli, amico di Emilio, di cui è innamorata pure Amalia. Il legame tra Emilio e la giovane non rimane libero e disimpegnato, ma si dimostra ben più complesso, poiché Angiolina, opportunista e infedele, controlla i sentimenti di Emilio. Una produzione della Compagnia de L'Armonia Aps insieme ad Amici di San Giovanni, Ex allievi del Toti, Il gabbiano e Proposte teatrali per il Festival Internazionale Ave Ninchi. Trasposizione teatrale e regia di Riccardo Fortuna, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani. Gli interpreti sono: Paolo Dalfovo, Monica Parmegiani, Alessandra Privileggi, Renato Fragiocomo, Giuliano Zobeni, Sabrina Censky Gojak, Perla Lanotte e Livio Soldini.

TRIESTE - ALLE 20.30 AL MUSEO WINCKELMANN

“Piccole storie di vita quotidiana”



La rassegna Archeologia di sera apre la serata odierna con una conferenza su “Piccole storie di vita quotidiana dal passato”, al Giardino del Museo d'Antichità J. J. Winckelmann, dalle 20.30 (ingresso libero). Le archeologhe Paola Maggi, Renata Merlatti e Gabriella Petrucci, traendo spunto dal loro libro SottoTrieste. Visitare la città, ripercorrere la storia (Luglio editore, rist. 2025), accompagnano il pubblico in un'esplorazione di memorie, vicende e pratiche di vita quotidiana. Protagonisti del racconto sono gli oggetti curiosi, restituiti dagli scavi archeologici o esposti nei musei civici, che narrano con immediatezza piccole storie di altri tempi. A seguire il concerto del Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum e del tenore Paolo Venier, che proseguono nel loro itinerario alla scoperta di pagine tratte dal Fondo Musicale del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl”, declinate di volta in volta, in ordine alfabetico, all'insegna di un motto e abbinate a composizioni inedite espressamente realizzate per la serata. In occasione dell'appuntamento, è prevista l'apertura straordinaria del Museo dalle 19 alle 20.30, con la possibilità di seguire un breve visita guidata gratuita dalle 19.30 alle 20. Nella foto, lucerna romana a volute con figura di gallo seconda metà I secolo d.C.



MUSICA

Il Festival Tour
del rapper
Fabri Fibra
“brucia” Majano

Stasera il concerto dell'artista di Senigallia
«Vengo dalla Provincia e amo le periferie»

L'INTERVISTA

Elisa Russo

«Ho voluto avere una voce, un ruolo in questo mondo (e nella società, perché il rap è diventato un punto di riferimento per i ragazzi); per me è più di un genere musicale, è un filo che lega tutti i capitoli della mia vita: l'emotività, le amicizie, il lavoro, i soldi». Fabri Fibra, al secolo Fabrizio Tarducci, nato a Senigallia nel 1976, dal primo album Turbe Giovanili del 2002, passando per Mr. Simpatia, nonché l'esordio in major Tradimento, fino agli ulti-

mi Caos e il nuovo, undicesimo disco, Mentre Los Angeles Brucia ha contribuito prima a creare e poi a consolidare la scena rap italiana; con il suo Festival Tour arriva a Majano oggi alle 21.30.

Che pubblico trova a Nord Est?

«Non voglio cadere nel cliché dell'Italia tutta bella ma in effetti poter visitare luoghi che il mondo ci invidia è un privilegio. Spero di ritrovare in questa data lo stesso pubblico, accogliente e partecipativo, che avevo incontrato durante il tour di Caos. Finora è andata così e sono sicuro che Majano non sarà da meno. Come per ogni data, ho

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Happy Holidays V.O. 18.30 (sott.it.)
Reinas V.O. 21.00 (sott.it.)

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it OGGI PREZZO RIDOTTO

I fantastici quattro - Gli inizi
16.30-17.30-19.30-20.30-21.30
18.30-21.15 (in originale con s.t.)
Jurassic World - La rinascita 18.45-21.00
Superman 16.30-18.45-21.00
Presence 18.10
19.40 (in originale con s.t.)

Una sconosciuta a Tunisi 16.30-18.30-21.00
Lilo & Stitch 16.30
Elio 16.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
I fantastici quattro - Gli inizi
16.00-17.00-17.45-19.15-20.00-21.00-22.00

Jurassic World - Larinascita 16.10-19.00
Dragon Trainer 17.35
Il Signore degli Anelli:
La compagnia dell'anello 20.50
Presence 18.50-22.10
Lilo & Stitch 16.10
Superman 16.15-21.10
So cosa hai fatto VM14 22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

I fantastici quattro - Gli inizi
17.30-18.20-20.30-21.20
100 litri di birra 17.30-19.40
Di là dal fiume e tra gli alberi 17.30
Jurassic World - Larinascita 18.00
Superman 21.00
Roger Waters This is Not a Drill:
Live From Prague - The Movie 20.30
So cosa hai fatto VM14 19.10
Presence 21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
I fantastici quattro - Gli inizi 17.00-20.40
L'acqua fresca 19.10
Jurassic World - La rinascita 17.40
Superman 18.10
Roger Waters This is Not a Drill:
Live From Prague - The Movie 20.00
Una sconosciuta a Tunisi 20.30

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via
Giulia 040/03220551
www.casadelcinematrieste.it
Lilo & Stitch 21.00



"Presence"

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Giardino del Museo Sartorio - (Papa Giovanni XXIII, 1 - Trieste) "Trieste Estate - Alle 21.00 "Emilio"" Commedia tratta da "Senilità" di Italo Svevo, trasposizione teatrale di Riccardo Fortuna, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia de L'Armonia Aps - F.I.T.A. Ingresso gratuito.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Piazzale del Castello di Miramare "Alle 19.30 "Notturmo shakespeariano. Amori e contrasti, guerre e sortilegi"" Da William Shakespeare, a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Spettacolo itinerante. Durata 1 ora e 50'.



FABRI FIBRA
CON IL SUO "FESTIVAL TOUR" ARRIVA
STASERA A MAJANO ALLE 21.30

già la maglietta ad hoc pronta: Mentre Majano Brucia».

La attrae la “periferia dell’impero”?

«Vivo a Milano da anni, perché è la capitale delle etichette discografiche e del lavoro con la musica, ma mi hanno sempre interessato il suono e l’attitudine delle persone lontane dai centri dell’industria, perché lì ci sono le idee originali e personalità diverse; nelle grandi città è facile finire nell’omologazione. Io vengo dalla provincia, mi sono sempre trovato bene con chi è lontano dai centri del business della musica, avendo l’impressione di parlare la stessa lingua».

Non tutto ruota attorno alle metropoli?

«Assolutamente. Negli anni in cui ho cominciato, e fino a quando il rap italiano non è esploso, per trovarlo dovevi andartelo a cercare: prendere il treno, viaggiare per ore, dormire magari in piccoli hotel sperduti, spinto dalla passione. È un po’ quello che stiamo facendo con “Nuova Scena” su Netflix: andare a scovare il rap anche in luoghi meno scontati».

Cosa racchiude il titolo “Mentre Los Angeles Brucia”?

«Un giorno accendo la tv e vengo investito dalle notizie da Los Angeles e dalla voce di un servizio al tg che dice: “Mentre Los Angeles Brucia è morto David Lynch”. Mi sono reso conto di quanto le nostre vite siano ciniche al punto che anche mentre una città brucia, un paese viene bombardato o si combatte una guerra in un posto lontano da noi nel mondo, noi continuiamo ad andare avanti con la nostra solita vita, abitudinaria e al sicuro».

“Il telefono ci ha reso tutti pazzi”?

«“Tutti Pazzi” mi ha dato modo di raccontare la nostra dipendenza e il condizionamento da tecnologie e social: un tema che coinvolge davvero tutti, indipendentemente dall’età».

Lei come tiene allenata la memoria?

«Gran parte del mio lavoro si basa su un allenamento costante, sia nella fase creativa che in quella di preparazione ai live. È come andare in palestra. Quando inizio a scrivere nuova musica passo moltissimo tempo in studio: parto sempre dalle strumentali e scrivo per giornate e notti intere. Prima di partire per un tour mi preparo con ore e ore di prove. Durante i miei live non utilizzo il “gobbo”, non mi faccio aiutare da uno schermo per i testi. Tutto quello che vedete sul palco è a memoria». —

TRIESTE - ALLE 20.30 IN PIAZZA VERDI

“Movimento Cumbiero Show”



Alla musica latina è dedicato il “Movimento Cumbiero Show”, in piazza Verdi, oggi, alle 20.30 (ingresso libero), organizzato nell’ambito di Trieste Estate. Movimento Cumbiero è una band che fonde cumbia, salsa, rumba, cuarteto e altri ritmi tropicali con elementi di psichedelia, jazz e rock. Fondata a Trieste nel 2019, la band è guidata dal cantante, chitarrista e compositore argentino Baltazar Avila. Il gruppo è composto da musicisti latinoamericani ed europei, che arricchiscono la fusione musicale con una diversità culturale. La band si è esibita su diversi palchi e festival, offrendo spettacoli carichi di energia, ballo e divertimento. La cumbia è un genere che nel tempo ha preso piede anche in Italia, un ritmo nato in Colombia cinque secoli fa, nasce dall’incontro di tre culture: quella indigena, quella africana degli schiavi e quella dei conquistadores spagnoli. Il sound del Movimento Cumbiero è caratterizzato, oltre che dalla influenza latina, da quella psichedelica della cumbia peruviana. La spezia in più aggiunta alla ricetta è proprio la componente triestina, i testi in italiano e spagnolo, infatti, raccolgono suggestioni che a “Balta” sono arrivate dalla sua nuova città e ha tradotto in brani come “Vacilando en Valmaura” o “Il Fumo” dedicate al suo rione.

UDINE - ALLE 21 AL TEATRO SAN GIORGIO

“Pedigree” di Babilonia Teatri



Prosegue a Udine “FESTIL_Festival estivo del Litorale”, la decima edizione diretta in Friuli Venezia Giulia da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini. Arriva in scena oggi a Udine, in stretta collaborazione con Teatro Contatto Estate, la compagnia Babilonia Teatri vincitrice di numerosi premi tra cui due Ubu (gli Oscar del teatro italiano) e insignita del prestigioso Leone d’Argento alla Biennale Teatro 2016. Va in scena al Teatro S. Giorgio alle 21 “Pedigree”, la storia di un giovane uomo, della sua famiglia con due madri, del padre donatore e dei suoi cinque “fratelli di sperma” sparsi per il mondo. Al centro le difficoltà di una nuova generazione alle prese con genitori biologici e genitori di fatto, con nuove problematiche di identità e di coscienza. “Pedigree”, con Enrico Castellani e con Luca Scotton – drammaturgia di Enrico Castellani, cura di Valeria Raimondi, direzione di scena Luca Scotton, scene di Babilonia Teatri, costumi di Franca Piccoli – riflette sulle prospettive di determinate scelte, dei diritti, dei desideri, delle aspettative di una generazione in provetta alla ricerca di nuove radici e alle prese con nuove paure. Un lavoro che è allo stesso tempo un pugno allo stomaco e una carezza, dotato di una scrittura che scivola leggera ma si attorciglia alle budella, carico di umanità.

QUILEIA FILM FESTIVAL

Francesca Cenerini racconta il ruolo delle donne a Roma



Francesca Cenerini insegna Storia romana all’ateneo di Bologna

Al via oggi, alle 21, in piazza Capitolo ad Aquileia alla sedicesima edizione dell’Aquileia Film Festival organizzato da Fondazione Aquileia in collaborazione con Archeologia Viva e Firenze Archeofilm, con il sostegno di PromoTurismoFvg, Cassa Rurale Fvg e in collaborazione con Ministero della Cultura, Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Aquileia e Basilica di Aquileia.

L’evento, inserito nel calendario di GO! 2025 – Nova Gorica/Gorizia Capitale Europea della Cultura, è a ingresso gratuito e con prenotazione obbligatoria su Eventbrite.

In caso di pioggia, il programma completo del Festival potrà essere seguito solo in streaming in diretta dalla domus di Tito Macro attraverso www.fondazioneaquileia.it.

Apri il programma delle serate, presentate dalla giornalista Giulia Pruneti, oggi, alle 21, il documentario “Sulle tracce del patrimonio. Le ragioni dell’archeologia” (regia di Eugenio Farioli Vecchioli), che pone le basi del nostro racconto: un’Italia sospesa tra sviluppo e conservazione, dove archeologia, industria e agricoltura entrano spesso in conflitto. Dalle aree di Paestum e Sibari fino al santuario di Gravisca, emergono i dilemmi

etici e politici della tutela del passato, in una riflessione quanto mai attuale.

A seguire, la conversazione-intervista curata da Piero Pruneti, direttore di Archeologia Viva, con Francesca Cenerini, professoressa ordinaria di Storia romana all’Università di Bologna, porterà un contributo prezioso sulla rappresentazione della condizione femminile nell’età romana, tema centrale delle sue ricerche. Uno sguardo attuale su una società antica, per comprendere come il ruolo delle donne abbia lasciato tracce profonde nella storia. Nei suoi libri “La donna romana. Modelli e realtà” e “Dive e donne. Mogli, madri, figlie e sorelle degli imperatori romani da Augusto a Commodus”, l’autrice descrive in modo breve ma denso l’esperienza femminile nell’antica Roma.

Chiude la serata la proiezione di Luigi De Gregori. Salvare le creature” (regia di Tommaso Sestito e Lorenzo Checchi) che ci porta nel cuore di Roma alla vigilia della guerra, dove la memoria da proteggere non è solo materiale, ma anche intellettuale. La storia di De Gregori, incaricato di salvare i tesori librari della capitale, ci ricorda che anche la parola scritta è patrimonio da custodire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICHE DAL MONDO - ALLE 21 NEL PARCO CORONINI CRONBERG DI GORIZIA

“Interaction”, il nuovo flamenco di Dorantes e Leonor Leal

Prosegue il viaggio di Musiche dal Mondo | Glasbe sveta, giunto alla terza giornata di programmazione. Oggi, alle 21, il Parco di Palazzo Coronini Cronberg a Gorizia (in caso di maltempo, lo spettacolo si terrà al Kulturni Dom) ospiterà uno degli appuntamenti più originali del cartellone, “Interaction”, il progetto del pianista spagnolo Dorantes, affiancato dalla danzatrice Leonor Leal e dalla percussionista Ma-

day Cruz Rivas.

Con “Interaction”, Dorantes porta sul palco una formula essenziale e profondamente evocativa, che rinuncia agli elementi più noti del flamenco – voce e chitarra – per esplorare un territorio inedito fatto di pianoforte, percussioni e danza. Il risultato è un dialogo scenico fluido e magnetico, dove la musica non accompagna la danza, né la danza illustra la musica: le due dimensioni si in-

trecciano e si influenzano, giocano tra loro, si rincorrono. I tre artisti in scena costruiscono un racconto che va ben oltre la somma dei singoli linguaggi, dando vita a una vera e propria performance d’insieme.

Dorantes, musicista andaluso di formazione classica e jazz, è considerato uno degli innovatori più sensibili del flamenco contemporaneo. Il suo pianismo unisce rigore tecni-



Il pianista spagnolo Dorantes e la danzatrice Leonor Leal

co, libertà interpretativa e un senso narrativo che affonda nelle radici della tradizione senza mai smettere di guardare al futuro. In “Interaction”, ogni nota è parte di un respiro comune con gli altri interpreti:

le percussioni di Maday Cruz Rivas, precise e dinamiche, dialogano con il pianoforte in un flusso ritmico mai scontato; la danza di Leonor Leal, raffinata e potente, traduce il suono in gesto, con movimenti che al-

ternano intensità ed eleganza, forza ed espressività.

Quello che si crea sul palco è un equilibrio raro tra struttura e improvvisazione, una tensione continua tra controllo e spontaneità. La scena si anima così di un’energia vitale che non ha bisogno di artifici o sovrastrutture: l’emozione nasce dalla verità del gesto, dalla precisione dell’ascolto reciproco, dal desiderio di raccontare un’identità culturale viva, mutevole, aperta. Interaction non è solo uno spettacolo da vedere e ascoltare, ma da vivere. È un’esperienza che invita a lasciarsi attraversare da suoni e visioni, a lasciarsi coinvolgere in un processo artistico che è anche un invito alla consapevolezza. Informazioni e preventi su www.vivaticket.it.

SPORT

CORSA DEI CASTELLI

Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE

SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

Calcio - Serie C

Calendario virtuale

Esordio il 24 agosto a Sesto con l'Alcione. L'ultima col Vicenza
Giovedì il raduno di una squadra al momento senza futuro

Antonello Rodio / TRIESTE

La vera domanda, al momento, è se ci sarà una Triestina al via del campionato. E, se ci sarà, in che condizioni sarà una squadra che dopo non aver potuto fare nemmeno mercato, si sarà allenata ben che vada da tre settimane e senza aver effettuato un ritiro. E che al momento, è bene ricordarlo, è anche senza allenatore e staff tecnico, oltre che senza direttore sportivo. Senza dimenticare i -13 probabili di partenza.

Ma la Lega Pro ha i suoi riti e ieri se ne è consumato un altro. E visto che la Triestina è regolarmente iscritta alla serie C, il calendario appena stilato del prossimo campionato vedendone naturalmente coinvolta anche l'Unione, com'è giusto che sia visto che all'iscrizione è stato dato l'ok da Covisoc e



Benjamin Lee Rosenzweig, presidente della Triestina FOTOLASORTE

Figc. Che poi al momento, come ricordato dallo stesso presidente federale Gabriele Gravina, non ci siano le risorse per fare la stagione, è un altro discorso.

Fatto sta che un evento come il sorteggio dei calendari

che in passato per i tifosi era sempre foriero di entusiasmo, eccitazione, calcoli sui ruolini di marcia, sfide da cerchiare in rosso e organizzazione delle trasferte, adesso è un evento che suscita dubbi, incertezze, rabbia e malinconia.



La Triestina dovrebbe giocare il primo turno di campionato contro l'Alcione

In ogni caso il calendario c'è e sperando che una Triestina si presenti al via, magari con una nuova proprietà per la serenità di tutto l'ambiente (anche un eventuale colpo di coda del presidente Benjamin Lee Rosenzweig troverebbe quasi certamente l'ostilità della tifoseria), vediamo cosa aspetta in teoria agli alabardati.

Per la prima volta dal suo ritorno in C (e questo dovrebbe essere il nono campionato di fila tra i professionisti), la Triestina debutterà in trasferta: il primo impegno è infatti previ-

sto in casa dell'Alcione Milano domenica 24 agosto (o comunque in quel weekend perché si sa che poi i turni sono spalmati su più giornate). Subito dopo seguiranno due partite casalinghe: il primo impegno al Rocco è previsto per il 31 agosto contro il Lecco, mentre la settimana successiva sarà la neopromossa Ospitaletto a venire a Trieste. Il derby col Vicenza è previsto invece all'ultima giornata: partita di andata al Menti il 21 dicembre (ultimo impegno prima della pausa natalizia) e ritorno a Trieste il 26 aprile.

Per quanto riguarda le altre sfide da cerchiare in rosso, da segnalare mercoledì 24 settembre l'infrasettimanale con l'Inter U23 (ritorno al Rocco l'8 febbraio), mentre il 12 ottobre ci sarà la trasferta in casa del Cittadella (ritorno il 22 febbraio). Il 2 novembre gli alabardati riceveranno l'Union Brescia, mentre il 16 novembre arriverà il Trento di Tabbiani. Per quanto riguarda la sfida con la Virtus Verona, andata in trasferta il 23 novembre e ritorno il 29 marzo. Questo il calendario (virtuale) della Triestina. —

CALENDARIO SERIE C GIRONE A

WITHUB

24 Ago 2025	1ª Giornata	4 Gen 2026
ALBINOLEFFE	- DOLOMITI B.	
ALCIONE MILANO	- TRIESTINA	
GIANA ERMINIO	- TRENTO	
L.R. VICENZA	- LUMEZZANE	
LECCO	- OSPITALETTO F.	
NOVARA	- INTER U23	
PERGOLETTESE	- RENATE	
PRO PATRIA	- PRO VERCELLI	
UNION BRESCIA	- ARZIGNANO V.	
VIRTUS VERONA	- CITTADELLA	

21 Set 2025	5ª Giornata	1 Feb 2026
ALBINOLEFFE	- CITTADELLA	
ALCIONE MILANO	- RENATE	
L.R. VICENZA	- PRO PATRIA	
LECCO	- TRENTO	
LUMEZZANE	- OSPITALETTO F.	
NOVARA	- PRO VERCELLI	
PERGOLETTESE	- INTER U23	
TRIESTINA	- ARZIGNANO V.	
UNION BRESCIA	- GIANA ERMINIO	
VIRTUS VERONA	- DOLOMITI B.	

19 Ott 2025	10ª Giornata	1 Mar 2026
ALCIONE MILANO	- INTER U23	
L.R. VICENZA	- ALBINOLEFFE	
LECCO	- UNION BRESCIA	
LUMEZZANE	- TRENTO	
NOVARA	- ARZIGNANO V.	
OSPITALETTO F.	- CITTADELLA	
PRO VERCELLI	- GIANA ERMINIO	
RENAME	- DOLOMITI B.	
TRIESTINA	- PERGOLETTESE	
VIRTUS VERONA	- PRO PATRIA	

23 Nov 2025	15ª Giornata	29 Mar 2026
ALBINOLEFFE	- LUMEZZANE	
ARZIGNANO V.	- DOLOMITI B.	
GIANA ERMINIO	- OSPITALETTO F.	
LECCO	- CITTADELLA	
NOVARA	- RENATE	
PRO PATRIA	- PERGOLETTESE	
PRO VERCELLI	- ALCIONE MILANO	
TRENTO	- INTER U23	
UNION BRESCIA	- L.R. VICENZA	
VIRTUS VERONA	- TRIESTINA	

31 Ago 2025	2ª Giornata	11 gen 2026
ARZIGNANO V.	- VIRTUS VERONA	
CITTADELLA	- ALCIONE MILANO	
DOLOMITI B.	- NOVARA	
INTER U23	- PRO PATRIA	
LUMEZZANE	- PERGOLETTESE	
OSPITALETTO F.	- L.R. VICENZA	
PRO VERCELLI	- ALBINOLEFFE	
RENAME	- GIANA ERMINIO	
TRENTO	- UNION BRESCIA	
TRIESTINA	- LECCO	

24 Set 2025	6ª Giornata	8 Feb 2026
ARZIGNANO V.	- ALCIONE MILANO	
CITTADELLA	- LUMEZZANE	
DOLOMITI B.	- L.R. VICENZA	
GIANA ERMINIO	- VIRTUS VERONA	
INTER U23	- TRIESTINA	
PRO PATRIA	- ALBINOLEFFE	
PRO VERCELLI	- LECCO	
RENAME	- OSPITALETTO F.	
TRENTO	- PERGOLETTESE	
UNION BRESCIA	- NOVARA	

26 Ott 2025	11ª Giornata	4 Mar 2026
ARZIGNANO V.	- LUMEZZANE	
DOLOMITI B.	- TRIESTINA	
GIANA ERMINIO	- ALCIONE MILANO	
INTER U23	- CITTADELLA	
NOVARA	- VIRTUS VERONA	
PRO PATRIA	- OSPITALETTO F.	
PRO VERCELLI	- PERGOLETTESE	
RENAME	- LECCO	
TRENTO	- L.R. VICENZA	
UNION BRESCIA	- ALBINOLEFFE	

30 Nov 2025	16ª Giornata	4 Apr 2026
ALCIONE MILANO	- TRENTO	
CITTADELLA	- UNION BRESCIA	
DOLOMITI B.	- GIANA ERMINIO	
INTER U23	- PRO VERCELLI	
L.R. VICENZA	- LECCO	
LUMEZZANE	- NOVARA	
OSPITALETTO F.	- VIRTUS VERONA	
PERGOLETTESE	- ALBINOLEFFE	
RENAME	- ARZIGNANO V.	
TRIESTINA	- PRO PATRIA	

7 Dic 2025	17ª Giornata	12 Apr 2026
ALBINOLEFFE	- OSPITALETTO F.	
ARZIGNANO V.	- INTER U23	
GIANA ERMINIO	- TRIESTINA	
LECCO	- ALCIONE MILANO	
NOVARA	- L.R. VICENZA	
PRO PATRIA	- DOLOMITI B.	
PRO VERCELLI	- RENATE	
TRENTO	- CITTADELLA	
UNION BRESCIA	- LUMEZZANE	
VIRTUS VERONA	- PERGOLETTESE	

7 Set 2025	3ª Giornata	18 gen 2026
ALBINOLEFFE	- RENATE	
ALCIONE MILANO	- LUMEZZANE	
GIANA ERMINIO	- PRO PATRIA	
L.R. VICENZA	- ARZIGNANO V.	
LECCO	- DOLOMITI B.	
NOVARA	- TRENTO	
PERGOLETTESE	- CITTADELLA	
TRIESTINA	- OSPITALETTO F.	
UNION BRESCIA	- PRO VERCELLI	
VIRTUS VERONA	- INTER U23	

5 Ott 2025	8ª Giornata	15 Feb 2026
ALCIONE MILANO	- L.R. VICENZA	
ARZIGNANO V.	- ALBINOLEFFE	
GIANA ERMINIO	- LUMEZZANE	
INTER U23	- OSPITALETTO F.	
NOVARA	- TRIESTINA	
PRO PATRIA	- TRENTO	
PRO VERCELLI	- DOLOMITI B.	
RENAME	- CITTADELLA	
UNION BRESCIA	- PERGOLETTESE	
VIRTUS VERONA	- LECCO	

9 Nov 2025	13ª Giornata	15 Mar 2026
ARZIGNANO V.	- PERGOLETTESE	
DOLOMITI B.	- CITTADELLA	
GIANA ERMINIO	- ALBINOLEFFE	
INTER U23	- L.R. VICENZA	
NOVARA	- LECCO	
PRO PATRIA	- LUMEZZANE	
PRO VERCELLI	- TRIESTINA	
RENAME	- VIRTUS VERONA	
TRENTO	- OSPITALETTO F.	
UNION BRESCIA	- ALCIONE MILANO	

14 Dic 2025	18ª Giornata	19 Apr 2026
ALCIONE MILANO	- VIRTUS VERONA	
ARZIGNANO V.	- PRO PATRIA	
CITTADELLA	- NOVARA	
DOLOMITI B.	- UNION BRESCIA	
INTER U23	- GIANA ERMINIO	
LUMEZZANE	- LECCO	
OSPITALETTO F.	- PRO VERCELLI	
PERGOLETTESE	- L.R. VICENZA	
RENAME	- TRENTO	
TRIESTINA	- ALBINOLEFFE	

14 Set 2025	4ª Giornata	25 Gen 2026
ARZIGNANO V.	- GIANA ERMINIO	
CITTADELLA	- L.R. VICENZA	
DOLOMITI B.	- ALCIONE MILANO	
INTER U23	- LECCO	
LUMEZZANE	- TRIESTINA	
OSPITALETTO F.	- PERGOLETTESE	
PRO PATRIA	- NOVARA	
PRO VERCELLI	- VIRTUS VERONA	
RENAME	- UNION BRESCIA	
TRENTO	- ALBINOLEFFE	

12 Ott 2025	9ª Giornata	22 Feb 2026
ALBINOLEFFE	- LECCO	
CITTADELLA	- TRIESTINA	
DOLOMITI B.	- LUMEZZANE	
GIANA ERMINIO	- NOVARA	
INTER U23	- RENATE	
L.R. VICENZA	- VIRTUS VERONA	
OSPITALETTO F.	- ARZIGNANO V.	
PERGOLETTESE	- ALCIONE MILANO	
PRO PATRIA	- UNION BRESCIA	
TRENTO	- PRO VERCELLI	

16 Nov 2025	14ª Giornata	22 Mar 2026
ALBINOLEFFE	- VIRTUS VERONA	
ALCIONE MILANO	- NOVARA	
CITTADELLA	- ARZIGNANO V.	
DOLOMITI B.	- INTER U23	
L.R. VICENZA	- RENATE	
LECCO	- PRO PATRIA	
LUMEZZANE	- PRO VERCELLI	
OSPITALETTO F.	- UNION BRESCIA	
PERGOLETTESE	- GIANA ERMINIO	
TRIESTINA	- TRENTO	

21 Dic 2025	19ª Giornata	26 Apr 2026
ALBINOLEFFE	- ALCIONE MILANO	
GIANA ERMINIO	- CITTADELLA	
L.R. VICENZA	- TRIESTINA	
LECCO	- PERGOLETTESE	
NOVARA	- OSPITALETTO F.	
PRO PATRIA	- RENATE	
PRO VERCELLI	- ARZIGNANO V.	
TRENTO	- DOLOMITI B.	
UNION BRESCIA	- INTER U23	
VIRTUS VERONA	- LUMEZZANE	

BASKET - SERIE A

La LBA verso il Canale di Lega pronto l'accordo con Deltatre

Appreziate le proposte della società torinese: minimo garantito di 3,5 milioni
Intesa ampia che potrebbe consentire di centralizzare merchandising e ticketing

Giuseppe Pisano

Niente fumata bianca sui diritti tv in streaming, ma la Lega Basket di serie A ormai è fortemente orientata a varare la Lba Tv in partnership con l'azienda torinese Deltatre. I presidenti delle società della massima serie si sono riuniti ieri pomeriggio in call conference, senza però emettere il verdetto definitivo: tutto rinviato alla prossima settimana, però con una direzione chiara. Il tutto dopo aver già assegnato a Sky i diritti per il satellite (che prevedono 2 partite a settimana in diretta sulla piattaforma per un totale di 60 a stagione).

POLE POSITION

Con Dazn e Discovery ormai defilate, anche a causa di un'offerta giudicata insufficiente dalla Lega basket, il progetto del canale tematico è nettamente in vantaggio. Sebbene Maurizio Gherardini si fresco dell'insediamento come presidente, a cercare di condurre in porto la trattativa con le società di A è il presidente uscente Umberto Gandini, a cui Deltatre ha illustrato il proprio progetto da oltre un mese. Ieri è stato portato all'attenzione dei presidenti, che vedono di buon occhio Lba Tv sia per motivi economici, sia per il potenziale di un progetto considerato innovativo.

LA PROPOSTA

Deltatre non si limita a cercare di acquisire i diritti tv, ma propone alla Lega Basket di avviare una joint venture, per sfruttare al massimo il prodotto serie A. Con una so-



I tifosi della Pallacanestro Trieste presenti al PalaRubini contro l'Olimpia Milano FOTO BRUNI

lida base di utenti, il brand Lba Tv potrebbe essere sfruttato non solo per la creazione della piattaforma ott per la trasmissione delle partite in streaming, ma anche per il merchandising e altre iniziative collegate al campionato. Nei piani di Deltatre l'accordo avrebbe una durata di cinque anni, con possibilità di rinnovo. L'azienda torinese s'impegna a garantire un prodotto d'eccellenza, con un comitato direttivo formato da tre propri esponenti e due di Lba incaricato di studiare idee e strategie. La nuova joint venture Lba Tv sarà proprietaria dei contenuti prodotti e potrà sfruttarli sia in ambito nazionale che in ambito internazionale per tutta

la durata dell'accordo.

Il minimo garantito da Deltatre alla Lega Basket è di 3,5 milioni di euro a stagione, con pagamento in tre rate annuali. In caso di superamento dei 100000 abbonati, inoltre, l'azienda torinese riconoscerebbe a Lba il 50% dei ricavi netti generati dalle sottoscrizioni.

A tal proposito Deltatre, che garantisce ampia esperienza nel settore essendo il provider tecnologico di manifestazioni di richiamo come Nfl, Uefa Champions League, Premier League e Volleyball World, stima che Lba Tv potrebbe coinvolgere al termine del quinquennio fra i 130000 e i 184000 sottoscrittori, generando ricavi fra gli

11,9 milioni e i 16,2 milioni di euro. Nel precedente accordo, sottoscritto con Eleven Sports (poi assorbita da Dazn), che garantiva 10 milioni in tre anni, i club percepivano 200000 euro a stagione. Il progetto elaborato da Deltatre si rivela quindi vantaggioso per le potenzialità di sviluppo che offre. Dei costi di abbonamento per ora non si parla, ma secondo i "rumors" sarebbero ampiamente alla portata degli utenti, già costretti a sborsare centinaia di euro per non perdersi calcio e altri sport. Il tempo stringe, la stagione sta per iniziare: la prossima settimana sarà quella buona per l'ok della Lega Basket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO BIANCOROSSO

La gioia di Matiasic «Trieste con Iannuzzi abbraccia il futuro»



Pietro Iannuzzi arriva a Trieste dalla Reyer Venezia

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un passo verso il futuro per la Pallacanestro Trieste che ha ufficializzato la firma di Pietro Iannuzzi, ala guardia di 195 centimetri, classe 2006, proveniente dalla Reyer Venezia.

Arriva in biancorosso portando in dote l'oro europeo conquistato con la nazionale U20, successo nel quale è stato uno dei protagonisti.

«Accogliere in biancorosso Pietro Iannuzzi significa abbracciare il futuro – conferma il presidente della Pallacanestro Trieste, Paul Matiasic –. In Pietro non abbiamo visto solo un talento, ma un giocatore che incarna i valori che vogliamo al centro del nostro progetto: intensità difensiva, intelligenza cestistica e una dedizione totale alla squadra. La sua etica del lavoro e la sua mentalità di "collante" sono esattamente ciò che cerchiamo in un atleta per rappresentare i nostri colori e lo spirito della città di Trieste. Siamo convinti che qui troverà

l'ambiente ideale per proseguire il suo percorso di crescita e per aiutarci a raggiungere i nostri obiettivi».

Un percorso di crescita sul quale punta Michael Arcieri. «Pietro è il prototipo del moderno "two-way player" – sottolinea il gm biancorosso – unisce una tenacia difensiva e un'intelligenza tattica non comuni per la sua età a una pericolosità perimetrale che costringerà le difese a rispettarlo sempre. La sua abilità di essere un "collante" in campo, facendo le piccole cose che portano alle grandi vittorie, sia in allenamento che in partita, è esattamente ciò che cercavamo per il nostro roster. Pur essendo giovanissimo – conclude Arcieri – ha già assaporato il basket dei senior ad altissimo livello con la Reyer, dimostrando una maturità e un'etica del lavoro fuori dal comune. Siamo convinti che Trieste può permettergli di sbloccare il suo enorme potenziale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA INTERNAZIONALE

Campionato europeo Youth 470 Vucetti e Bonifacio centrano il titolo U19 e il bronzo U21

Roberta Mantini / TRIESTE

Titolo continentale U19 per Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio al Campionato Europeo Youth 470.

La coppia portacolori della Società Velica di Barcola e Grignano è salita sul podio due volte: medaglia d'oro tra gli U19 e bronzo nella classifica U21. Nella classe 420, Matteo Mioni e Noah Barbiero chiudono 13esimi assoluti e settimi nella categoria Under 19.

L'Europeo Junior 420 & 470 Mixed, andato in scena a Leça da Palmeira, in Portogallo, ha visto sulla linea di par-

tenza dei 470 una cinquantina di equipaggi, provenienti non solo da Europa, Australia, Giappone e Israele, alzando il livello della competizione a quello di un vero e proprio campionato mondiale giovanile.

Discorso analogo anche nella classe 420, che ha registrato la partecipazione di oltre duecento team da tutta Europa e da paesi come Porto Rico, Brasile e Stati Uniti. Undici le prove disputate, più la medal race, tutte caratterizzate da condizioni meteo complesse, con vento sostenuto, onda formata e corrente con picchi fino a 30 m al minuto.

Gran pavese alla Società Velica di Barcola e Grignano, dunque, per Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio, che dopo un esordio stagionale brillante – con la vittoria nella prima nazionale e il bronzo iridato conquistato due settimane fa – in Portogallo si sono presi una grande rivincita. L'obiettivo era centrare la medal race, ma con determinazione e grinta sono andati oltre, chiudendo al decimo posto assoluto, conquistando l'oro U19 e il bronzo U21.

«Le condizioni meteo non erano proprio le nostre», hanno commentato Vucetti e Bonifacio, aggiungendo: «Ab-



I velisti Vucetti e Bonifacio in azione FOTO FRAGUAS

biamo appena iniziato col 470 e non abbiamo fatto ancora molte uscite con tanto vento. Nella gold fleet abbiamo avuto un paio di problemi e rotture a bordo che ci hanno fatto perdere qualche punto.

Ma siamo riusciti comunque a regatare bene e a entrare nella medal race».

Undicesimo posto U21 e 37° assoluto per i gemelli triestini Giada e Sebastiano Amoroso (Sn Laguna), che hanno

sofferto le condizioni impegnative di vento e onda, difficili per equipaggi leggeri come il loro. Al termine delle regate hanno commentato: «La prima volta in oceano è stata dura».

Oltre ai 470, la trasferta in Portogallo ha visto impegnati anche i team italiani della classe 420. In acqua, per la squadra azzurra, anche Matteo Mioni (Svbg) con a prua Noah Barbiero (Cn Sirena), che hanno lottato con tenacia lungo tutta la serie, risalendo progressivamente la classifica fino a entrare nei primi dieci. Nell'ultima prova, però, una partenza complicata ha compromesso il risultato finale: chiudono 13esimi overall, settimi tra gli U19 europei e primi equipaggio maschile italiano.

L'oceano ha messo alla prova anche Tristan Gardossi (Yc Adriaco) e Edoardo Finolia (Triestina della Vela), che chiudono al 40° posto, e Margherita Pillan con Giulia Massari (Sn Pietas Julia), che archiviano il loro Europeo in 46ª posizione. —

Pallanuoto: i sorteggi europei

MASCHILE

Euro Cup, Trieste nel girone francese con la Stella Rossa

Gli alabardati pescano il Montpellier e le belgradesi
Il terzo team arriverà dalla Champions: rischio Brescia



Il capitano alabardato Ray Petronio

Riccardo Tosques / TRIESTE

Si è tenuto a Zagabria l'atteso sorteggio della prima fase dell'Euro Cup maschile di pallanuoto.

IL CAMMINO ALABARDATO

La Pallanuoto Trieste aprirà la propria stagione europea nel girone B dei preliminari assieme a Stella Rossa Belgrado, Montpellier e una delle squadre eliminate dalla Champions tra An Brescia, Vouliagmeni Atene e Mladost Zagabria. Il turno preliminare si disputerà in Francia, in casa del Montpellier, dal 3 al 5 ottobre.

Il team transalpino si è piazzato quarto al termine dei playoff scudetto del proprio campionato, battuto in semifinale dal Marsiglia poi laureatosi campione di Francia.

Stessa sorte per la Stella Rossa di Belgrado, quarta al termine dei playoff scudetto dopo aver perso in semifinale contro i campioni del Radnicki di Kragujevac.

IL REGOLAMENTO

Le terze classificate dei primi nove campionati europei (tra cui Savona) sono già qualificate alla fase a gironi (al via il 16 ottobre). Le altre 12 squadre (tra cui Trieste) dovranno passare dal turno preliminare a cui parteciperanno anche le quattro squadre retrocesse dai preliminari di Champions: si qualificheranno alla fase a gironi le prime classificate di ciascun girone preliminare e le tre migliori seconde.

I GIRONI PRELIMINARI

Girone A: la 3ª classificata del girone B ai preliminari di Champions, Apollon Smyrnis (Gre), De Zaan (Ola), A-Polo Sport Management (Georgia).

Girone B: la 3ª classificata del girone C ai preliminari di Champions, Stella Rossa (Srb), Pallanuoto Trieste, Montpellier (Fra).

Girone C: la 3ª classificata del girone A ai preliminari di Champions, Dinamo Tbilisi (Geo), Solaris (Cro), Rapid Bucarest (Rom).

Girone D: la 4ª classificata del girone A ai preliminari di Champions, Szolnok (Ung), Terrassa (Spa), Potsdam (Ger).

FASE A GIRONI

Se Trieste dovesse vincere il proprio girone sarebbe successivamente inserita assieme a Dinamo Bucarest, Barcelona e la 3ª migliore seconda ai preliminari di Euro Cup. —

IL COMMENTO

Coach Mirarchi: «Serbi giovani, transalpini ostici»

«Ci aspetta un girone impegnativo. La Stella Rossa è una buona squadra composta da giovani preparati. I francesi giocano in casa e se hanno voluto organizzare il concentramento vuol dire che tengono molto a questa manifestazione».

Il tecnico alabardato Maurizio Mirarchi non nasconde la grande voglia di fare bene in Europa: «Ci teniamo tanto e ci prepareremo al meglio per affrontare questo ritorno nelle Coppe europee». —

FEMMINILE

Champions, Orchette subito gli ostacoli Matarò e Rapallo

Le triestine inserite nel gruppo con catalane e liguri
Le prime due classificate avanti. La terza va in Euro Cup



La capitana alabardata Lucrezia Lys Cergol

TRIESTE

Sempre a Zagabria si è svolto il sorteggio della Champions League femminile.

IL PERCORSO DELLE ORCHETTE

La Pallanuoto Trieste è stata inserita nel girone D del turno preliminare in programma dal 26 al 28 settembre, in sede ancora da definire.

Le Orchette affronteranno due squadre: le agguerrite catalane del Matarò e le acerrime rivali del Rapallo.

Nell'ultima stagione le spagnole non sono riuscite a qualificarsi per le semifinali scudetto, dovendosi accontentare di disputare le gare per il quinto posto finale. Quinto posto che in effetti è arrivato grazie alle vittorie ai danni di Catalunya ed Echeyde Teneri-

fe.

Il Rapallo, invece, dopo essersi piazzato terzo nella regular season (a +8 rispetto a Trieste, giunta quinta) si è arenato nella semifinale scudetto contro la Sis Roma battendo però le Orchette nella finalina per il terzo posto finale.

IL REGOLAMENTO

Le prime due classificate dei primi quattro campionati del ranking europeo – Spagna, Grecia, Ungheria e Italia – inizieranno la competizione dalla fase a gironi: Ekipa Catania e Sis Roma esordiranno il 25 ottobre. Le altre squadre italiane ammesse alla competizione – Trieste e Rapallo – dovranno invece passare dai gironi preliminari, articolati in quattro concentramenti da tre squadre in programma dal 26 al 28 settembre: si qualificheranno alla fase successiva le prime due squadre di ciascun concentramento, mentre la 3ª avrà il paracadute dell'Euro Cup.

I GIRONI PRELIMINARI

Girone A: Terrassa (Spa), Glyfada (Gre), Eger (Ung).

Girone B: Alimos (Gre), Lille (Fra), Spandau (Ger).

Girone C: Dunaujvaros (Ung), De Zaan (Ola), Grand Nancy (Fra).

Girone D: Matarò (Spa), Trieste, Rapallo.

FASE A GIRONI

In caso di vittoria del girone le Orchette sarebbero inserite nel gruppo dell'Orizzonte Catania. In caso di secondo posto ci sarebbe il gruppo delle ungheresi del Ferencváros.

—

TOSQ.

L'ANALISI

Coach Zizza: «Girone di ferro, giochiamocela»

«Sarà un girone di ferro. Il Rapallo si è rafforzato con il ritorno di Sofia Giustini e con la nostra ex Jelena Vukovic. Il Matarò da anni frequenta la Champions: sarà dura, ma abbiamo il dovere di giocarcela».

Questa l'analisi del tecnico alabardato Paolo Zizza, pronto ad affrontare i preliminari di Champions peraltro forte di due ex Matarò nella propria fila: la francese Aurelie Battu e la neozelandese Morgan McDowall. —

Calcio Dilettanti - Prima Categoria

Muiesan e Gratton ai saluti «Nuovo ciclo al Costalunga»

IL FOCUS

Rivoluzione in casa Costalunga. La formazione triestina reduce da un clamoroso tris – vittoria del campionato di Seconda Categoria, vittoria della Coppa Regione e vittoria della Coppa disciplina – ha registrato ieri una doppia importantissima defezione.

zione.

GRATTON E MUIESAN LASCIANO

«Dopo 3 anni si conclude un percorso bellissimo, ricco di alti e bassi. Concludiamo da imbattuti e vi auguro il meglio per il futuro. Purtroppo i presupposti per continuare insieme non c'erano più. Un abbraccio a tutti quanti e forza Costa».

Così Luca Gratton, l'allenatore del miracolo giallonero, ha salutato attraverso i social il suo Costalunga.

Sempre tramite internet, anche il re dei bomber triestini, Matteo Muiesan, ha annunciato la decisione di lasciare il club giallonero: «Dopo una delle stagioni più vincenti e prolifiche, un gruppo e un mister fantastici, saluto tutti e ringrazio il Costalunga».

L'ex attaccante della Triestina si è congedato mettendo ben in chiaro però che il calcio rimarrà ancora parte attiva della sua vita: «Tranquilli che non smetto».

LE RASSICURAZIONI DEL CLUB

«Ci sta che nella vita si cerchino nuovi stimoli, d'altronde anche Mourinho ha mollato l'Inter dopo il triplete».

Andrea Bonadei, combattivo vicepresidente del Costalunga, commenta così la decisione di mister Luca Gratton. «Evidentemente era finito un ciclo. Un ciclo storico, bellissimo, che quest'anno è stato coronato da una stagione senza sconfitte: direi più unico che raro», ha aggiunto il dirigente triestino.

Per quanto concerne i saluti di Muiesan, il messaggio è



Il tecnico Luca Gratton ha lasciato il Costalunga

chiaro: «Matteo è un professionista. Dopo una stagione del genere è giusto essere ambiziosi. Non ho dubbi nell'affermare che è stato un onore per il Costalunga avere un attaccante di questo calibro. La sua stagione, fantastica, è lo specchio della stagione di tutta la squadra».

La domanda ora pare quanto meno lecita: quale sarà il futuro del Costalunga? «Prenderemo parte al prossimo campionato di Prima Categoria – puntualizza Bonadei – e lo faremo con tanta voglia di continuare a fare bene. Molti giocatori hanno già firmato la loro riconferma. E abbiamo già il nuovo prossimo allenatore. Il nome? Top secret, per ora». —

—

TOSQ.

Il personaggio

IL CALCIO
DIMENTICATOLoik
va veloce

La mezzala, istriana di nascita, ha vissuto gli anni della guerra a Torino
Con Valentino Mazzola uniti fino alla morte nella tragedia di Superga

IL RACCONTO

FRANCESCO JORI

Si scrive Loik, si pronuncia Loik-Mazzola: un duo inscindibile, come, restando nello sport, Coppi-Bartali, Pietrangeli-Sirola, Burgnich-Facchetti... Polmoni l'uno, cervello l'altro; braccio e mente. E se Valentino Mazzola è diventato un mito del calcio, lo deve anche a Ezio Loik, che in campo correva anche per lui. Insieme, si sono imposti sulla scena nazionale con la maglia del Venezia, per poi esplodere nel Grande Torino. E per concludere tragicamente la loro vicenda umana e sportiva, pochi minuti dopo le 5 del pomeriggio del 4 maggio 1949 sul colle di Superga, nel drammatico incidente aereo che cancellò un'intera squadra diventata leggenda.

Classe 1919, istriano dell'allora Reggenza italiana del Carnaro, Loik nasce a Fiume, all'indomani della Grande Guerra, in una famiglia del popolo: il papà Amleto lavora in un'industria bellica dove durante il conflitto si fabbricavano siluri. Ha il calcio nel sangue: viene reclutato dalla Fiumana, che all'epoca milita in serie C, a 17 anni, nel 1936, e subito schierato in prima squadra: con la quale disputerà 41 gare, segnando 12 gol. È una mezzala di movimento, con grande resistenza fisica, che marca stretto, corre come un dannato, e sa pure andare in rete. Sono

caratteristiche che lo fanno notare niente meno che dal Milan, il quale lo ingaggia e lo impiega per tre stagioni. Nel 1940 viene reclutato dal Venezia, che lo affianca a un suo coetaneo, Valentino Mazzola, scoperto per caso: in servizio militare in laguna, si è messo in luce in una serie di amichevoli della squadra con le stellette, facendosi notare dagli osservatori della società neroverde.

Gli viene affidata la maglia numero 10, e a Loik la numero 8: nasce una delle più formidabili coppie del calcio italiano, cementata poi nel Tori-

Era un corridore, ma lo chiamavano "elefante" per l'incedere e la stazza

no e in nazionale. Ma intanto fa anche le fortune del Venezia, portandolo al terzo posto nel campionato di serie A, e alla conquista della Coppa Italia a spese della Roma. Quei due sono il valore aggiunto della squadra, e non possono non finire nel mirino delle grandi dell'epoca. A inquadrarli è la Juventus, che ha bisogno di rilanciarsi dopo un troppo lungo periodo di digiuno dal 1935, seguito alla conquista di cinque scudetti consecutivi. Quello è stato anche l'anno della tragica morte in un incidente aereo, del presidentissimo, Edoardo Agnelli. La nuova dirigenza è lontanissima dalla sua stoffa: apre

una trattativa infinita col Venezia, che per la supercoppia ha sparato una richiesta di un milione di lire dell'epoca.

Ad approfittarne è il Torino, con un autentico blitz. Il 31 maggio 1942, terzultima di campionato, a fine partita il presidente Ferruccio Novo si presenta negli spogliatoi lagunari, prende da parte il collega veneziano Arnaldo Beninati, e gli mette sotto il naso un assegno da 1 milione 200mila lire, per giunta rimpinguato da due giocatori, Patron e Mezzadra: affare fatto, Juve beffata, e Toro che anche grazie a loro conquisterà cinque scudetti, prima di venire cancellato dalla tragedia di Superga. In quell'abbinata, Mazzola è il campione e Loik il gregario (che comunque in maglia granata arriverà a segnare 70 gol...), ma l'uno impensabile senza l'altro. Lui si guadagna l'appellativo di «elefante» per via dell'incedere e della stazza: 1 metro e 80, spalle da armadio, gambe possenti; fa il portatore d'acqua, ma la coppia è inscindibile, uno non funzionerebbe senza l'altro.

A Torino, Loik mette su famiglia. Assieme all'inseparabile Mazzola ha preso in affitto un appartamento in via Morretta; per andare ad allenarsi, i due prendono il tram, poi raggiungono il campo a piedi; in quel breve tragitto passano davanti a una casa dove abita una signora con cui fanno amicizia, Lilia Jon Scotta. La molla scatta peraltro in un ambiente estremo: un rifugio antiaereo (siamo in piena



Sopra Ezio Loik con la maglia del Torino; sotto è il quinto da sinistra in posa al fianco di Valentino Mazzola

LA SERIE

Le leggende scomparse del nostro calcio

Dopo la storia del portiere Roberto Anzolin, seguita da quella di Gino Colaussi, il nostro Francesco Jori torna con il terzo episodio della saga dedicata a dieci calciatori che hanno fatto la storia dello sport tricolore, dimenticati dal tempo e dal grande pubblico.

guerra), dove lei e lui si rifugiano durante i bombardamenti. Si sposano nel settembre 1944, andando in chiesa in tram; l'anno dopo nasce una bambina, Mirella. Ezio mantiene salde le radici istriane: ogni volta che incontra un esule fiumano, gli chiede se abbia bisogno di qualcosa, e spesso e volentieri mette mano al portafoglio. Regolarmente, manda soldi a casa, ai genitori e ai fratelli Egeo ed Ervino.

Del papà, Mirella conserva religiosamente ancor oggi una barchetta: era il regalo che gli aveva chiesto al momento della partenza per Lisbona di quella primavera

1949 che gli sarebbe stata fatale; e questo perché Ezio le cantava sempre una canzone di Nilla Pizzi, «La barchetta in mezzo al mar». Lui aveva mantenuto la promessa: quella barchetta, è stata trovata nel suo bagaglio e consegnata alla figlia, che la conserva «come una reliquia». Il giorno dei funerali, Indro Montanelli ha salutato gli eroi del Grande Torino con un passaggio memorabile, dei suoi: «Gli eroi sono sempre immortali agli occhi di chi in essi crede. E così i ragazzi crederanno che il Torino non è morto: è soltanto in trasferta». L'ultima trasferta, per il buon vecchio elefante Ezio Loik. —

WALKING FOOTBALL

Ai Mondiali di calcio camminato Severi e Pison nell'Italia Over 60

RICCARDO TOSQUES

«Chi va piano, va sano e lontano» è un proverbio che è stato fatto proprio anche dagli atleti che appartengono alla nuova frontiera del calcio: quello camminato.

Si chiama Walking Football, disciplina sportiva nata nel 2011 in Inghilterra, ideata con il nobile scopo di permettere

anche ai calciatori più maturi di giocare a pallone divertendosi, senza il rischio di incorrere in infortuni. Come puntualizza il cultore della materia Francesco Daniel Severi, le norme sono chiare: «Il pallone non può alzarsi a più di un metro e mezzo da terra, può essere solo intercettato, senza contrasti sulla gamba dell'avversario e non si può colpire dall'interno dell'area di rigore. Sei il numero di giocatori per parte

ed ancora una grande macro-regola, tassativa: vietato correre». Esatto: è obbligatorio camminare.

Nel febbraio del 2023 l'intrigante disciplina per gli Over è approdata anche a Trieste, sul campo della Roianese, sede del primo allenamento della neonata Triestina Walking Football. I pionieri? Franco Severi (classe 1958), Piero Pison (1957) e Paolo Colautti (1958).



La Nazionale italiana Over 60 di calcio camminato

Al primo campionato regionale, svoltosi nella scorsa primavera con l'organizzazione della Lega Calcio Friuli Collinare, i rossoalabardati spopolano. Dopo aver vinto la regular season battendo Casarsa, Sacile e Udine, anche nelle finali di Chiopris Viscone la Triestina, grazie alle reti di Lonza, Marson e Rados, mette in bacheca il primo titolo Fvg in quello che è molto probabilmente l'unico sport in cui i nipoti posso-

no andare a vedere i nonni giocare.

Ma il calcio camminato ha un seguito di portata sempre più vasta.

Sino a pochi giorni fa la Ip Arena di Malmoe, in Svezia, è stata lo splendido teatro della World Cup 2025, i Mondiali di calcio camminato. In campo 15 nazioni appartenenti a tre continenti che hanno messo in campo 64 squadre separate in nove categorie di gioco.

Nell'Italia Over 60 ecco comparire anche due pionieri, Franco Severi e Piero Pison, i terzini di roccia. I veterani azzurri si sono piazzati al 9° posto della graduatoria finale con due vittorie, un pari e sette sconfitte. Poco importa. Mai come nel calcio camminato, l'importante è partecipare. —

Verso la 57ª edizione della regata

L'APPUNTAMENTO



Mitja Gialuz, presidente della Società Velica di Barcola e Grignano, al microfono durante la presentazione dell'evento

Barcolana Lake Up a Cavazzo

La festa del mare sale in Friuli

Il 4 e il 5 ottobre l'evento che coinvolgerà il Lago dei Tre Comuni e il Tagliamento Gialuz: «Costruiamo connessioni nuove con acqua dolce, montagne e persone»

Sara Palluello / TRASAGHIS

Per la prima volta nella sua storia, la Barcolana approda nell'Alto Friuli con "Barcolana Lake Up", evento ufficiale di Barcolana57 in programma il 4 e 5 ottobre sulle rive del Lago di Cavazzo e lungo il fiume Tagliamento.

Il programma propone: cicloescursione tra i Comuni rivieraschi, discesa in kayak e rafting, una regata di modellini velici – la "Barcolana in miniatura" – e la spettacolare "speed run" di parapendio. Ma il cuore dell'iniziativa è soprattutto portare lo spirito della regata triestina là dove "il mare comincia", nei fiumi e

nei laghi, nei territori dell'entroterra.

«Quella del Lago dei Tre Comuni – ha affermato Mitja Gialuz, presidente della Società Velica di Barcola e Grignano – è una scelta affettiva e simbolica. Qui ho fatto la mia prima regata in Optimist, ma oggi vogliamo anche lanciare un messaggio: guardiamo in alto, Lake Up, e costruiamo connessioni nuove tra mare, acqua dolce, montagne e persone».

Soddisfazione dal vicepresidente dell'Asd Nautilago Matteo Michielon: «Ospitare questo evento è un orgoglio e un'opportunità per allungare la stagione turistica ai mesi invernali». Il sindaco di Trasa-

ghis Stefania Pisu non è da meno e aggiunge che questo evento «conferma il valore del lago come risorsa ambientale e turistica». Per Tiziana D'Agaro, sindaco di Cavazzo, «si tratta di un'occasione importante per tenere accesi i riflettori sulla bellezza e sulla fragilità del lago, promuovendone la rinaturalizzazione. Il binomio sport-natura è la chiave per uno sviluppo equilibrato».

Gianluigi Colomba, primo cittadino di Bordano, ha sottolineato come l'evento valorizzi le due grandi risorse del territorio: «Il Tagliamento e il lago sono gioielli naturalistici. L'idea è vincente». Dalla sponda gemonese, il sindaco Ro-

berto Revelant ha parlato di «un ulteriore passo avanti per Sportland, che dopo anni di lavoro sulla promozione sportiva in montagna trova nella Barcolana un nuovo slancio».

Alessandro Marangoni ed Ermes De Crignis, presidenti delle Comunità di Montagna del Gemonese e della Carnia, hanno rimarcato l'importanza dell'incontro tra comunità e dell'inizio di una nuova rotta per l'intero Alto Friuli: «Unire le nostre potenzialità è la via per costruire una proposta turistica integrata e sostenibile. Da Cavazzo parte una nuova storia per tutto il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA



Ecco le magliette dedicate a Barcolana Lake Up

Parapendio, ciclismo e rafting oltre alla sfida clou tra modellini velici

Andrea Citran / TRASAGHIS

Sabato 4 e domenica 5 ottobre il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni sarà l'epicentro di "Barcolana Lake Up", una nuova tappa del calendario della manifestazione che porterà lo spirito di Barcolana nelle acque interne della Regione. In programma ciclismo, rafting, parapendio e una Barcolana in miniatura.

Barcolana Lake Up proporrà un fine settimana pensato per coinvolgere persone di ogni età e livello di preparazione. Sabato sarà dedicato a due appuntamenti non competitivi: una cicloescursione di una trentina di chilometri organizzata con Pedale Gemonese lungo un itinerario, adatto a tutti i tipi di bici e di e-bike, che toccherà Trasaghis, Cavazzo, Venzone e Bordano; in contemporanea il Tagliamento accoglierà una discesa non competitiva in kayak, packraft e gommoni da rafting lungo un tratto di circa 8 chilometri da Pioverno a Ospedaletto.

L'attività, curata dalla Scuola Kayak & Rafting

Friuli, si svolgerà lungo un percorso pensato per valorizzare l'incontro simbolico tra ciclovia e fiume.

Domenica spazio allo spettacolo tra lago e cielo. In programma una regata promossa dall'Associazione Italiana Modelvela e da Asd Nautilago, l'associazione velica locale, che vedrà protagoniste imbarcazioni radiocomandate fino a due metri di lunghezza.

Una vera e propria "Barcolana in miniatura" che riprodurrà in piccolo la magia della regata, con partenza in linea e un percorso a bastone lungo due miglia che emozionerà anche il pubblico.

Il cielo sopra il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni ospiterà contemporaneamente la "Speed Run" di parapendio a cura dell'Associazione Volo Libero Friuli. In questa spettacolare competizione, i piloti dovranno completare un percorso seguendo boe virtuali corrispondenti ai campanili di Bordano, Internepo e Alesso di Trasaghis, con il punto di fine sessione posizionato sul lago. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TREKKING E BICI ITALIA

20 VACANZE A PIEDI O PEDALANDO

DALL'8 LUGLIO IN EDICOLA TREKKING ITALIA

20 ITINERARI DA 4 A 9 GIORNI DI CAMMINO
INDICAZIONI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
PERCORSI PER TUTTE LE ETÀ
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS

DAL 15 LUGLIO IN EDICOLA BICI ITALIA

20 ITINERARI DA 3 A 7 GIORNI SUI PEDALI
PERCORSI PER TUTTI, DAGLI ESPERTI ALLE FAMIGLIE
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
INDICAZIONI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS

LE GUIDE CHIARE E COMPLETE PER LE TUE ESCURSIONI... CHE L'AVVENTURA ABBIA INIZIO

20 proposte molto diverse tra loro per paesaggio, tempo dedicato e grado di difficoltà. Ciascuno potrà scegliere in base al proprio tempo, preparazione e luogo di residenza.

nord+est multimedia | la tribuna | la Nuova | IL PICCOLO | il mattino | Corriere Alpi | Messaggero Veneto



A 8,90 EURO
PIÙ IL PREZZO
DEL TUO
QUOTIDIANO

A 8,90 EURO
PIÙ IL PREZZO
DEL TUO
QUOTIDIANO

I Mondiali di scherma

Francia indigesta

Le ragazze del fioretto ko in semifinale, poi riscatto di bronzo. Così la veneta Favaretto fa il bis. Oro dalla sciabola maschile

Laura Bergamin

Ancora un bronzo per il fioretto femminile. Ai campionati mondiali di scherma di Tbilisi, in Georgia, dopo le medaglie di bronzo di Martina Favaretto e di Anna Cristino nella prova individuale, è arrivato un altro terzo posto nella prova a squadre. Martina Favaretto, Arianna Errigo, Anna Cristino e Alice Volpi, numero uno del ranking, dominatrici della stagione, vincitrici del titolo europeo e campionesse mondiali in carica non ce l'hanno fatta a ripetersi. A rovinare la festa alle azzurre ci hanno pensato le francesi in semifinale.

Dopo il ko, le fioretteste italiane sono comunque riuscite a riscattarsi nella finale per il terzo posto contro il Giappone, conquistando così almeno il bronzo.

Si chiude così con due medaglie di bronzo il mondiale di Martina Favaretto. Un bottino sicuramente sotto le aspettative della vigilia per la campionessa di Noale, dominatrice di tutta la stagione. Un risultato comunque molto positivo se si pensa che l'atleta delle Fiamme oro è arrivata a questo appuntamento dopo l'infortunio che l'ha costretta a salta-



Martina Favaretto, seconda da sinistra, sorride col bronzo FOTOBIZZI

re campionati italiani ed europei.

Nella prova a squadre, la prestazione di Favaretto è stata ottima e la noalese in tutti gli assalti ha saputo trascinare le compagne.

Una giornata che era iniziata nel migliore dei modi per le azzurre, con la netta vittoria negli ottavi per 45 a 5 sulla Romania.

Nei quarti l'Italia aveva poi superato l'Ucraina per 45 a 34.

In semifinale, le fioretteste italiane hanno invece dovuto cedere alla superiorità delle transalpine che si sono così prese la rivincita della

finale europea di un mese fa. Le francesi, trascinate da una Pauline Ranvier reduce dalla medaglia d'argento nella prova individuale, hanno fin da subito messo in difficoltà le azzurre. Da sottolineare la prova positiva di Favaretto che nel suo ultimo assalto era riuscita ad accorciare le distanze con un parziale di 6 a 1 su Anita Blaze, portando il passivo da 25-32 a 31-33. Nell'assalto finale, però, Arianna Errigo ha subito un pesante 12-3 che permetteva alla Francia di chiudere sul 45-34 e di accedere in finale.



Le ragazze del fioretto FOTOBIZZI

Dopo la delusione subita dopo il ko in semifinale, le azzurre hanno trovato la forza di reagire, sconfiggendo il Giappone per 45 a 30. Anche in questo frangente decisiva è risultata Favaretto, vincitrice in tutti i suoi assalti: 4 a 1 su Yuka Ueno, 3 a 2 su Sumire Tsuji e 5 a 4 su Sera Azuma.

Le italiane sono sempre state in vantaggio e soltanto nella quinta frazione, le giapponesi si sono avvicinate, grazie al parziale di Ueno su Alice Volpi.

Il titolo iridato è andato agli Usa che bissano così l'oro nell'individuale di Lee Kiefer. Le statunitensi campionesse olimpiche in carica hanno superato la Francia per 45 a 24.

A regalare l'oro ci ha pensato invece il quartetto della sciabola maschile, composto da Luca Curatoli, Michele Gallo, Matteo Neri e Pietro Torre. Gli azzurri, dopo aver battuto in semifinale il Giappone per 45 a 36, hanno sconfitto in finale una fortissima Ungheria per 45 a 37.

Per l'Italia si tratta del secondo titolo iridato, dopo quello conquistato dalla squadra del fioretto maschile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GARE IRIDATE DI NUOTO

Martinenghi, super argento Ceccon si ferma al bronzo Oggi tocca alla Bottazzo

Mattia Toffoletto

Un olimpionico d'argento sui 100 rana – Nicolò Martinenghi da Varese – dopo una notte da incubo per un'intossicazione alimentare. Un altro olimpionico di bronzo – Thomas Ceccon da Schio – che con i 50 farfalla infila la seconda medaglia dopo l'argento nella 4x100, puntando oggi (13.56) al bersaglio grosso sui 100 dorso delle emozioni più belle. Un neoprimitista italiano dei 200 stile: Carlos D'Ambrosio da Valdarno, stamane finale con il quinto tempo in 1'45"23. E una lanciatissima Anita Bottazzo che sogna in grande: la trevigiana si assicura la finale dei 100 rana - sempre oggi, ore 14.38 - con il secondo crono (1'05"61, passaggio a 30"36), a soli 12/100 dalla statunitense Kate Douglass. Si riassume così in chiave azzurra la seconda giornata dei Mondiali di nuoto a Singapore. E se dai due ori di Parigi ci si attendeva la zampata, la sorpresa è della 21enne di Casale sul Sile, che da un anno studia e si allena all'università di Gainesville in Florida: in semifinale abbatte il personale di 21/100 (il precedente limite, 1'05"82, risaliva ai Tricolori di aprile) e vede il primato italiano vicinissimo (1'05"44, Benny Pilato). Reduce da un 2024 sottotono, l'avventura negli States le ha aperto orizzonti nuovi e ora proverà a dare del filo da torcere all'americana. «Non pensavo di andare così forte, ma ho lavorato per questo», confida la studentessa di Biotecnologie. Martinen-



Nicolò Martinenghi



Thomas Ceccon

ghi, che da gennaio si allena a Verona con Matteo Giuntà, scende di un gradino rispetto ai Giochi in 58"58, cedendo al cinese Qin Haiyang (58"23). Ma le parole del dopo-gara suggeriscono come l'argento valga oro: «Ero vuoto dentro, volevo rinunciare non avendo dormito per un'intossicazione alimentare», rivela, «sono stato in bagno tutta la notte. Ora, però, sono contentissimo». Ceccon tocca terzo sui 50 del fino in 22"67, ritoccando di 1/100 il record italiano che nel 2023 gli aveva fruttato l'Iride (titolo al francese Grousset, 22"48). «Senza la semifinale dei 100 dorso avrei potuto vincere, ma non hanno spostato il programma», osserva Ceccon. Alla finale della gara simbolo approda con il quarto crono (52"35), promettendo l'ennesima impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

GIOVANNI ARMANINI

Dove può arrivare questa Italia? È lecito chiederselo dopo la ventinovesima vittoria di fila, che sarebbe in realtà nulla se non fosse arrivata condita da tre ori: la VNL 2024, l'Olimpiade di Parigi e la VNL 2025. Mentre i maschi si preparano per la final eight in Cina le ragazze sono tornate ieri in Italia accompagnate dal presidente della Federvolley, Giuseppe Manfredi.

Una vittoria tira l'altra, è tempo di sognare una storica doppietta?

«Sono scaramantico non voglio parlare del mondiale si affronta una competizione alla volta e questo è il modo di ragionare che ci sta portando risultati. Come dice Velasco si ragiona qui e ora. Ci godiamo questa VNL e poi si lavorerà sodo per fare un grande mondiale».

Rimanendo alla femmini-

Il presidente della FIPAV all'indomani del trionfo delle azzurre alla VNL in Polonia

Manfredi: «Moki ripensaci È l'Italia migliore di sempre»

le, siamo di fronte alla nazionale italiana più forte di sempre?

«Sicuramente è la nazionale italiana femminile più forte di tutti i tempi, un bel gruppo importante fatto di ragazze preparate molto bene e tecnicamente molto brave che si stanno togliendo grandi soddisfazioni. Ci stiamo godendo questo momento».

La premiazione è stata anomala, senza la cerimonia consueta. Come mai? Quando lo avete saputo?

«Noi normalmente non ci formalizziamo tanto su queste cose, si tratta di un nuovo protocollo di volleyball world e ci dobbiamo adegua-

re tutti quanti, l'importante è aver visto le nostre ragazze con la medaglia al collo e ad alzare la coppa».

Dopo i mondiali in Thailandia Moki De Gennaro ha detto che si ritirerà dalla nazionale. Quanto sarebbe importante la sua presenza in futuro?

«Io mi auguro che ci ripensi, tutti la pallavolo italiana se lo augura. C'è ovviamente da dire che è stata una atleta straordinaria, speriamo che possa continuare a giocare per tanti anni. Se davvero alla fine lascerà la nazionale sicuramente ci mancherà».

La pallavolo femminile in questi giorni è anche sta-



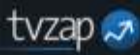
La gioia delle azzurre dopo la vittoria in VNL domenica

ta scossa dalla storia di Asia Cogliandro, la giocatrice di Perugia che ha perso il posto in squadra dopo essere rimasta incinta.

«Desidero esprimere ad Asia la mia piena solidarietà personale e quella di tutta la Fipav. La maternità non può mai essere vista come una colpa, né tantomeno come un ostacolo alla carriera di una sportiva. Proprio per questo, come Federazione qualche anno fa, abbiamo voluto dare un segnale concreto, istituendo "La maternità è di tutti", dedicato alle atlete che diventeranno madri, in maniera da accompagnarle e sostenerle in un momento così importante della loro vita. Abbiamo già sostenuto molte atlete che ne hanno fatto richiesta. Continueremo ad essere in prima linea su questo tema, oltre a vigilare affinché episodi di questo tipo non trovino spazio nel nostro movimento. Al contempo, per correttezza, mi riservo di approfondire la vicenda con la società coinvolta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Assaporando Parigi
RAI 1, 21.30
Delusa dal lavoro e soffocata dalle aspettative, Ella parte per Parigi alla ricerca di un formaggio che anni prima le aveva dato un assaggio di felicità. Lì incontra Serge, un burbero fromager, e Clotilde, coinquilina eccentrica.



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.20
Marlon parte per la Giamaica con la sorella, ma l'omicidio del suo ex capo lo riporta al passato. Un pappagallo è l'unico testimone. Intanto Neville indaga su un delitto avvenuto in un orfanotrofio locale.



Kilimangiaro On The Road
RAI 3, 21.20
Camila Raznovich conduce un viaggio alla scoperta delle meraviglie del mondo. Ogni episodio esplora luoghi lontani, tradizioni e storie di persone che vivono in armonia con paesaggi straordinari.



Dead For A Dollar
RETE 4, 21.30
Nel 1897, Max Borlund, cacciatore di taglie, cerca Rachel Kidd, moglie di un uomo d'affari rapita a Santa Fe. Scopre che è fuggita da un marito violento e deve scegliere tra la missione e la sua coscienza.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Se Sonia e Simone si sono lasciati, quale futuro attende la coppia Sarah e Valerio, specialmente con l'intesa tra lo chef e la single Ary? Il viaggio nei sentimenti è al capolinea? Conduce Filippo Bisciglia.

L'oro
Laurenti di Stigliani

**COMPRA • VENDE
SCAMBIA**

**RITIRO DI INTERE
EREDITÀ**

TRATTATIVE RISERVATE

*Perito Gemmologo
IGI in sede*

**Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 L'allieva Serie Tv	
17.05 TG1 Attualità	
17.15 Estate in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTeTe Spettacolo	
21.30 Assaporando Parigi Film Commedia ('24)	
23.15 Sognando Parigi Film Commedia ('21)	
1.00 Sottovoce Attualità	
1.30 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg 2 Dossier Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile Nuoto	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile Nuoto	
15.05 S.W.A.T. Serie Tv	
15.50 Sorelle e delitti (1ª Tv)	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.58 Meteo 2 Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv	
23.15 La notte del mare Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
10.30 Elisir Estate - Il meglio di	
11.10 Doc Martin Serie Tv	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.10 Il Provinciale	
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.00 Overland 22	
17.55 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Kilimangiaro On The Road Documentari	
23.10 Il fattore umano	
24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità	

RETE 4	
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.25 4 di Sera Attualità	
7.10 La promessa Telenovela	
7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.50 Endless Love Telenovela	
10.50 La Rosa Della Vendetta	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.35 Diario Del Giorno	
16.50 Sfida a White Buffalo	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Dead For A Dollar (1ª Tv) Film Western ('22)	
23.40 Mediterraneo Film Commedia ('91)	
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
2.05 Desideri d'estate Film Commedia ('64)	
3.30 Il bigamo Film Commedia ('56)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.45 Io Sono Farah (1ª Tv)	
17.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
18.45 Sarabanda Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Temptation Island Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Paperissima Sprint	
2.20 Come un delfino Serie Tv	
3.05 Un altro domani Soap	
3.55 Vivere Soap	
5.10 Distretto di Polizia Serie Tv	

ITALIA 1	
6.45 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Paperissima Sprint	
14.40 Cornetto Extra Battiti Serie Tv	
15.05 I Griffin Cartoni Animati	
16.00 N.C.I.S. New Orleans	
17.35 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Brick Mansions Film Drammatico ('14)	
23.10 Ghost Rider - Spirito di vendetta Film Azione ('11)	
0.50 Studio Aperto - La giornata Attualità	
1.00 Ciak News Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Le fate ignoranti Film Drammatico ('01)	
1.15 Tg La7 Attualità	
1.25 Camera con vista Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	
3.50 Omnibus - Dibattito Attualità	

TV8	
15.30 L'amore in fuga Film Commedia ('18)	
17.15 Una guida per innamorarsi Film Commedia ('21)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 2012 Film Azione ('09)	
0.30 In&Out - Niente Di Serio	
0.35 In&Out - Niente di serio Spettacolo	

NOVE
NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Freddie Mercury - The Tribute Spettacolo	
23.20 Queen - Hungarian Rhapsody Live in Budapest Documentari	

20	20
14.20 Blindspot Serie Tv	
16.05 Chuck Serie Tv	
17.40 Supergirl Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)	
23.00 Hellboy: the golden army Film Fantasy ('08)	
1.10 The Flash Serie Tv	
2.30 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.40 Skam Italia Serie Tv	
15.25 Private Eyes Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Seal Team Serie Tv	
20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	
21.20 Fire Country Serie Tv	
22.05 Fire Country Serie Tv	
23.35 Predator Film Fantascienza ('87)	
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.25 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.35 Dimenticare Palermo Film Drammatico ('90)	
14.50 La gatta sul tetto che scotta Film Drammatico ('58)	
17.10 La guerra dei bottoni Film Avventura ('95)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.10 L'Assassino Di Pietra Film Giallo ('73)	
23.15 I quattro del Texas Film Avventura ('63)	

RAI 5	Rai 5
15.50 Veloce. La leggenda della Motor Valley	
17.20 Francesca da Rimini	
19.30 Rai News - Giorno	
19.35 Isole. Prodigii dell'evoluzione	
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.15 Sulla giostra Film Drammatico ('21)	
22.55 Un bacio appassionato Film Drammatico ('04)	
0.35 Decades Rock Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
14.00 Il mio nome è nessuno Film Western ('72)	
16.00 Per un pugno di dollari Film Western ('64)	
17.45 Oremus, Alleluia e Così Sia Film Western ('73)	
19.20 Le paludi della morte Film Drammatico ('11)	
21.10 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)	
23.55 Fire Squad - Incubo di fuoco Film Azione ('17)	
2.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.20 Le leggi del cuore	
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 Tutto può succedere Fiction	
21.20 Il giovane Montalbano Fiction	
23.10 La Omicidi Serie Tv	
0.55 La squadra Fiction	
2.30 Un ciclone in convento Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Cucine da incubo Lifestyle	
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv	
23.25 L'amante russo Film Drammatico ('20)	
1.10 Kreola Film Drammatico ('92)	
2.50 Senior Sex and the City Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.35 La Signora Del West	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 Detective Monk Serie Tv	
21.15 Cattivi Vicini Film Commedia ('14)	
23.00 Scuola di Polizia 5: Destinazione Miami Film Commedia ('88)	
0.40 Detective Monk Serie Tv	
2.05 Agenzia Rockford Serie Tv	
2.55 Casa Dolce Casa Serie Tv	

TV2000	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità	
16.00 Grecia Telenovela	
17.00 Giubileo dei Giovani	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Eddie the Eagle - Il coraggio della follia Film Drammatico ('16)	
23.00 Dove vanno gli anni Documentari	

LA7 D	7d
15.00 Padre Brown Serie Tv	
17.00 In Cucina con Sonia	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
20.40 Barbero risponde	
21.20 Misure straordinarie Film Drammatico ('10)	
23.10 Perché te lo dice mamma Film Commedia ('07)	
1.00 La Mala Educaxxion Attualità	

LA 5	5
14.15 Una mamma per amica Serie Tv	
16.10 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle	
17.10 Matrimoni e altre follie Fiction	
18.55 Viso D'Angelo Serie Tv	
21.10 Inga Lindström - L'amore è per sempre Film Commedia ('21)	
23.10 La voce dell'amore Film Drammatico ('98)	
1.40 Viso D'Angelo Serie Tv	

REAL TIME	Real Time
8.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA	
11.30 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi	
17.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.20 Casa a prima vista	
21.30 Primo appuntamento crociera Lifestyle	
23.05 Incidenti di bellezza Documentari	

GIALLO	Giallo
11.15 L'ispettore Barnaby	
13.10 Body of Proof Serie Tv	
15.10 Capitaine Marleau Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Van Der Valk Serie Tv	
23.10 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction	
1.20 Body of Proof Serie Tv	
3.20 A Crime to Remember Documentari	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
15.30 Movie Trailer Spettacolo	
15.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.15 La signora in giallo: Appuntamento con la morte Film Giallo ('00)	
23.00 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas	
15.50 Predatori di gemme	
18.35 Vado a vivere nel bosco	
21.15 72 animali pericolosi Documentari	
22.20 72 animali pericolosi Documentari	
23.25 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari	
3.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuè o fevelin di; **11.20** Sentieri dell'arte: La mostra "ABC: Afro, Burri, Capogrossi"; **11.55** Un'estate a scrivere; **14.00** Estate in onda; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin di; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo Turno: In Studio Danijel Malalan E Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Zagoreli, Zelo Poletna Oddaja - A Cura Di Jasmina Gruden E Iljija Ota; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.20** Musica A Richiesta; **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** Brezcasni, Pripravljaj In Vodi Katja Stojnic; **15.00** Terzo Turno: In Studio Peter Rustia E Helena Lupinc; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Virigina Woolf: Gita Al Faro - 7. Pt; **18.00** Danes V Narodnem Domu; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
21.05 Radio1 Musica	17.00 I Vitello
23.05 Radio1 all music	19.00 Andrea e Michele
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	21.00 Notorious
	23.00 Annie Mazzola
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	14.00 Capital Records
16.00 Siesta	18.00 Tg Zero
18.00 CaterEstate	20.00 Vibe
21.00 Club Tropicana	22.00 Radio Capital Yacht Rock
22.00 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	M20
20.30 Radio3 Suite Jazz - Met Jazz 2024	14.00 Ilario
23.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Nuova Consonanza	17.00 Albertino Everyday
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.30 Sex and the City Film Sky Cinema Romance	21.00 Il padrino della mafia Film Sky Cinema Drama
18.50 Soldato Jane Film Sky Cinema Drama	21.00 Qua la zampa 2 - Un amico è per sempre Film Sky Cinema Family
19.00 Armi chimiche Film Sky Cinema Suspense	21.00 Sposa in rosso Film Sky Cinema Romance
19.00 Nosferatu Film Sky Cinema Uno	21.00 Diabolik Film Sky Cinema Suspense
19.05 The Legend of Tarzan Film Sky Cinema Action	21.15 Horizon: An American Saga - Capitolo 1 Film Sky Cinema Collection
19.05 L'ora più buia Film Sky Cinema Due	21.15 Cattiverie a domicilio Film Sky Cinema Due
19.15 Playmobil: The Movie	21.15 Nella tana dei lupi 2 - Pantera Film Sky Cinema Uno
19.20 Sono tornato Film Sky Cinema Comedy	22.40 Una terapia di gruppo Film Sky Cinema Comedy
21.00 2 Fast 2 Furious Film Sky Cinema Action	22.50 Dune - Parte due Film Sky Cinema Action
21.00 2 fantasmi di troppo Film Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.30 Alpe Adria	7.00 T4 Sveglia Trieste
15.00 Salve	10.00 Ginnastica Dolce
15.25 Zona Sport estate	10.20 Ginnastica Zumba
16.00 Bellitalia	10.40 Tg Montecitorio (Ag.Vista)
16.30 Tomizza Senza Frontiere	11.50 Ginnastica Pilates
17.00 OraMusica	12.10 Rotocalco Adnkronos
17.15 Artevisione Magazine	12.40 T4 - Tv12 L' Alpino
18.00 Programma in Lingua Slovena	13.00 T4 Anticipazioni Del Tg Trieste -
18.35 Primorska Kronika	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
18.40 Poletno Vreme	13.50 T4 Sveglia Trieste ! Il Meglio
19.00 Tg Trieste	17.15 Casa Pappagallo
19.25 Tg Sport	17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
19.30 Tg Regionale	17.55 T4 Trieste In Diretta
20.15 Trieste Photo Days 2022	19.00 Tg Regionale
20.45 Pillole di Istria e dintorni	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
21.00 Tg Trieste - R	20.00 Tg Regionale
21.15 Istria e... dintorni estate	20.30 T4 Tg Trieste - R
21.55 Il Giardino dei Sogni	21.10 Tv12 A Tutto Campo Estate 2025
22.40 Telequattro Story	22.10 Telequattro Story
23.25 Tg Trieste - R	23.00 T4 Tg Trieste - R
TELEQUATTRO	
7.00 T4 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Ginnastica Zumba	
10.40 Tg Montecitorio (Ag.Vista)	
11.50 Ginnastica Pilates	
12.10 Rotocalco Adnkronos	
12.40 T4 - Tv12 L' Alpino	
13.00 T4 Anticipazioni Del Tg Trieste -	
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20	
13.50 T4 Sveglia Trieste ! Il Meglio	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R	
17.55 T4 Trieste In Diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30	
20.00 Tg Regionale	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.10 Tv12 A Tutto Campo Estate 2025	
22.10 Telequattro Story	
23.00 T4 Tg Trieste - R	
TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show	
9.00 Morning Fever Con Water Massa	
12.00 Ospiti A Pranzo Con La Skill	
14.00 Sandford And Son. Tf	
14.30 Film Story	</

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	15/18	17/20
massima	24/27	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	13/16	15/18
massima	16/29	24/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	19	24	26 Km/h
Monfalcone	18	24	14 Km/h
Gorizia	18	24	14 Km/h
Udine	17	25	16 Km/h
Grado	17	25	12 Km/h
Cervignano	19	24	13 Km/h
Pordenone	17	25	12 Km/h
Tarvisio	10	20	35 Km/h
Lignano	17	26	10 Km/h
Gemona	15	23	22 Km/h
Tolmezzo	16	23	31 Km/h
Forni di Sopra	10	19	31 Km/h

IL MARE OGGI					
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI		
Trieste	poco mosso	0,3 m	25,9		
Grado	poco mosso	0,3 m	26,1		
Lignano	poco mosso	0,2 m	26		
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	26,1		
EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	20	Copenhagen	12	21
Atene	23	31	Ginevra	10	23
Belgrado	17	27	Lisbona	17	39
Berlino	12	20	Londra	14	19
Bruxelles	13	21	Lubiana	12	19
Budapest	23	31	Madrid	14	30
			Mosca	16	30
			Parigi	12	24
			Praga	13	21
			Varsavia	14	22
			Vienna	15	21
			Zagabria	13	18

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	13 26
Bari	19 25
Bologna	15 28
Bolzano	17 27
Cagliari	20 29
Firenze	15 29
Genova	21 25
L'Aquila	14 26
Milano	14 27
Napoli	21 27
Palermo	23 28
Reggio C.	24 28
Roma	16 31
Torino	13 27
Venezia	19 26

Al mattino cielo da nuvoloso a coperto e non sono escluse piogge deboli e intermittenti. Dal pomeriggio cielo in genere variabile con possibilità di rovesci e temporali sparsi sulla zona montana, specie occidentale, che potrebbero successivamente coinvolgere anche la pianura. Nel pomeriggio soffierà Bora moderata a Trieste.

Cielo poco nuvoloso sulla costa, variabile altrove. Sulla zona montana nel pomeriggio saranno possibili rovesci e temporali sparsi, più probabili verso ovest. Nella notte e fino al mattino soffierà Bora moderata a Trieste, poi venti a regime di brezza.

Tendenza. Cielo poco nuvoloso su pianura e costa; variabile sulla zona montana con possibilità di rovesci e temporali sparsi nel pomeriggio. Venti di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi irregolari su Lombardia e Nordest, cielo più sereno sul resto dei settori.
Centro: temporali e grandinate sulle regioni adriatiche, localmente in Umbria. Venti sostenuti da nord, fresco a est. Mari mossi.
Sud: giornata instabile con la possibilità di temporali, grandinate e schiarite soleggiate.

DOMANI
Nord: cielo nuvoloso e locali precipitazioni pomeridiane sui settori alpini. Temperature massime in modesto aumento.
Centro: bel tempo al mattino, poi scoppieranno alcuni temporali sugli Appennini. Venti da nord
Sud: soleggiato al mattino, poi scoppieranno dei temporali su zone montuose e settori vicini.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

La Luna in Bilancia ti invita a osservare l'equilibrio tra il ritmo interiore e quello esteriore. Occhio a non trascurare le piccole necessità, familiari o personali.

TORO

21/4 - 20/5

Giornata votata all'armonia sotto il cielo estivo. La Luna in Bilancia amplifica il tuo bisogno di bellezza e tranquillità. Il corpo apprezza la lentezza come rigenerazione.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Ripensare alle relazioni diventa naturale, la Luna di oggi favorisce chiarezza nei dialoghi. Il tono è gentile, tende verso accordi e intese.

CANCRO

22/6 - 22/7

È il momento giusto per un gesto di cura, non solo per gli altri ma anche per te. Prenditi una pausa dolce, senza fretta. Una parola chiara posa le basi per relazioni più serene.

LEONE

23/7 - 23/8

Il fuoco interiore del tuo segno cerca direzione. Faresti bene a destinare tempo a una conversazione significativa o ad un'espressione creativa non spettacolare, ma autentica.

VERGINE

24/8 - 22/9

Le relazioni personali assumono oggi un tono pacato e collaborativo. Se hai in sospeso un accordo o un progetto, potresti trovare il giusto tono per presentarlo.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Il transito è tutto tuo: la Luna nel tuo segno somiglia a un riflesso amplificato di ciò che sei. È un buon giorno per prenderti cura del tuo aspetto, della casa o delle relazioni.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

La tua intensità incontra oggi una calda pacificazione. C'è spazio per esprimere emozioni profonde, purché lo fai in armonia. La Luna ti spinge a farlo con grazia, non con forza.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Oggi non serve muoverti: puoi osare nella mente, non nel fisico. Raccogli un'idea, discutila con delicatezza, approccia un tema personale con misura.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Un progetto lavorativo o familiare può beneficiare di un riassetto: meno compiti, più relazione. Se ti prende l'insoddisfazione, guardati dentro: cosa puoi alleggerire?

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Le dinamiche relazionali diventano protagoniste. La Luna ti regala un sorriso più gentile, utile per un confronto atteso o per un invito a dialogare con un tono pacato.

PESCI

20/2 - 20/3

Hai bisogno di sentirti compreso: la Luna in Bilancia ti aiuta a esprimerlo. Una confidenza, un piccolo gesto affettivo, un momento di ascolto reciproco possono rafforzare un legame.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001

VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655

PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

PZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

D'UDINE
PZA SAN FRANCESCO, 5 TEL. 0481530124
CORMONS
LUCCHI
VIA GIACOMO MATTEOTTI, 13 TEL. 048160170

GRADISCA D'ISONZO

ALLA FORTEZZA
VIA UDINE, 27 TEL. 0481956163

GRADO

COMUNALE DI GRADO
VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14 TEL. 043180895

MONFALCONE

COMUNALE 1
VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953

BASSA FRIULANA

FIUMICELLO VILLA VICENTINA
SANTA MARIA
VIA GORIZIA, 44 TEL. 0431970569

PALMANOVA

TANGO
PZA GRANDE, 3 TEL. 0432631049

Cell. 320 6925641
info@gorettigomme.it

gorettigomme
Goretti Gomme

GORETTI
GOMME & MECCANICA
...dal 1964

Consegna e ritiro a domicilio su richiesta
ALTRI SERVIZI
Service gomme: V.le D'Annunzio 27/e (Tel 0409481535)
Service revisione: V.le D'Annunzio 42/b (Tel 0400642559)

AUTONOLEGGIO
a breve termine

Incluso nell'offerta:

- ✓ 100 km giornalieri (0,20 cent/euro km eccedenti)
- ✓ RCA Franchigia €250,00
- ✓ KASKO franchigia €500,00

Listino prezzi AUTONOLEGGIO
Alcune offerte:

Modello vettura	1 gg	15 gg
Fiat Panda Hybrid	40,00 €	350,00 €
Citroen C3	45,00 €	380,00 €
Fiat 500X	50,00 €	450,00 €
Ford Ecosport Sline	50,00 €	450,00 €
Alfa Romeo Tonale Hybrid	100,00 €	900,00 €
Alfa Romeo Stelvio Veloce	140,00 €	1.100,00 €
Maserati Grecale GT4WD	170,00 €	1.500,00 €

* vettura con condizioni a parte
I prezzi possono subire variazioni in funzione di alterazioni di mercato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 luglio 2025
è stata di 11.540 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FATTI CONSIGLIARE DA CHI
DI **FREDDO** SE NE INTENDE!

CONTRO IL **GRANDE CALDO**
TI AIUTA **VECTA**

50% **36%**
BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE



GENERAL

Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KETA

(A++ FREDDO A+ CALDO)

DISPONIBILE ANCHE IN COLORE BIANCO

GARANZIA 8 ANNI

SUI PEZZI DI RICAMBIO

*un flusso aria
ampio e silenzioso
un design
con affascinanti riflessi*



Silenziosità e Design coniugati nell'efficienza tecnologica:

classe **A++** freddo / **A+** caldo

Un coefficiente di rendimento (SEER) di alto livello: 7,40

Resa Max 3,2 Kw freddo / 4,0 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 630 Watt.

Ventilatore flusso incrociato e scambiatore Lambda ibrido per un flusso aria ampio e silenzioso. Silenziosità minima di 20 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 23 cm.

Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KETA (disponibili anche 07 / 12 / 14)

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case

Fuji Electric

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

DAIKIN

HITACHI



VECTA

QI
UNI EN ISO
9001:2015

29
ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30

SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM